

GRUPPO MEDIOLANUM

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2022



Banca Mediolanum S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale euro 600.437.222,1 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA 10540610960 del Gruppo IVA
Banca Mediolanum

Sede Legale

Palazzo Meucci - Via F. Sforza
20079 Basiglio (MI) - T +39 02 9049 1
bancamediolanum@pec.mediolanum.it
Bancamediolanum.it

INDICE

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.	3
Area di consolidamento al 30 giugno 2022.....	4
Highlights consolidati al 30 giugno 2022.....	5
Profilo del Gruppo	18
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum	26
Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2022.....	69
Note illustrative	78
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	167
Glossario	169

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Francesco Schiavone Panni, Presidente del Collegio Sindacale
 Antonella Lunardi, Sindaco Effettivo
 Gian Piero Sala, Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosisio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

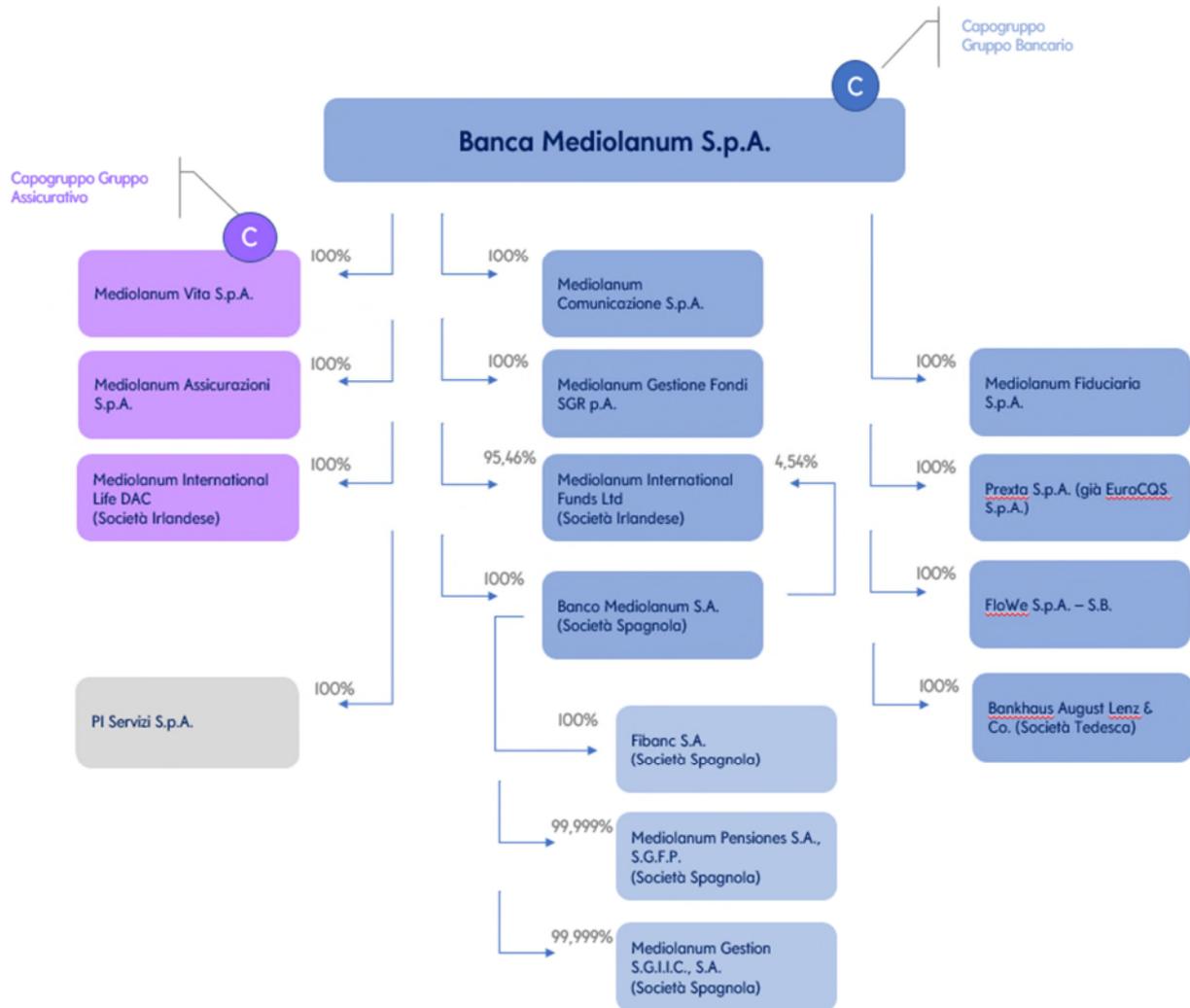
Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Area di consolidamento al 30 giugno 2022



Highlights consolidati al 30 giugno 2022



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo semestre 2022

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude il primo semestre 2022 con un utile pari a 237,9 milioni di euro rispetto a 268,7 milioni di euro del periodo di confronto.

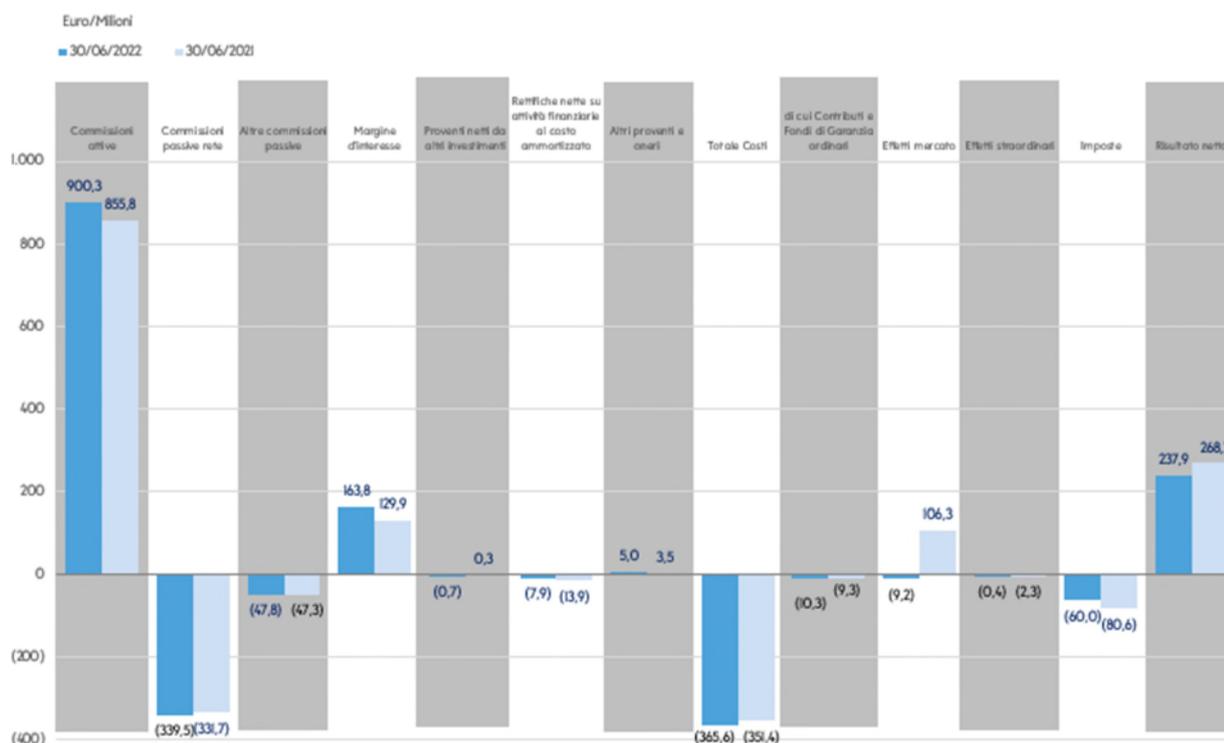
Nonostante gli andamenti dei mercati finanziari registrati nel corso del primo semestre 2022, il Gruppo registra un margine operativo in aumento del 25,3% rispetto al 30 giugno 2021 grazie principalmente all'incremento del margine di contribuzione (+76,4 milioni di euro). Incidono favorevolmente le commissioni nette (+36,1 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2021), trainate dagli ottimi risultati commerciali, e il contributo positivo del margine di interesse (+33,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) grazie principalmente all'incremento del portafoglio creditizio e dell'operatività di tesoreria.

Le spese generali e amministrative del periodo si incrementano dell'8,8% principalmente a fronte di nuove progettualità in corso oltre all'incremento delle spese del personale in relazione all'aumento dell'organico medio, mantenendo il cost income, al netto degli effetti di mercato, al di sotto del 50%.

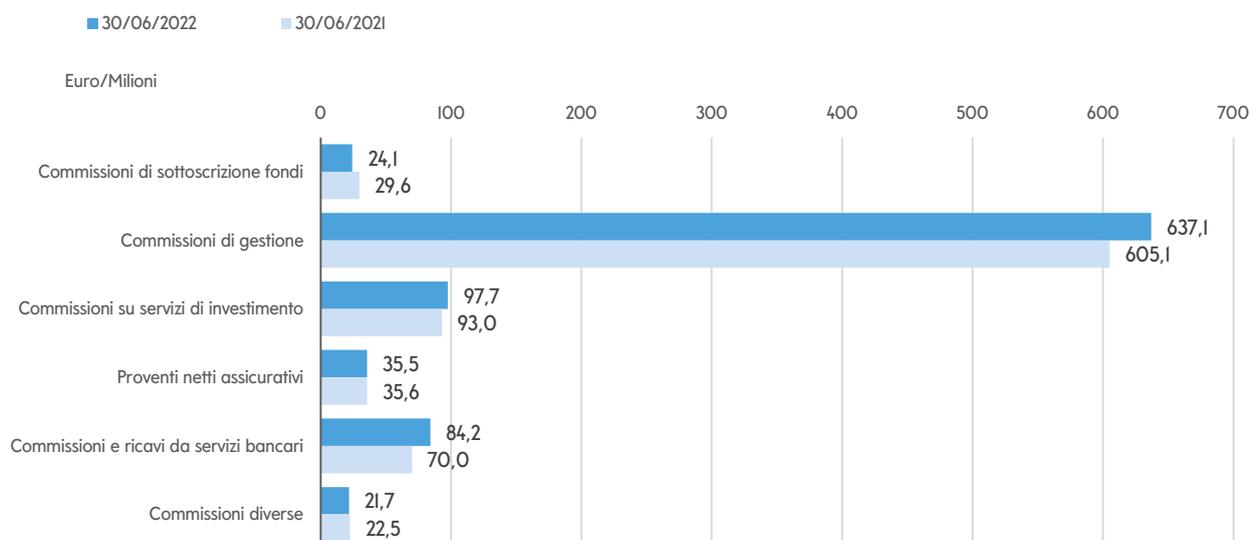
Il periodo in esame è stato, inoltre, influenzato dagli effetti negativi del mercato che hanno fatto registrare una diminuzione di 115,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto in particolare per il risultato netto degli investimenti al fair value (-104,7 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2021).

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

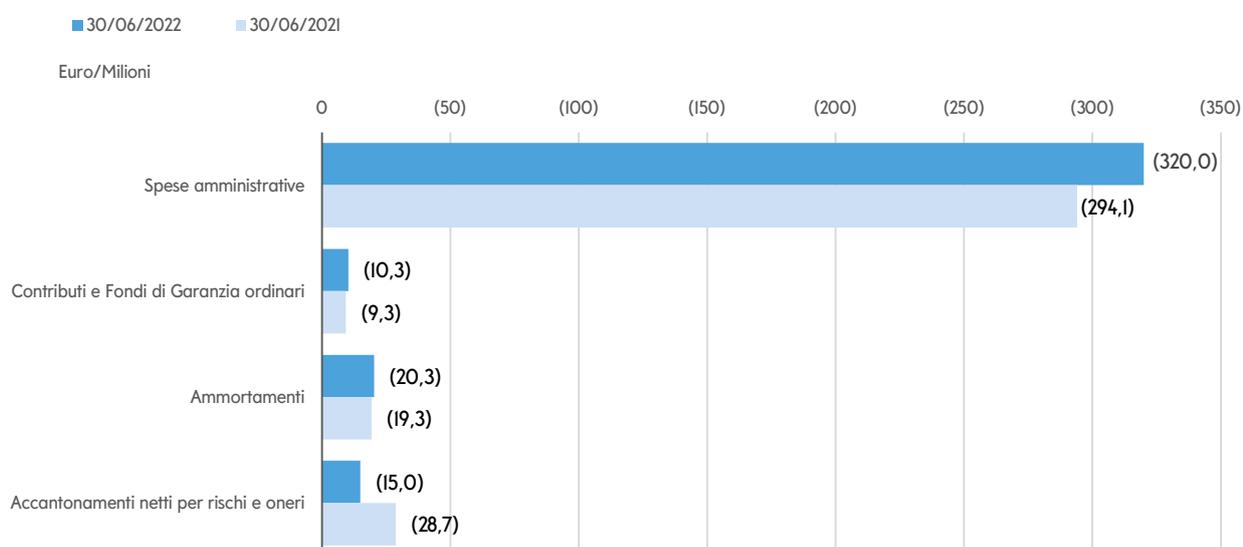
Principali voci del conto economico consolidato



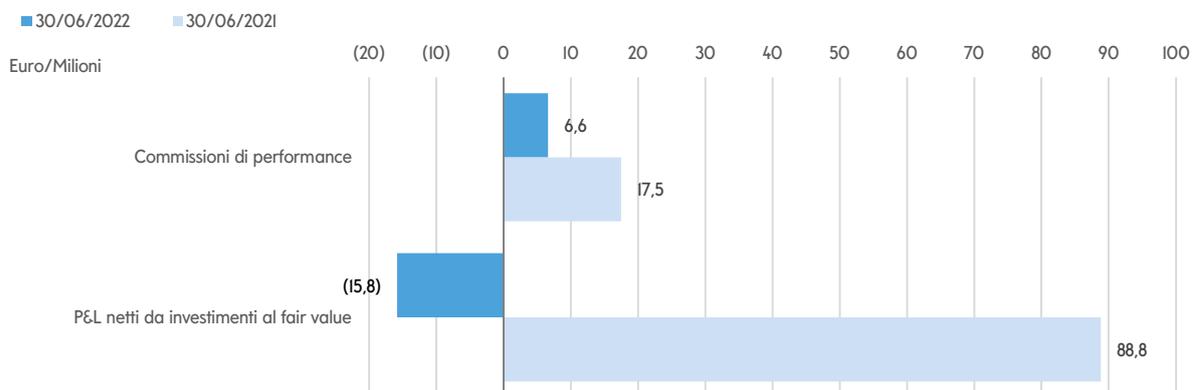
Le commissioni attive: dettaglio per natura



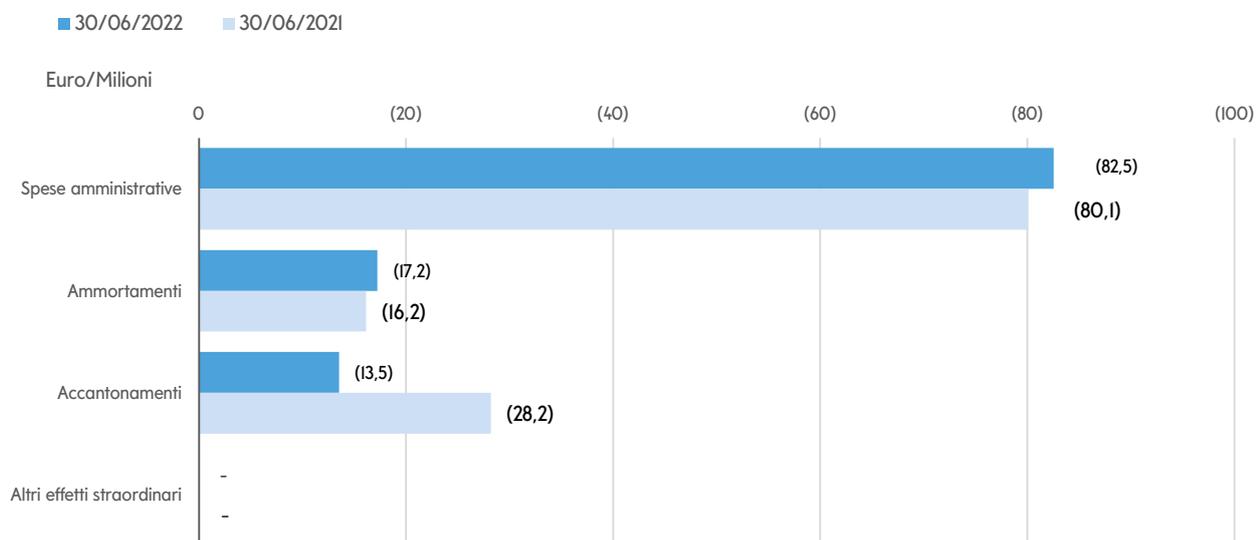
I costi: dettaglio per natura



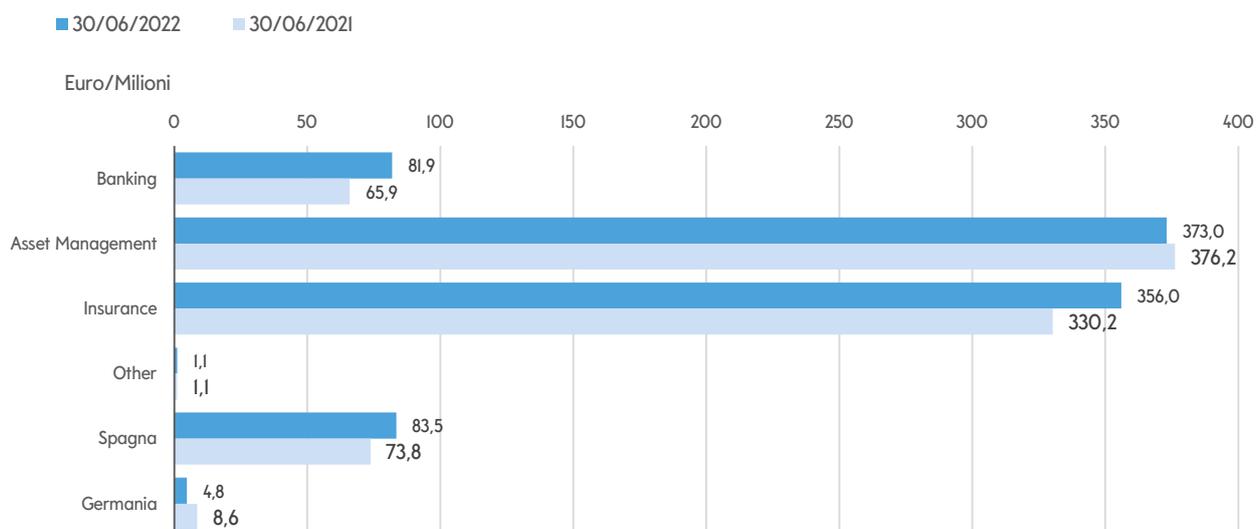
Gli effetti mercato: dettaglio per natura



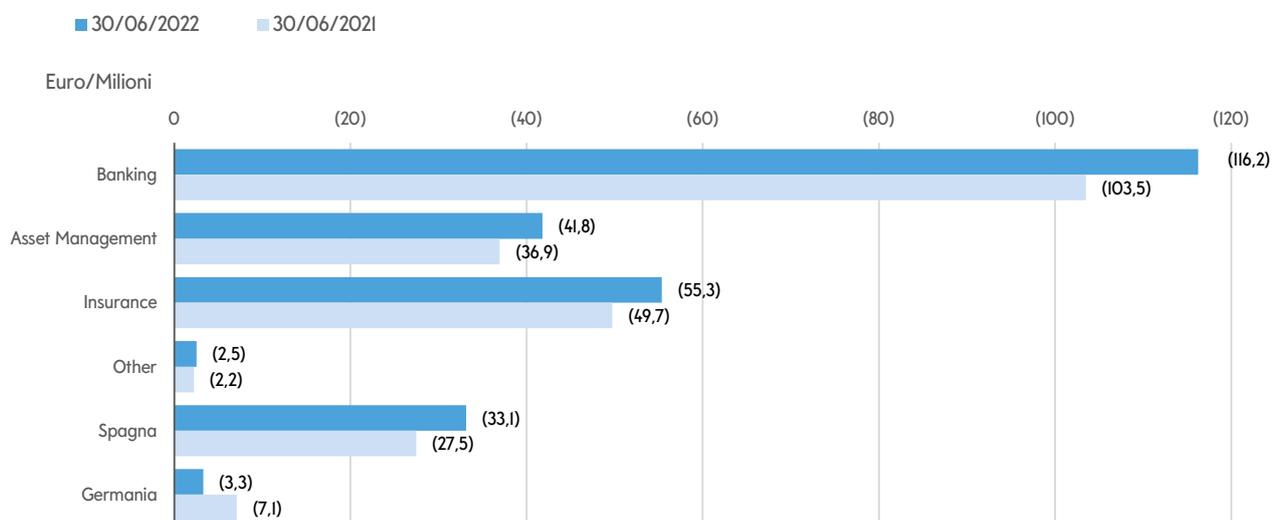
I costi non allocati: dettaglio per natura



Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

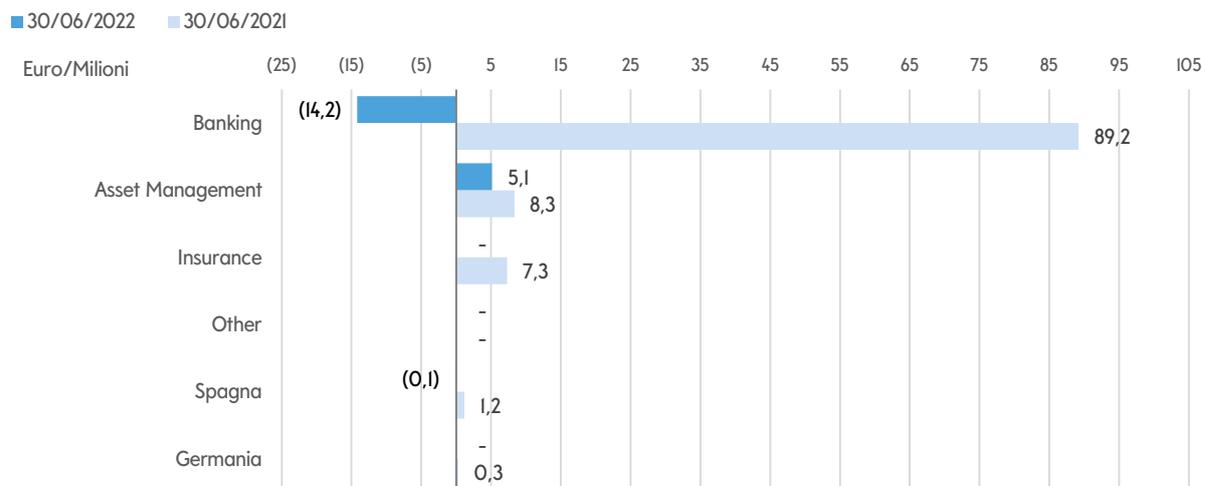


I costi allocati: dettaglio per segmenti operativi¹



¹ Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti).

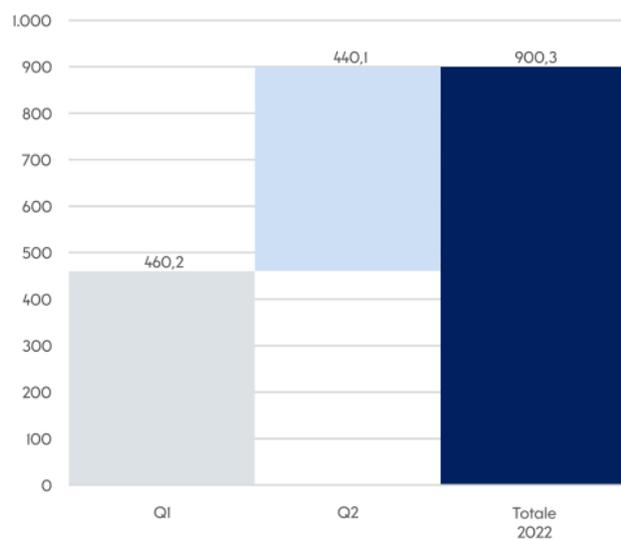
Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi



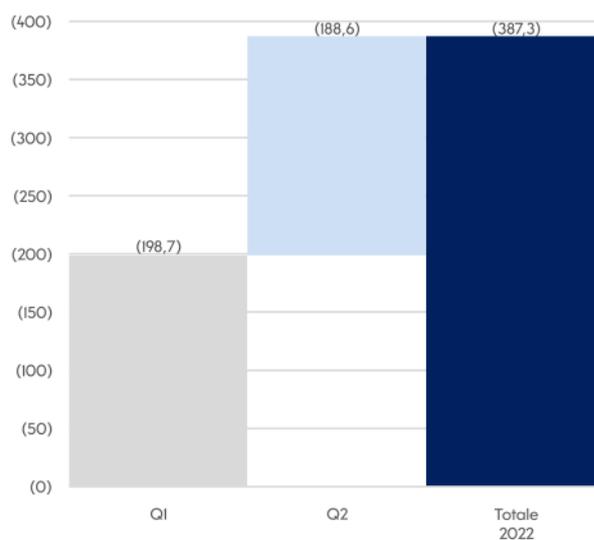
Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

(dati in Euro/milioni)

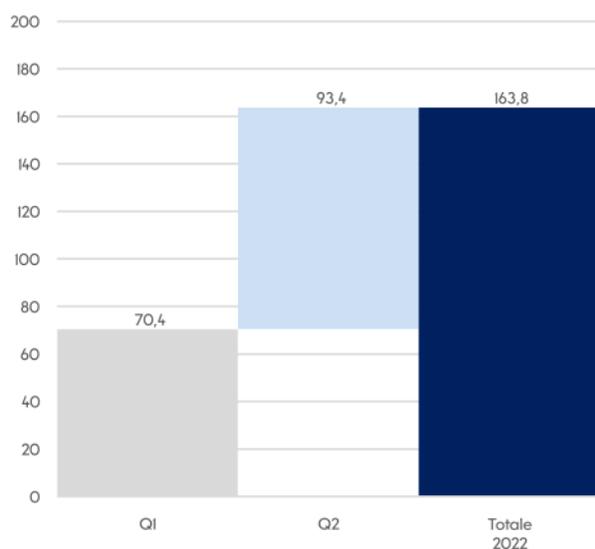
Commissioni Attive



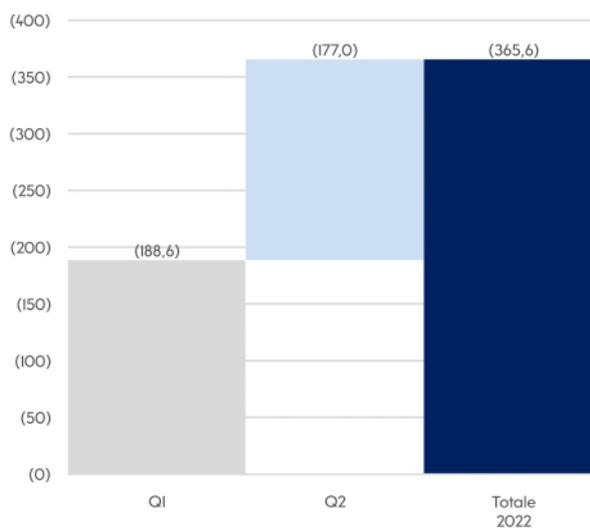
Commissioni Passive



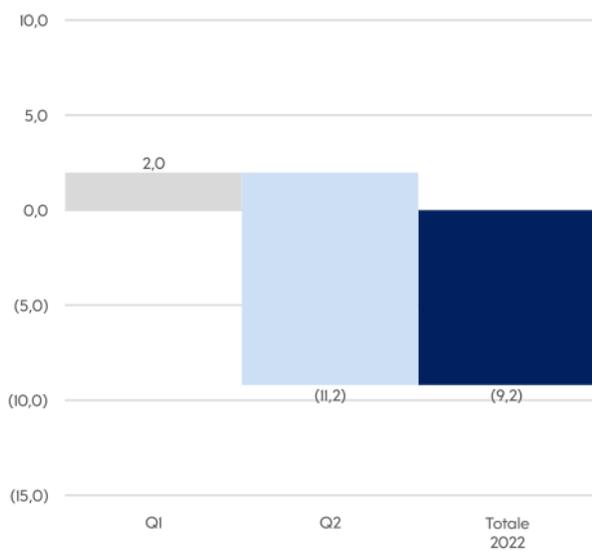
Margine d'Interesse



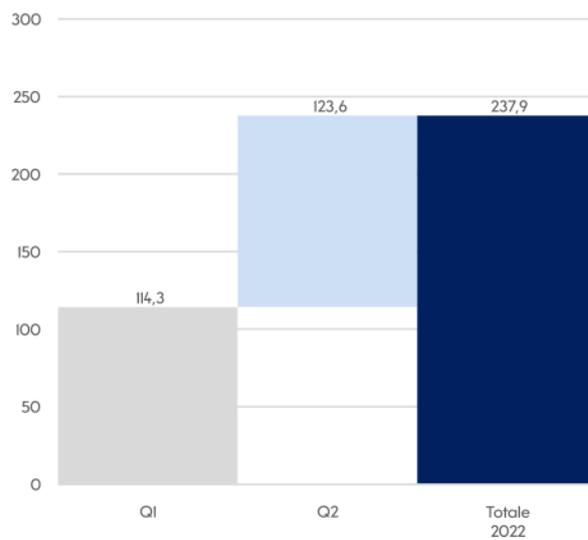
Totale Costi



Effetti Mercato

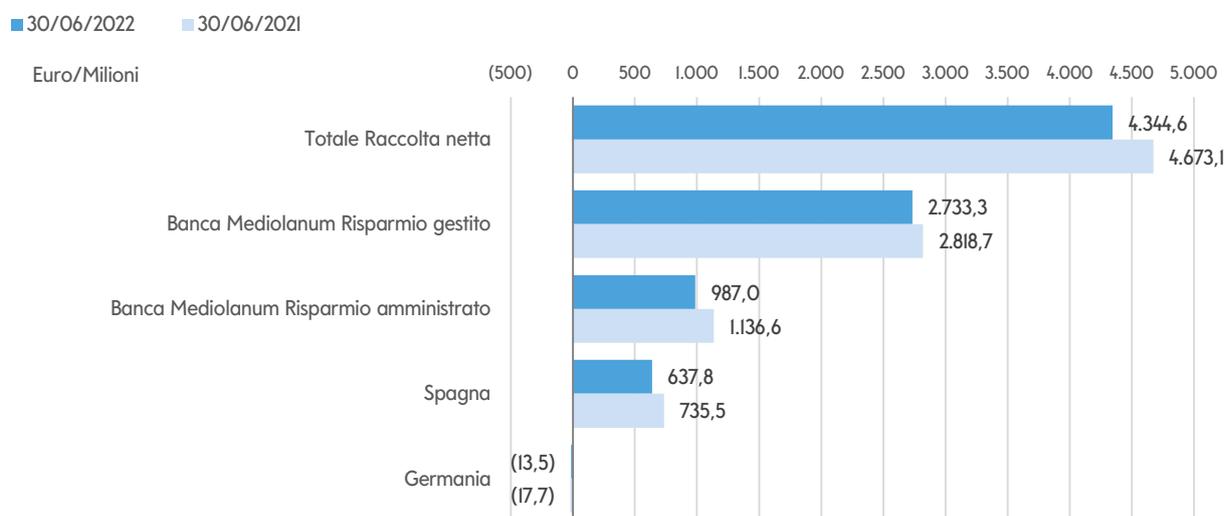


Risultato netto

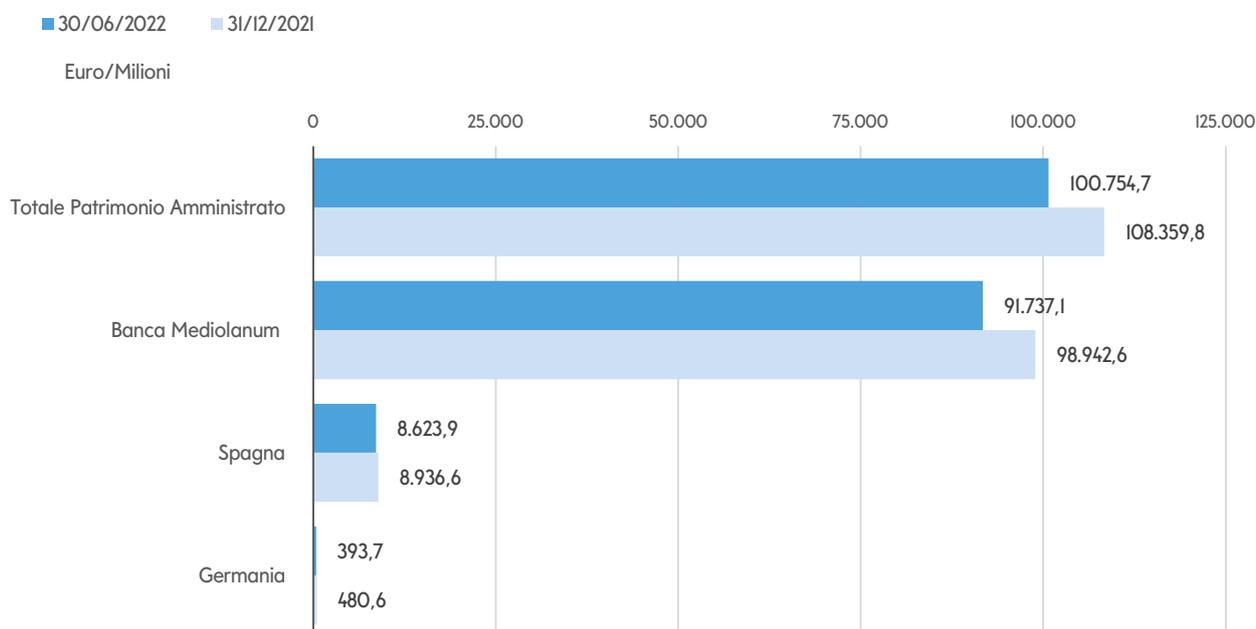


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

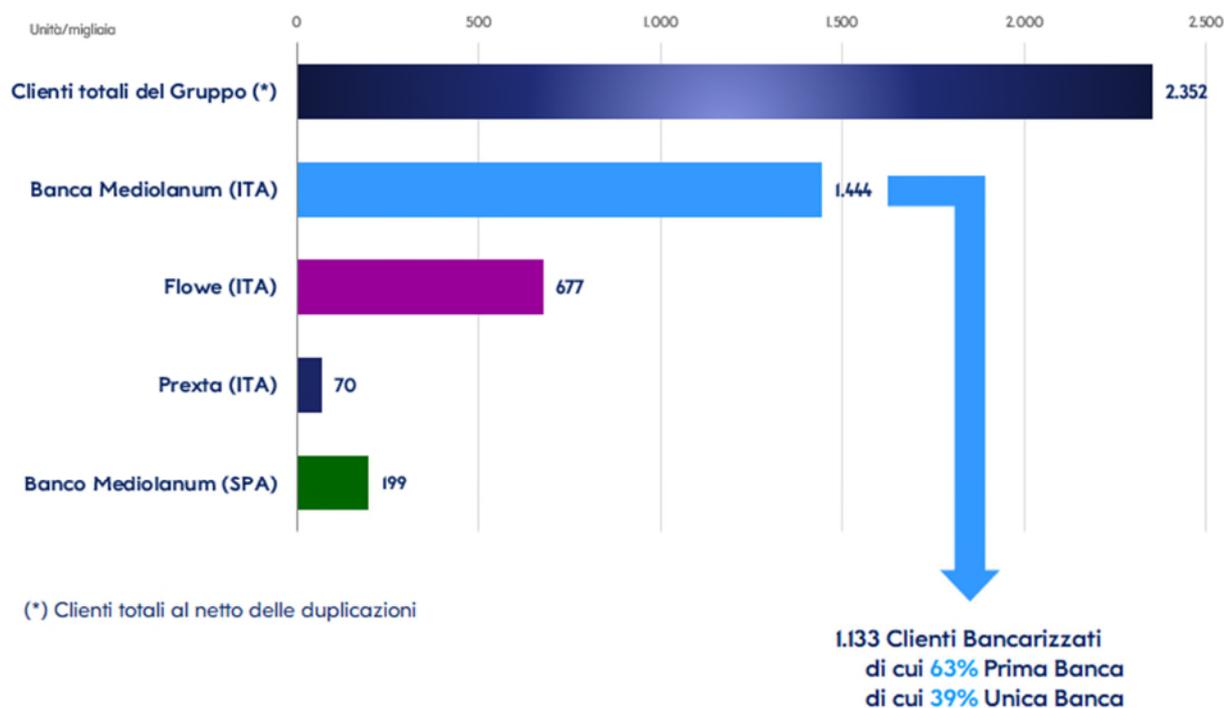


Il Patrimonio Amministrato e Gestito

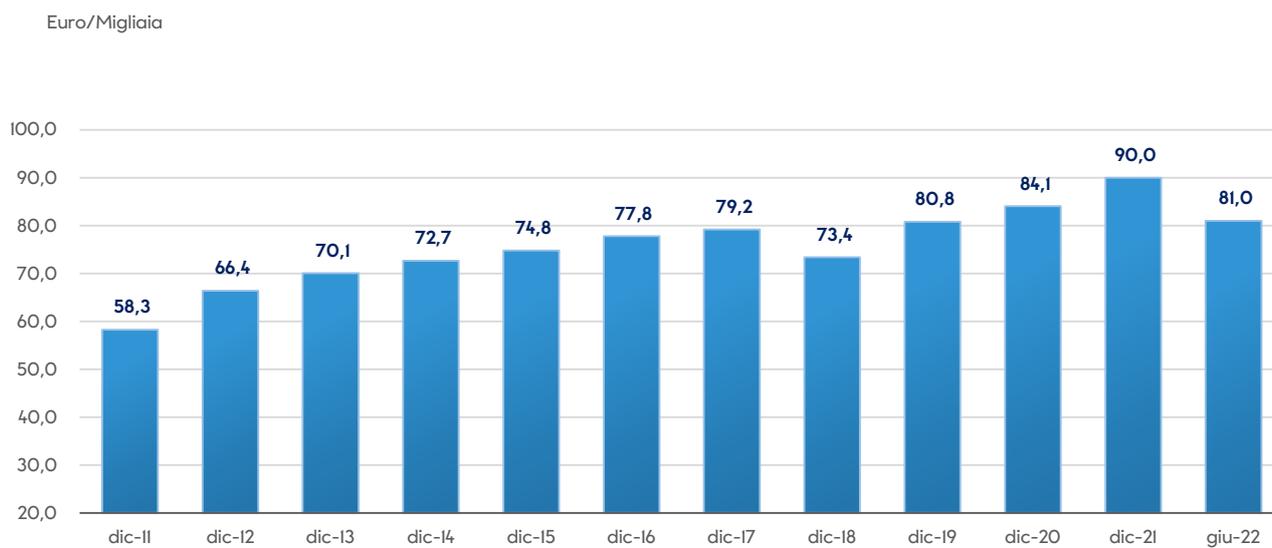


I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti



Il Patrimonio medio per Cliente²

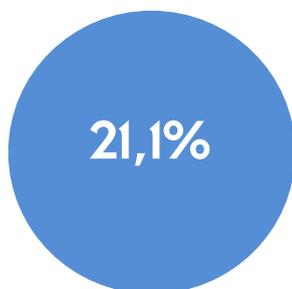


² Clienti primi intestatari di conto corrente di Banca Mediolanum

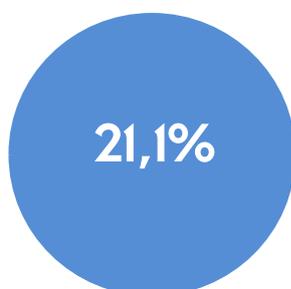
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE³

Coefficienti patrimoniali consolidati al 30 giugno 2022

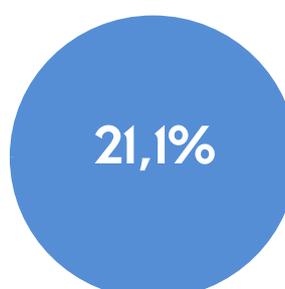
Common Equity Tier 1



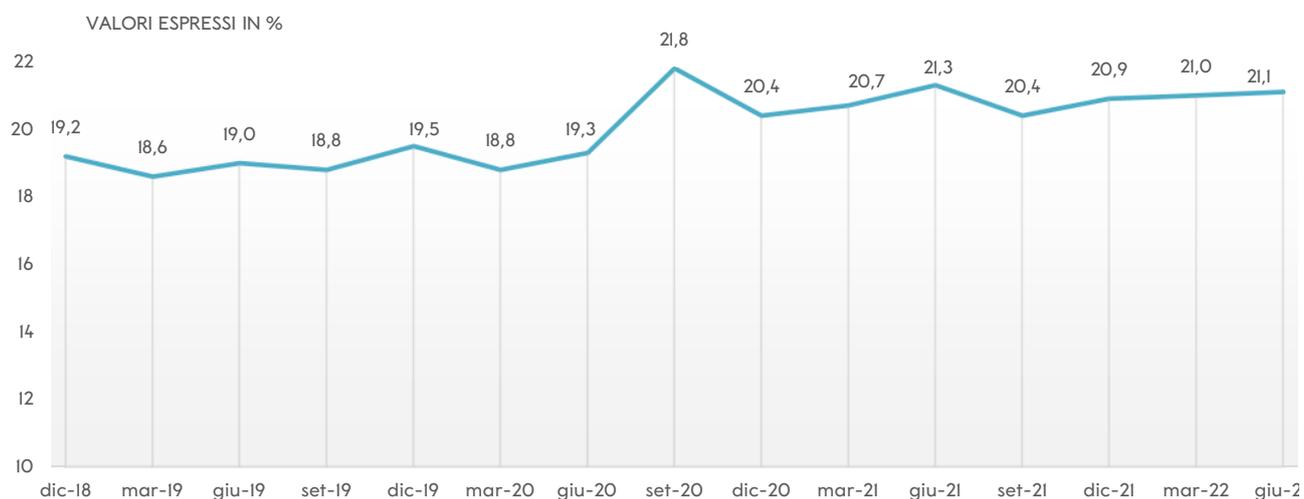
Tier 1



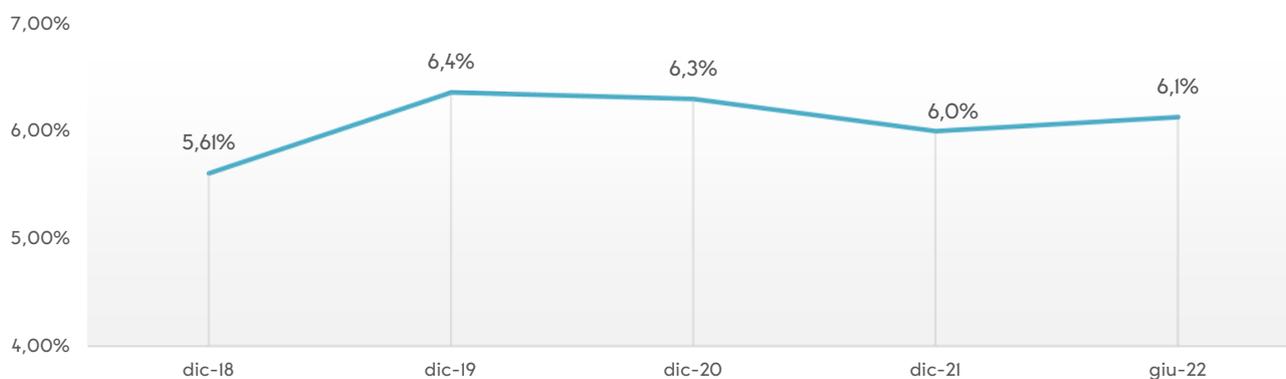
Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



Leverage Ratio

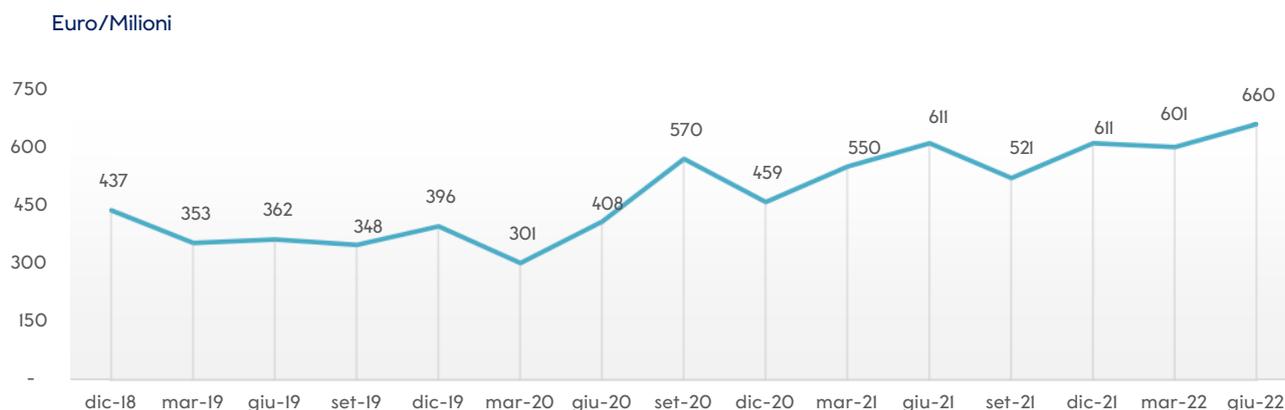


³ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario*

Euro/milioni	30/06/2022	31/12/2021
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.061	2.869
Requisiti patrimoniali bancari	1.305	1.254
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.096	1.004
Eccedenza (deficit) patrimoniale	660	611

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario*



* Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2022 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati dall'Autorità di Vigilanza. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2022) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

Altri Indicatori

Informazioni sul titolo azionario

	30/06/2022	31/12/2021
Numero azioni ordinarie (Unità)	742.774.078	742.105.815
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	6,28	8,68
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	4.665	6.441
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.808	2.883

Utile per azione

Euro	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2021
Utile base per azione (basic EPS)	0,323	0,969	0,365
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,320	0,965	0,364

Indicatori del credito

Ratio	30/06/2022	31/12/2021
Gross NPL (Non performing Loans)	1,32%	1,35%
Net NPL (Non performing Loans)	0,72%	0,71%
Cost of risk	0,10%	0,12%

Indicatori di costo

Ratio	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2021
Cost/Income	49,10%	50,60%	50,80%
Commissioni passive rete/Commissioni attive	37,70%	39,60%	38,80%

Struttura operativa

Unità	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2021
Organico puntuale	3.448	3.318	3.229
Numero dei consulenti finanziari	5.947	5.762	5.604
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.361	4.258	4.200
SPAGNA	1.586	1.504	1.404

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria. Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum. Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. E' venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana. Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds. In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. Nel mese di giugno viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe- SB. La società lussemburghese Gamax AG viene fusa nella controllata irlandese Mediolanum International Funds.

2021

La società Eurocqs S.p.A., focalizzata sul business della cessione del quinto cambia il proprio nome in Prexta S.p.A. anche per tener conto dell'ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela (prestiti personali).

In data 13 ottobre 2021, è pervenuta la comunicazione ufficiale della Banca Centrale Europea (BCE) con la quale si conferma la decisione in merito alla classificazione di Banca Mediolanum S.p.A. come Soggetto vigilato significativo al massimo livello di consolidamento.

2022

Le Agenzie Internazionali di Rating S&P Global Ratings e Fitch Ratings hanno assegnato il primo rating alla Banca: S&P Global Ratings ha attribuito alla Banca il livello "BBB" per il Long-Term Issuer Credit Rating ("ICR") con Outlook "Stable"; Fitch Ratings ha attribuito alla Banca il livello "BBB" per il Long-Term Issuer Default Rating ("IDR") con Outlook "Stable". Si sottolinea come il rating assegnato da entrambe le Agenzie sia in linea con quanto attribuito dalle stesse al Debito Sovrano italiano e ai più importanti player bancari operanti sul mercato domestico.

Vision, Mission, ...

Vision

Crediamo
in un mondo migliore,
costruito ogni giorno per le persone
e per il pianeta.

Crediamo nel rapporto umano e in una
relazione profonda, improntata alla libertà.

Crediamo che la nostra visione
consapevole e positiva del mondo e della vita
faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone
relazioni di profonda conoscenza,
che durano nel tempo,
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.

Dedicare una consulenza personalizzata
unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto
l'arco della vita delle persone.

Agire in modo innovativo e sostenibile
per il benessere della persona,
delle famiglie e della
collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter
raggiungere i propri obiettivi e
realizzare
i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**
ci aiuta a comprendere i progetti
della persona, accompagnarla nella gestione dei
suoi risparmi e nel raggiungimento
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale
nel tempo significa crescere
insieme.

RESPONSABILITA'

Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.

La POSITIVITA' è rendere
possibile
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di
business c'è la conoscenza acquisita,
la nostra esperienza e la certezza
del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e
trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità
dove nessuno le vede.

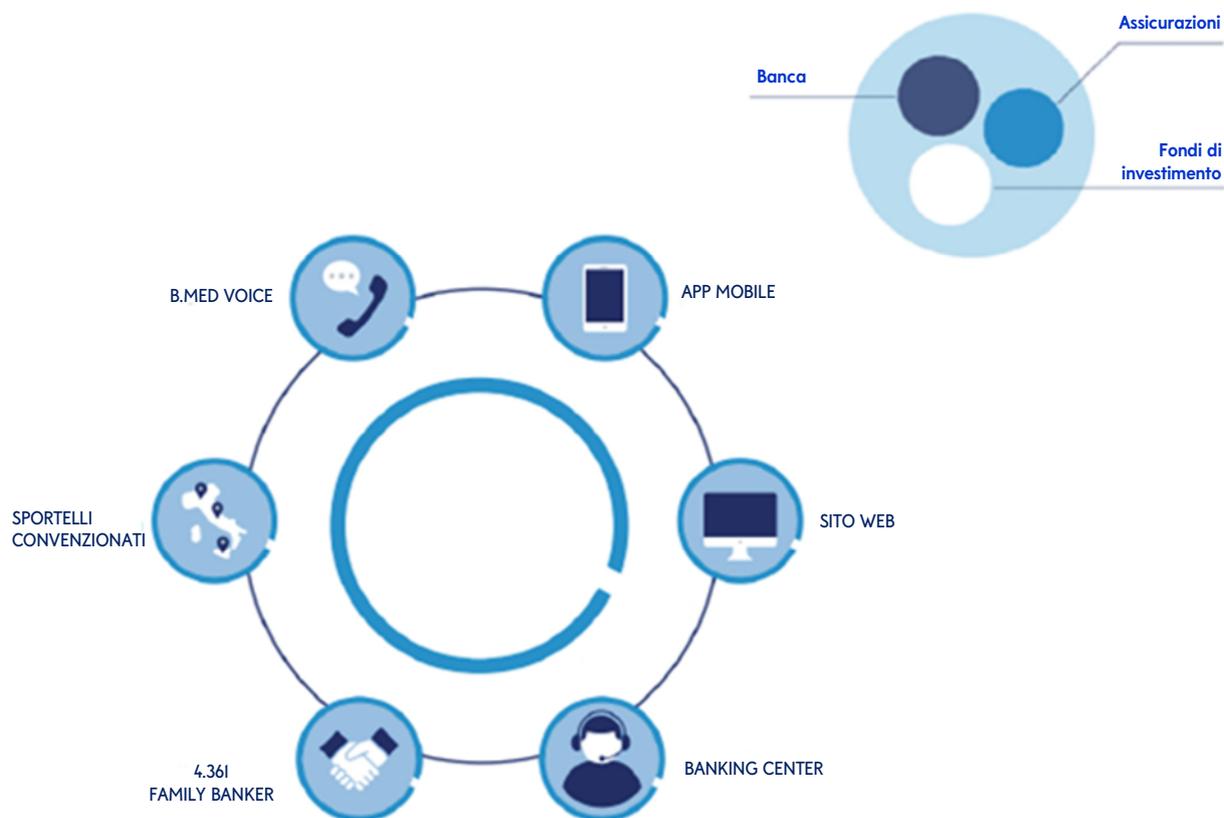
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il secondo trimestre del 2022 è stato caratterizzato da politiche monetarie maggiormente restrittive messe in atto dai principali Istituti Centrali, promulgate al fine di contenere le spinte inflazionistiche crescenti, e dall'evoluzione del quadro geopolitico mondiale, con riferimento alla crisi Ucraina.

I tragici eventi relativi all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e le già citate pressioni inflattive hanno, difatti, provocato un ulteriore aumento dei prezzi, soprattutto per le materie prime energetiche e agricole, spingendo le Banche Centrali a normalizzare tassi e politiche di bilancio nel tentativo di contenere l'inflazione o comunque non contribuire ad alimentarla ulteriormente.

La Federal Reserve (FED) e la Bank of England (BoE) hanno reagito per prime al mutato contesto, abbandonando già dal primo trimestre dell'anno politiche monetarie espansive, aumentando il livello dei tassi ufficiali da 0,5% all'1% la prima e da 0,5% a 0,75% la seconda.

Nella riunione del 4 maggio scorso la FED ha impresso un'importante accelerazione alle proprie politiche monetarie, sia attraverso nuove misure (aumento tassi), sia con una guidance mirata a suggellare l'impegno a riportare l'inflazione sotto controllo. Il Comitato ha votato all'unanimità un rialzo dei tassi di 50bps a maggio, seguito da un ulteriore rialzo di 75bps a giugno, ha annunciato un programma di riduzione rapida del bilancio e ha segnalato che proseguirà con ulteriori aumenti dei fed funds col fine ultimo di garantire il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%. La valutazione dello scenario economico rimane tuttavia positiva, nonostante la contrazione dell'attività registrata nel primo trimestre: il testo rilasciato sottolinea che la crescita di consumi e investimenti è rimasta "forte", con espansione "solida" dell'occupazione e un calo "sostanziale" della disoccupazione. L'inflazione continua a essere definita "elevata" sulla scia di "squilibri fra domanda e offerta dovuti alla pandemia, a prezzi energetici più alti e a pressioni dei prezzi più diffuse". Inoltre, si sottolinea che l'invasione dell'Ucraina e gli eventi collegati aggiungono pressioni verso l'alto sull'inflazione e probabilmente peseranno sulla crescita; inoltre, la strategia cinese "zerocovid" volta a contrastare il coronavirus ha indotto a nuovi lockdown in Cina, determinando l'aggravamento dei problemi legati all'offerta.

Sul fronte britannico la BoE, oltre ad aumentare i tassi portandoli all'1% nella riunione di maggio e, successivamente, all'1,25% a giugno, ha esplicitamente espresso timori circa un rallentamento economico che, unito all'attuale contesto inflattivo, potrebbe portare ad uno scenario di stagflazione con una forte contrazione dell'economia. L'aumento dei tassi è infatti stato sostenuto da sei dei nove membri del Comitato, con tre membri che si sono espressi per un rialzo di 50bps. Inoltre, "la guerra e i lockdown in Cina", ha spiegato il board, hanno reso più difficile le importazioni, e ciò probabilmente spingerà ancora verso l'alto alcuni prezzi dei beni. È probabile che i prezzi aumentino più velocemente del reddito per molte persone, e ciò significa che il costo della vita per molte famiglie aumenterà.

L'ultima ad unirsi a questo processo di normalizzazione monetaria è stata la Banca Centrale Europea (BCE), evento sicuramente atteso dai mercati seppur non con l'intensità dimostrata dalle decisioni comunicate durante l'ultimo meeting del 9 giugno scorso. Infatti, pur lasciando i tassi invariati la BCE ha comunicato chiaramente che il sentiero di rialzo dei tassi sarà robusto e attuato in tempi brevi. Le condizioni per avviare il processo di normalizzazione sono tutte verificate: l'Istituto, di conseguenza, interromperà gli acquisti netti APP il 1 luglio e successivamente aumenterà i tassi ufficiali di +25 punti base il 21 luglio: questa parte della decisione, tutt'altro che scontata, ha sciolto l'incertezza sulla dimensione dell'intervento del prossimo mese; successivi rialzi dei tassi sono attesi anche nella prossima riunione dell'8 settembre. Il rialzo atteso di settembre, però, potrebbe essere anche di 50 punti base, qualora lo scenario di inflazione non migliorasse o, addirittura, peggiorasse rispetto a

oggi. Lo scenario centrale ora è quello di un rialzo di 75 punti base totali fra luglio e settembre, a meno che la previsione di inflazione 2024 non scenda di nuovo al 2%. Per quanto riguarda il futuro più lontano, il comunicato rilasciato dall'Istituto Centrale al termine del meeting afferma che "sarà appropriato un percorso graduale ma sostenuto di ulteriori aumenti dei tassi di interesse". Pur trattandosi di una "previsione" e non di un impegno, la frase fa ritenere che lo scenario centrale sia costituito da una sequenza serrata di rialzi di 25 punti base, fino a quando la previsione di medio termine non sarà tornata in linea con l'obiettivo.

La Presidente Lagarde ha anche avvisato che a settembre la BCE valuterà se lasciare gli spread fra i tassi ufficiali invariati ai livelli attuali o se tornare a una struttura più simmetrica. In riferimento al PEPP i reinvestimenti continueranno fino al dicembre 2024 quindi ben oltre il primo rialzo dei tassi e, in ogni caso, per tutto il tempo necessario a mantenere ampie condizioni di liquidità. In termini di previsioni l'inflazione sale dall'1,8% al 2,8% (dato ex food and energy) la crescita invece si contrae al 2,1% dal 2,8%.

L'inaspettata chiarezza circa il sentiero di espansione dei tassi da parte della BCE ha in parte sorpreso il mercato, che ha reagito con una brusca correzione. In ambito obbligazionario il BTP, titolo maggiormente impattato dalle politiche monetarie europee nell'ambito dei paesi periferici ha visto un sell-off che ha portato il rendimento a fermarsi nell'intorno del 4,05% sui 10 anni, mentre il comparto corporate High Yield in euro ha raggiunto un rendimento del 7,5% circa.

Il mercato azionario non è stato da meno, registrando generali perdite in Europa, anche in considerazione della mancanza di driver positivi a breve e del rischio elezioni del prossimo anno che il mercato inizia già a scontare. Sul fronte domestico, l'economia italiana non è rimasta immune dalle dinamiche inflattive originate dai colli di bottiglia nella catena della produzione mondiale post-pandemica e dall'aggressione russa ai danni dell'Ucraina. L'ultimo dato relativo all'inflazione si è attestato al +7,3%, in linea con gli altri Paesi europei, e ha indotto di fatto la BCE a reagire avviando una progressiva normalizzazione del livello dei tassi. Tale dinamica ha aperto il dibattito circa l'impatto che il rialzo dei tassi e le dinamiche energetiche possano avere sul rallentamento dell'economia. Nelle ultime settimane sembra diminuito il rischio che venga deciso un embargo completo all'import di gas dalla Russia, il che riduce almeno per il momento la probabilità che si verifichi uno shock nell'offerta di energia. Anche gli effetti del sesto pacchetto di sanzioni UE contro la Russia, che comprende lo stop al 90% delle importazioni di greggio entro fine anno, appaiono contenuti sia perché diluiti nel tempo sia perché sarà possibile sostituire il petrolio russo con altro di diversa provenienza. Per quanto riguarda l'industria le attese sono di un rallentamento nei prossimi mesi, poiché l'attività produttiva potrebbe essere frenata dai rincari delle materie prime e dalla scarsità di componenti disponibili per completare i processi produttivi. Scenario molto diverso per il settore delle costruzioni, trainato invece dai generosi incentivi fiscali e cresciuto del 4% a trimestre dall'inizio 2021 all'inizio 2022.

Sia gli investimenti in costruzioni che il valore aggiunto nel settore risultavano nel primo trimestre 2022 superiori di quasi il 27% rispetto a fine 2019; sempre da fine 2019, il settore ha creato 140 mila nuovi posti di lavoro. Nonostante le possibili pressioni sui prezzi di rame e cemento la fiducia dei costruttori è vicina ai massimi e anche la previsione di riduzione degli incentivi fiscali nel 2023, dovrebbe continuare a spingere il settore nella seconda parte del 2022. Il settore dei servizi è stato frenato a inizio anno dall'ondata invernale di Covid-19, ma ha ampi margini di ripresa: il minor rischio sanitario proietta, in particolare nei trimestri centrali dell'anno, un sensibile recupero per il comparto. Dal lato della domanda, i maggiori rischi sono per i consumi delle famiglie, vista l'erosione in corso di potere d'acquisto dei consumatori (si prevede un calo del reddito disponibile reale delle famiglie di -1,3% quest'anno).

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	2° trim	YTD	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	61,88	222,89	2,95%	2,33%	0,72%
5 anni	57,80	177,50	3,04%	2,46%	1,26%
10 anni	67,49	150,46	3,01%	2,34%	1,51%
30 anni	73,51	126,57	3,18%	2,45%	1,92%
Germania					
2 anni	72,30	126,80	0,65%	(0,07%)	(0,62%)
5 anni	69,20	152,00	1,07%	0,38%	(0,45%)
10 anni	78,80	151,30	1,34%	0,55%	(0,18%)
30 anni	94,90	141,80	1,62%	0,67%	0,20%
Italia					
2 anni	91,80	126,50	1,20%	0,28%	(0,07%)
5 anni	124,00	200,30	2,42%	1,18%	0,42%
10 anni	122,50	209,20	3,26%	2,04%	1,17%
30 anni	117,60	167,20	3,67%	2,49%	1,99%

Dalla fine del 2021 e nel corso dell'ultimo semestre, i principali titoli governativi hanno generalmente registrato un aumento dei rendimenti lungo tutto il tratto della curva.

Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 5 anni è passato dallo 1,26% di inizio anno allo 3,04% di fine semestre, a seguito del significativo aumento delle aspettative di inflazione, nonché del ciclo di rialzo dei tassi intrapreso da parte della FED, che si è rivelato più veloce delle attese. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva, con un'entità superiore sulla parte a breve, quella maggiormente sensibile alla politica monetaria.

Il rendimento dei titoli governativi tedeschi ha seguito quello dei governativi statunitensi, seppur con minore entità, registrando rialzi comunque significativi, nell'intorno dei 150bps sul tratto di curva 5-10 anni. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata pressoché simile, con aumenti dei rendimenti che hanno impattato in maniera importante tutti i tratti di curva, incluso quello a 2 anni.

Il comparto governativo ha avuto pertanto una performance negativa, con un rialzo dei rendimenti più marcato rispetto alle aspettative di fine 2021. L'esacerbarsi della dinamica inflattiva nelle principali economie sviluppate e la presenza di Banche Centrali che mostrano una ferma volontà nel contrastare la ripida ascesa dei prezzi al consumo, attraverso cicli di rialzi di riferimento più veloci di quanto anticipato, sono le principali cause del rialzo dei rendimenti del primo semestre.

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	2° trim	YTD	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	19,44	(0,38)	0,55%	0,35%	0,55%
10 anni	43,68	57,92	1,93%	1,49%	1,35%
Spagna - Germania					
2 anni	3,70	31,54	0,32%	0,28%	0,00%
10 anni	19,87	34,54	1,09%	0,89%	0,74%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	2° trim	YTD	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	288,0	469,0	8,89%	6,01%	4,20%
Obbligazioni Emergenti					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	183,80	281,20	7,76%	5,92%	4,95%

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	2° trim	YTD	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	(16,13%)	(20,99%)	596,77	711,56	755,30
MSCI World	(16,60%)	(21,34%)	2.546,19	3.053,07	3.237,07
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	(11,25%)	(15,45%)	30.775,43	34.678,35	36.398,08
S&P 500	(16,45%)	(20,79%)	3.785,38	4.530,41	4.778,73
Nasdaq Comp.	(22,44%)	(29,94%)	11.028,74	14.220,52	15.741,56
Indici Europei					
STOXX Europe 600	(10,67%)	(16,68%)	407,20	455,86	488,71
EURO STOXX	(12,04%)	(20,24%)	382,52	434,89	479,56
FTSE MIB	(14,90%)	(22,13%)	21.293,86	25.021,26	27.346,83
DAX	(11,31%)	(19,52%)	12.783,77	14.414,75	15.884,86
CAC 40	(11,07%)	(17,43%)	5.922,86	6.659,87	7.173,23
AEX	(8,97%)	(17,62%)	659,23	724,20	800,25
IBEX 35	(4,10%)	(7,06%)	8.098,70	8.445,10	8.713,80
SMI	(11,68%)	(16,58%)	10.741,21	12.161,53	12.875,66
FTSE 100	(4,61%)	(3,16%)	7.169,28	7.515,68	7.403,01
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	(5,13%)	(8,33%)	26.393,04	27.821,43	28.791,71
S&P/ASX 200	(12,42%)	(12,58%)	6.568,06	7.499,59	7.513,37
Hang Seng	(0,62%)	(5,42%)	21.859,79	21.996,85	23.112,01
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	(12,36%)	(18,16%)	1.000,67	1.141,79	1.222,75

Nel primo semestre dell'anno gli indici azionari globali hanno ottenuto performance negative, seguendo un trend che ha caratterizzato l'intero periodo, nell'ambito di una accentuata volatilità.

L'andamento degli indici trova fondamento nel progressivo deterioramento del quadro macroeconomico, con particolare evidenza alle dinamiche inflazionistiche a livello globale: tali spinte hanno indotto le Banche Centrali all'adozione di politiche restrittive con riflessi negativi sui corsi azionari. Il riemergere di tensioni geopolitiche, legate all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e nuove ondate di Covid-19 che hanno portato all'introduzione di nuove misure di lockdown in Cina sono ulteriori fattori che hanno indotto una fase di risk-off sui mercati globali.

Per quanto riguarda i mercati americani, l'indice S&P500 ha ottenuto performance in linea con i mercati globali; da segnalare la decisa sottoperformance del NASDAQ, che ha riflesso la debolezza relativa dello stile growth. Anche i mercati europei hanno ottenuto a livello aggregato performance in linea con gli indici globali: nell'area si evidenzia la sovraperformance dei mercati inglese e spagnolo. I mercati dell'area Pacifico hanno invece registrato performance migliori degli indici globali. Il blocco dei paesi emergenti è stato invece penalizzato dalle già citate dinamiche geopolitiche e di diffusione del Covid in Cina.

Valute	Variazione %		Livello		
	2° trim	YTD	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
Eur Usd	(5,27%)	(7,43%)	1,05	1,11	1,13
Eur Gbp	2,20%	2,64%	0,86	0,84	0,84
Eur Jpy	5,64%	9,18%	142,26	134,67	130,30

Da inizio anno l'euro la valuta unica europea ha subito un forte deprezzamento nei confronti del dollaro americano (-7,4%), un movimento che ha subito un'importante accelerazione nel secondo trimestre (-5,3% dall'inizio di marzo fino a fine giugno). La ratio di tale movimento risiede nel deterioramento delle prospettive di crescita per l'economia europea, unitamente alle crescenti preoccupazioni per l'approvvigionamento di gas dalla Russia e all'assenza di segnali che possano attenuare il conflitto tra Ucraina e Russia. Inoltre, l'impennata dei prezzi dell'energia ha peggiorato le prospettive inflazionistiche dell'area; in tale contesto macroeconomico, il dollaro, da sempre considerato "bene rifugio" nelle fasi di risk off dei mercati, è risultata la valuta best performer.

Lo yen giapponese, al contrario, ha registrato un andamento fortemente negativo (-9,2% vs euro), scontando un atteggiamento ritenuto eccessivamente passivo della Bank of Japan nei confronti dell'inflazione. Nonostante i dati relativi all'inflazione definiscano anche in Giappone il fenomeno sempre crescente, a differenza delle altre aree economiche l'Istituto Centrale continua a considerarlo di carattere temporaneo e, di conseguenza, non ritiene opportuno apportare modifiche alle proprie politiche monetarie, storicamente particolarmente espansive.

Il rischio politico, un'economia in contrazione e nuovi contrasti circa la questione Brexit hanno reso la sterlina una delle peggiori valute, a livello di performance, tra le GIO.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	2° trim	YTD	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
Petrolio (Brent)	7,92%	46,32%	115,04	106,60	78,62
ORO	(6,72%)	(0,41%)	1.807,27	1.937,44	1.814,67

Per quanto riguarda le commodities, il recupero del prezzo del greggio, avviatosi già ad inizio anno con la rimozione delle limitazioni alle attività sociali, ha subito un'ulteriore accelerazione alla luce dei timori relativi alla riduzione delle forniture dalla Russia come risposta all'intervento occidentale nella guerra in Ucraina.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	2° trim	YTD	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
Info Tech	(21,89%)	(30,32%)	401,99	514,64	576,89
Health Care	(7,55%)	(11,66%)	327,11	353,84	370,29
Industrial	(16,70%)	(21,82%)	258,86	310,74	331,11
Material	(20,45%)	(18,84%)	295,55	371,52	364,16
Cons. Discr.	(20,55%)	(29,59%)	288,62	363,29	409,91
Financials	(16,65%)	(17,41%)	124,27	149,09	150,46
Cons. Staples	(6,85%)	(10,55%)	259,82	278,93	290,48
Utilities	(7,89%)	(7,06%)	150,96	163,89	162,42
Real Estate	(14,71%)	(19,69%)	991,26	1.162,24	1.234,25
Tel. Services	(18,43%)	(27,71%)	80,34	98,49	111,14
Energy	(6,39%)	12,87%	212,63	227,15	188,39
VIX Index	39,64%	65,7%	28,71	20,56	17,33

Nel corso del primo semestre dell'anno si è assistito ad un sensibile incremento della volatilità implicita sui mercati, indotta dal materializzarsi dei diversi fattori di rischio a livello macroeconomico e geopolitico.

Nel medesimo periodo la maggior parte dei comparti ha conseguito performance negative, con l'unica eccezione del comparto petrolifero, che ha chiuso il periodo in sensibile rialzo. Quest'ultimo ha riflesso la forza del prezzo delle commodities legate al mondo energetico, rincarate sulla scorta della crisi geopolitica ucraina che ha coinvolto una area particolarmente sensibile alle dinamiche di approvvigionamento del gas. Per quanto riguarda gli altri settori, quelli più difensivi come l'health care, le utilities e i beni di consumo primario, hanno ottenuto performance relativamente migliori, riflettendo la correlazione con fasi di tendenziale debolezza di mercato. Più debole il comparto ciclico sul quale invece hanno pesato i timori di una evoluzione del quadro macroeconomico verso scenari recessivi. Da segnalare l'andamento particolarmente negativo del comparto tecnologico.

IL MERCATO BANCARIO⁸

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2022 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.040,2 miliardi di euro in crescita del 2,4% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a giugno 2022, una variazione tendenziale pari a +3,3%, con un aumento in valore assoluto su base annua di 58,6 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.840,7 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -5,2% (-5,8% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 199,5 miliardi di euro.

Secondo i dati ufficiali della BCE, a maggio 2022 la dinamica dei depositi ha evidenziato tassi di variazione più contenuti rispetto ad un anno prima, sebbene sempre fortemente positivi, nei principali paesi europei: rispetto a maggio 2021, in Francia si è passati da una variazione su base annuale del +7,5% ad incrementi del 5,3%, in Germania da +4,9% a +2,5%, in Spagna da 5,4% a 2,9% e in Italia da +9,3% a +3,7%; nel complesso dell'area dell'euro da +6,6% a +3,9%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che, a maggio 2022: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 4,4% su base annuale (era +28,3% a gennaio 2021; +4,9% per le famiglie); in Germania del +6,0% (+13,9% all'inizio del 2021; +1,0% quello delle famiglie); in Spagna del +4,2% (+18,2% a gennaio 2021; +6,0% per le famiglie); in Italia del +7,2% (+32,0% a gennaio 2021; +4,7% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del +6,1% (+20,3% all'inizio del 2021 mentre quelli delle famiglie del 3,6%).

A maggio 2022, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 320,9 miliardi di euro, +7,0% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 11,7% (11,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2021 e maggio 2022 è stato positivo per circa 21,1 miliardi di euro.

A maggio 2022 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 67,0 miliardi di euro (+8,4% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 3,8% (3,5% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 253,9 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari a 79,1% (79,4% un anno prima). Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a giugno 2022, a 0,44% (0,44% anche nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,31% (come nel mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,74% (1,72% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine all'1,02% (0,94% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a giugno 2022, al 2,79%, 60 punti base in più rispetto al mese precedente e di 233 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,46%). Nel mese di maggio 2022 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,27% (-0,06% il mese

⁸ Fonte: ABI Monthly Outlook – Luglio 2022 – Sintesi.

precedente e -0,14% un anno prima). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 2,43% (1,96% il mese precedente; 1,01% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo maggio 2021 – maggio 2022 da -0,52% a -0,27%.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a giugno 2022 si è collocato a 1.750,7 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +2,1% (+2,3% nel mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.489 miliardi di euro in aumento del +3,0% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.349 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +3,3%, in lieve aumento rispetto alla dinamica del mese precedente (+3,1%). Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a maggio 2022 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +2,3% (+1,8% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +4,0% (+3,9% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in lieve aumento rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+5,3% rispetto al +5,2% del mese precedente), mentre più sostenuta è stata l'accelerazione della crescita del credito al consumo (+2,4% rispetto a +1,8% nel mese precedente).

Nel primo trimestre del 2022 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 69,7% (dal 73,0% nello scorso trimestre). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è aumentato al 78,4% (il valore più alto dall'inizio della rilevazione) dal 77,9% del trimestre precedente.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a maggio 2022 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,2% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 28,0%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,5%, il comparto delle costruzioni il 9,2% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,6%.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Aprile 2022), *“nel primo trimestre del 2022 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un lieve irrigidimento, riconducibile a una maggiore percezione del rischio e una minore tolleranza dello stesso. Anche i termini e le condizioni sono stati inaspriti, in particolare tramite un aumento dei margini sui finanziamenti più rischiosi. I criteri di concessione dei prestiti alle famiglie – per l'acquisto di abitazioni e per consumo e altre finalità – hanno registrato un contenuto allentamento, mentre i termini e le condizioni sono stati irrigiditi. Nel trimestre in corso i criteri di offerta sul credito alle imprese e alle famiglie sarebbero resi più stringenti. La domanda di prestiti bancari da parte delle imprese è lievemente diminuita, soprattutto per un minore ricorso alla rinegoziazione del debito e nonostante una maggiore necessità di scorte e capitale circolante. Le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono moderatamente calate per i mutui e aumentate per il credito al*

consumo. Nel trimestre in corso la domanda da parte delle imprese resterebbe invariata, mentre quella delle famiglie crescerebbe in modo contenuto”.

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a giugno 2022 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 2,05% (1,92% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 71,1% erano mutui a tasso fisso (81,0% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito all'1,49% dall'1,20% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,18% (2,16% nel mese precedente; 6,16% a fine 2007).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a giugno 2022 pari a 174 punti base (172 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a maggio 2022, pari a 124 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 182 p.b. della Germania, ai 141 della Spagna e ai 144 della Francia. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 196 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 259 della Germania ma superiore rispetto ai 171 della Spagna e ai 128 della Francia.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a giugno 2022, si è posizionato a 1,47 punti percentuali in Italia (1,40 punti percentuali il mese precedente).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,91% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,44%.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a maggio 2022 erano pari a 16,3 miliardi di euro, in calo di 0,4 miliardi (pari a -2,2%) rispetto al mese precedente e di circa 1,7 miliardi (pari a -9,4%) rispetto ad un anno prima. La riduzione è stata di 72,5 miliardi (pari a -81,7%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,93% (era 1,04% a maggio 2021, 1,50% a maggio 2020 e 4,89% a dicembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a giugno 2022, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 597,1 miliardi di euro, in calo rispetto al mese precedente (613,3 miliardi). Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a maggio 2022, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 413,6 miliardi, corrispondente a circa il 67,4% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari all'1,82% a maggio 2022 (1,80% il mese precedente; 1,75% a maggio 2021), un valore che si raffronta con l'1,84% rilevato in Italia (1,84% anche nel mese precedente; 1,81% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,30% nella media dell'area dell'euro (1,27% nel mese precedente; 1,18% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,81% (0,87% nel mese precedente; 0,70% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 4,81% nell'area dell'euro (4,75% nel mese precedente; 4,88% un anno prima) e al 2,92% in Italia (2,91% anche nel mese precedente; 3,17% un anno prima).

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁹

Nel mese di maggio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,5 miliardi di euro, in aumento di mezzo miliardo rispetto al mese precedente ma ancora in calo (-12,3%) rispetto all'analogo mese del 2021, quando il volume di nuovi affari registrava invece un incremento del 44% rispetto al mese di maggio 2020 (Tab. I e Fig. I). Nei primi cinque mesi dell'anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 33,9 miliardi di euro, registrando un decremento del 13,1% rispetto allo stesso periodo del 2021, quando si osservava invece un incremento annuo del 30,8%.

Nel mese di maggio il 28% delle imprese, rappresentative del 23% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dello stesso mese del 2021 e il 40% delle imprese (per una quota premi pari al 59%) ha osservato una performance migliore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (-12,3%).

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 970 milioni di euro, in calo del 26,0% rispetto al corrispondente mese del 2021, i nuovi affari vita complessivi nel mese di maggio sono stati pari a 7,5 miliardi di euro (-14,3%) mentre da inizio anno hanno raggiunto 39,4 miliardi di euro, il 14,0% in meno rispetto all'analogo periodo del 2021.

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di maggio, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 4,1 miliardi di euro (il 63% dell'intera nuova produzione vita), ancora in contrazione rispetto all'analogo mese del 2021 (-5,5%), seppur la più contenuta da inizio anno; di tale importo, il 53% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano anch'essi una raccolta in diminuzione (-18,1%). Da inizio anno i premi di ramo I sono ammontati a 21,1 miliardi di euro, l'11,3% in meno rispetto all'analogo periodo del 2021, quando il ramo registrava invece un incremento del 15,4%.

Negativa anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-26,5% rispetto al mese di maggio 2021), a fronte di un importo pari a 37 milioni di euro che, sommato a quello emesso nei quattro mesi precedenti, ammonta a un totale di 184 milioni di euro, il 28,7% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

⁹ Fonte: ANIA Trend - Nuova produzione vita – dati relativi al 31 maggio 2022.

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 36% del totale, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unitlinked) per 2,4 miliardi di euro, in calo, per il quarto mese consecutivo, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-21,9%); il 58% dei nuovi premi di ramo III raccolti sono investiti nella componente unit-linked di contratti multiramo, in calo del 7,3%. Da gennaio la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 12,6 miliardi di euro, il 15,7% in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2021, quando si registrava invece un incremento annuo del 71,3%.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), nel mese di maggio si osserva un volume di nuovi premi in aumento del 35,7% rispetto al corrispondente mese del 2021, a fronte di un ammontare pari a 5,7 milioni di euro che, aggiunto a quello raccolto nei quattro mesi precedenti, assomma a 22,3 milioni di euro, con un incremento annuo dell'1,7%.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati, per il secondo mese consecutivo, in calo rispetto all'analogo mese del 2021 (-12,1%), per un importo pari a 11,3 milioni di euro, raggiungendo da inizio anno un volume pari a 53,4 milioni di euro, l'1,6% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Da gennaio il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 1,2 milioni di euro, il 5,5% in meno rispetto al corrispondente periodo del 2021.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, nel mese di maggio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino in lieve calo (-1,1%) rispetto allo stesso mese del 2021, registrando da inizio anno un volume di raccolta pari a 533 milioni di euro, con un decremento annuo del 7,6%. Appena il 10% di tale importo è afferente ai nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la restante quota è rappresentata da PIP, di cui il 47% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo (-10,7% rispetto ai primi cinque mesi del 2021).

La raccolta di nuovi premi afferenti a forme di puro rischio è risultata ancora in aumento (+17,7%) rispetto allo stesso mese del 2021, raggiungendo da gennaio un importo pari a 334 milioni di euro, il 13,3% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; il 46% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, in aumento del 17,3%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari a 3,5 miliardi di euro, in calo, per il terzo mese consecutivo, rispetto all'analogo mese del 2021 (-14,3%), di cui il 61% afferente al ramo I e pari al 54% del totale new business del mese. Nei primi cinque mesi dell'anno tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a 19,7 miliardi di euro, registrando, per la prima volta da inizio anno, una variazione negativa rispetto all'analogo periodo del 2021 (-2,6%). La quota premi di ramo I, raccolti da gennaio mediante prodotti multiramo, costituisce il 60% dei nuovi premi di ramo I complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo III rappresenta il 56% del new business totale di tale ramo.

Il volume di new business afferente a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, è stato nel mese di maggio pari a 38 milioni di euro, contro 30 milioni di euro di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2021; considerando anche quanto raccolto nei primi quattro mesi dell'anno, il volume premi ammonta complessivamente a 308 milioni di euro (l'1% del new business totale), più che triplicato rispetto all'analogo periodo del 2021.

Relativamente ai premi distinti per tipologia di premio e per canale distributivo, sempre con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e a quasi il 60% in termini di numero di polizze; sempre nei primi cinque mesi dell'anno, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 42.850, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 700 e 6.100 euro.

Calcolando i premi mediante una misura che consente di standardizzare l'ammontare di premi unici e periodici, come l'Annual Premium Equivalent (APE) – pari alla somma tra premi annui, considerati per il 100% del loro

importo, e premi unici divisi per la durata dei relativi contratti posta convenzionalmente pari a 10 anni – la variazione annua del volume premi da inizio anno passa da -13,1% a -12,2%.

Nei primi cinque mesi dell'anno la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'81% dei nuovi premi emessi, percentuale stazionaria rispetto a quella calcolata nell'analogo periodo del 2021.

PREMI DANNI¹⁰

Alla fine del I trimestre 2022 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 10,0 miliardi di euro, in aumento del 5,1% rispetto alla fine del I trimestre del 2021, quando il settore registrava una crescita dell'1,3% dopo che il I trimestre 2020 era stato negativamente influenzato dal lockdown messo in atto per fronteggiare il dilagare della pandemia. Si tratta della quinta variazione infrannuale positiva consecutiva che ha portato la raccolta premi a superare per la prima volta i 10 miliardi di euro alla fine dei primi tre mesi dell'anno. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del primo trimestre 2022 è ascrivibile, in particolare, alla ripresa del settore Non-Auto (+9,7%, variazione più alta mai registrata); ancora in diminuzione invece di circa l'1% i premi del settore Auto. Nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato ancora una riduzione dei premi del 2,7% mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri si sono incrementati di oltre il 4%.

I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore danni riportati nella seguente tabella sono forniti trimestralmente e in via anticipatoria dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione ha partecipato la quasi totalità delle imprese nazionali e circa 40 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota mercato, rappresentano oltre il 90% del totale dei premi contabilizzati.

Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del I trimestre 2022 sono stati pari a 10.046 milioni di euro, in aumento del 5,1% rispetto alla fine del I trimestre del 2021 quando i premi contabilizzati erano stati pari a 9.562 milioni di euro e si incrementavano dell'1,3% dopo la forte riduzione registrata nel corso del 2020 a seguito degli effetti negativi causati dal lockdown imposto per arginare il diffondersi della pandemia.

L'aumento su base annua registrato per il totale premi danni nei primi tre mesi del 2022 (rispetto allo stesso periodo del 2021) è la conseguenza di:

- > una diminuzione dell'1,1% nel settore Auto che fa seguito al calo dell'1,4 che si registrava alla fine del I trimestre 2021;
- > una crescita sostenuta negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato una variazione di quasi il +10%, valore più alto di sempre, superiore di ben 6 p.p. rispetto ai primi 3 mesi del 2021 quando il comparto cresceva del 3,5%.

I rami elementari sono stati positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale. La crescita complessiva di questo comparto è stata di circa il 10%, mai così alta. Hanno contribuito alla ripresa tutti i principali rami assicurativi: i rami Infortuni e Malattia, con un volume premi ciascuno di 998 milioni di euro, sono cresciuti rispettivamente del 5,3% e del 9,5%, il ramo Incendio con 687 milioni di euro del 5,9%, il ramo Altri danni ai beni con 865 milioni di euro del 5,0% e infine il ramo R.C. generale con una crescita del 14,9% e un volume (il più elevato tra gli altri rami danni) di 1.308 milioni di euro. Anche se con un peso contenuto sul totale

¹⁰ Fonte: ANIA Trend - Premi trimestrali danni – dati relativi al I trimestre 2022.

del business danni non auto, si evidenzia la crescita dei rami credito (+26%) e cauzione (+9,3%) i cui premi sono commisurati al fatturato delle aziende e alla fase ciclica economica.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nei primi tre mesi del 2022 hanno contabilizzato premi per 1,5 miliardi di euro, in aumento del 13,3% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2021. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 15,2%, in aumento rispetto ai trimestri precedenti quando la stessa quota era mediamente del 12%; in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 6,9% mentre negli altri rami danni ha superato il 20%. Per alcuni rami tale quota è stata superiore al 40%: Merci trasportate (43,1%), R.C. veicoli marittimi (63,1%) e Credito, per il quale l'incidenza di tali imprese arriva a oltre l'85%. Resta invece particolarmente ridotta e inferiore al 10% nei rami Corpi veicoli ferroviari dove è assente, nel Malattia (5,3%), nella R.C. Auto (6,5%) e nei Corpi veicoli terrestri (8,2%). La raccolta del settore Auto è risultata in aumento del 5,3% (circa il 17% a fine 2021). Sono cresciuti sia i premi della R.C. Auto (+5,6%) in controtendenza con le imprese nazionali sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri che si sono incrementati del 4,5%. I premi del comparto non auto sono aumentati di oltre il 15%. In particolare, il ramo R.C. Generale, la cui raccolta da parte di imprese rappresentanze costituisce più o meno un terzo del totale (441 milioni di euro), ha registrato alla fine del primo trimestre 2022 un aumento di oltre il 17%. Tra i rami più rappresentativi che contabilizzano oltre 100 milioni di euro si è registrato l'aumento del ramo Infortuni (146 milioni di euro, +5,4%) e del ramo Credito (171 milioni di euro, +23,5%).

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (72,0%), in linea rispetto a quanto rilevato alla fine del I trimestre del 2021 (71,7%). In particolare, i rami nei quali il canale agenziale risulta più sviluppato sono R.C. Veicoli marittimi (94,4%), R.C. Auto (84,7%), Altri danni ai beni (80,8%), R.C. Generale (79,0%), Cauzione (76,6%), Tutela legale (76,1%), e Assistenza (75,6%). Volumi di business molto ridotti per gli agenti si riscontrano invece nei rami Corpi veicoli aerei (12,5%), Corpi veicoli marittimi (16,0%) e R.C. Aeromobili (16,4%) nei quali è molto forte la presenza dei broker con quote di mercato rispettivamente pari a 81,1%, 80,6%, 79,6%. Sono proprio i broker a rappresentare il secondo canale di distribuzione dei premi danni con una quota pari a 9,4%. Gli sportelli bancari con una quota di mercato del 9,0% (8,0% alla fine di marzo 2021), continuano a rappresentare un canale di distribuzione in crescita; sono stati maggiormente coinvolti nella commercializzazione dei premi del ramo Perdite pecuniarie (43,2%) e Infortuni (19,4%). Rivestono tuttavia un ruolo importante (e in crescita) anche nei rami Malattia (16,0%), Incendio (14,5%) e Tutela legale (12,1%). La vendita diretta nel suo complesso (comprensiva della vendita a distanza, telefonica e Internet) a fine marzo 2022 registra un'incidenza del 9,2% (in calo rispetto al 10,2% di fine marzo 2021).

Relativamente alle rappresentanze di imprese U.E. i principali canali di distribuzione sono stati gli agenti e i broker con una quota rispettivamente pari a 38,7% e a 52,2%. In particolare, nel settore Auto è quello agenziale il canale distributivo più utilizzato, con una quota del 76,0%, mentre negli altri rami danni è risultato essere quello dei broker (60,3%). Gli sportelli bancari sono il terzo canale di vendita con una quota del 5,3% (3,1% nel settore auto e 5,8% nei restanti rami). Risulta nel complesso pari a 2,8% la quota della vendita diretta.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL SEMESTRE

La prima parte del 2022 è stata caratterizzata da un contesto incerto: da un lato il conflitto in Ucraina, che oltre alle preoccupazioni umanitarie, ha portato conseguenze dal punto di vista socioeconomico (aumento dell'inflazione, crescita dei costi energetici, aumento dei tassi); dall'altro il perdurare della pandemia, che ha visto negli ultimi mesi rialzarsi la curva dei casi e che è fonte continua di preoccupazioni.

Servizi Bancari

In questo scenario Banca Mediolanum conferma di essere vicina ai propri clienti in modo concreto e tempestivo, non solo con i propri Family Banker, ma con due promozioni per la strategia di investimento Double Chance riconoscendo ai clienti:

- > per il periodo dall'1 marzo al 30 aprile, il tasso creditore pari al 2% annuo lordo sulle durate a 12 e 18 mesi del comparto Azionario;
- > per il periodo dal 24 giugno e per tutto il mese di luglio, la promozione si rafforza offrendo tassi promozionali fino al 2% annuo lordo su tutte le durate e i comparti del servizio Double Chance, in ottica di ulteriore supporto all'investimento in momenti di mercato estremamente volatili che possono offrire, grazie ad una corretta strategia, grandi opportunità per i nostri clienti.

Anche sulle giacenze libere di conto corrente, Banca Mediolanum continua ad offrire ai clienti Black ed Elite il tasso creditore promozionale pari allo 0,20% annuo lordo per tutto il periodo (offerta valida fino al 29/09/22). Sempre in ottica premiante verso i migliori clienti, Banca Mediolanum ha prorogato la promozione Bonifico Instant fino al 31/12/22 che, per i clienti Black/Elite/Privilege, garantisce la gratuità delle transazioni effettuate attraverso ogni canale disponibile, considerato il valore riconosciuto e apprezzato del servizio.

L'offerta di Banca Mediolanum continua, inoltre, con una serie di iniziative commerciali volte ad arricchire la proposta di entrambe le offerte di conto corrente "Conto Mediolanum" e "SelfyConto" attraverso differenti iniziative e concorsi che consentono ai clienti di richiedere e ottenere prestigiosi premi.

Con riferimento ai nuovi servizi e sistemi di pagamento, continua l'attività di scouting dei possibili utilizzi del servizio Check IBAN (ovvero la verifica online dell'associazione tra codice IBAN e Codice Fiscale/Partita IVA forniti da un utente/cliente ad una Corporate o alla Pubblica Amministrazione) sia con riferimento all'utilizzo nei confronti della Pubblica Amministrazione sia verso la Clientela Retail, mentre si sta definendo progettualmente l'attività relativa all'utilizzo della SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) all'interno del processo di onboarding della clientela di Banca Mediolanum. Tale ultimo servizio, nello specifico, garantirebbe alla clientela un importante risparmio di tempo nella conferma della propria identità e garantirebbe alla Banca una serie di risparmi nel processo di sottoscrizione rispetto ai normali canali attualmente utilizzati.

Relativamente alla società Flowe, attiva nei servizi di pagamento, si segnala che, al fine di sostenere la crescita del business, nel corso del mese di gennaio, è stata modificata l'offerta dei servizi di pagamento.

La rimodulazione dell'offerta che passa da due piani "Fan" (canone zero) e "Friend" (canone da 10€/mese) a tre, con l'introduzione di un nuovo piano intermedio "Flex" (canone da 2,5€/mese), è frutto della volontà della società di rispondere alle mutate esigenze di mercato che hanno visto nei mesi precedenti l'introduzione di offerte analoghe in diversi concorrenti diretti.

Ambito Monetica

Nel primo semestre dell'anno Banca Mediolanum ha continuato a proporre iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum e SelfyConto sia per i nuovi correntisti, che per i già Clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Tra le iniziative che hanno caratterizzato questi primi mesi ricordiamo le offerte promozionali per i nuovi sottoscrittori di carte di credito, sia in collaborazione con Nexi che con American Express, volte ad incentivare la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali all'interno di tutta la base Clienti.

Servizi del Credito

Ambito Mutui

Nel corso del primo semestre 2022, con il macro-obiettivo di sostenere l'erogazione complessiva e supportare la clientela, sono state confermate le iniziative strategiche di posizionamento già avviate nel corso del quarto trimestre 2021:

- > è stata rinnovata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30.000 e 100.000 euro al quale viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino.
- > nell'ottica di offrire alla propria clientela una valida alternativa al tasso fisso, è stata rinnovata la promo che prevede la possibilità di accedere all'offerta dei mutui a tasso misto con un primo periodo di 10 anni (il cliente potrà scegliere di partire con un mutuo a tasso variabile o a tasso fisso e al termine del periodo potrà scegliere la tipologia di tasso da abbinare per i restanti 10 anni), che si aggiunge agli intervalli già presenti in gamma e pari a 3 e 5 anni.
- > in relazione anche agli sviluppi legislativi del decreto Sostegni Bis, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento dell'attuale prodotto della Banca dedicato ai giovani, anche in ottica di soluzione complementare per le sue caratteristiche, rispetto al prodotto Mutuo Mediolanum Fondo Prima Casa lanciato a dicembre 2021, sono state rinnovate le due promozioni che prevedono, per il Mutuo Mediolanum Young l'incremento dell'LTV fino al 95% e uno sconto di 10 bps sullo spread attualmente a listino, e per la clientela Black, Elite, Privilege con l'obiettivo di un miglior posizionamento sui cluster maggiormente patrimonializzati, l'incremento dell'LTV fino al 95% per le operazioni di acquisto Prima casa.
- > è stato inoltre lanciato a gennaio 2022 il nuovo Mutuo Mediolanum Bioedilizia+, finanziamento a medio-lungo termine garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile destinato alle sole operazioni di acquisto, scambio e che presentino certificazione S.A.L.E. (Sistema di Affidabilità Legno Edilizia) o certificazione CASA CLIMA o certificazione ARCA.

Ambito Prestiti

Nel corso del primo semestre 2022 è continuato il sostegno alle iniziative governative con la proroga dell'offerta delle tre tipologie di prestiti dedicati ai Clienti che necessitano di ristrutturare l'immobile beneficiando delle detrazioni fiscali introdotte nel DL Rilancio di maggio 2021 e della possibilità di cedere il credito d'imposta, nonché è stata prorogata l'offerta dei prestiti contemplati del cd. "Decreto Liquidità 2020" e rivolti a liberi professionisti, ditte individuali e imprese.

Il primo semestre 2022 dei prestiti è stato inoltre caratterizzato da modifiche sul prodotto SelfyCredit Instant la cui durata massima è stata portata da 7 anni a 10 anni, e l'importo massimo erogabile fino a € 20.000 (ex. € 15.000).

Sul prodotto sono state inoltre dedicate tre promozioni di pricing durate circa una decina di giorni ciascuna in cui i clienti in target hanno potuto beneficiare di un tasso inferiore rispetto a quello ordinario.

Nell'ottica del percorso di facilità e velocità di erogazione di credito oltre a essere rimasta attiva una campagna sul Prestito Pre-approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato, è stato potenziato il prodotto portando la sua durata massima fino a 10 anni.

Per i prestiti garantiti da aprile 2022 è inoltre prevista la possibilità di esercitare l'Opzione Salta la Rata con la quale i nostri clienti potranno richiedere la possibilità di non pagare fino a 3 rate posticipandole alla fine del piano d'ammortamento.

Servizi di Investimento

Ambito risparmio gestito

Banca Mediolanum, anche in questo periodo, ha continuato ad offrire alla propria Clientela una gamma di prodotti sempre in linea con le loro esigenze e in grado di sfruttare le opportunità di mercato.

Proprio a tal proposito nel corso del semestre si è lavorato all'evoluzione della strategia di investimento Intelligent Investment Strategy per Mediolanum Best Brands e Challenge Funds che prevede la possibilità di proseguire con i meccanismi Automatic Step-In e Automatic Step-Out oltre la durata della conversione programmata (oltre 36, 48 o 60 mesi). Pertanto, anche dopo tale termine, sarà possibile scegliere di mantenere un approccio virtuoso all'investimento.

Contestualmente, al fine di sfruttare l'attuale contesto economico caratterizzato dal ritorno dell'inflazione, una tendenza che sta portando le Banche Centrali ad avere un approccio meno accomodante rispetto al passato e ad un tema ambientale sempre di maggior peso, Banca Mediolanum ha avviato la vendita di due nuovi comparti del fondo Best Brands di Mediolanum International Fund: "Mediolanum Multi Asset ESG Selection" e "Mediolanum Energy Transition".

Il primo fondo è una soluzione multiasset in grado di adattarsi a questo nuovo contesto economico con l'obiettivo di premiare il percorso di aziende in grado di generare valore, grazie ad un approccio virtuoso ai temi ESG e con la possibilità di investire in azioni, obbligazioni e alternative. Il secondo, invece, investe in quelle aziende legate alla sostituzione dei combustibili fossili quelle rinnovabili, attraverso una strategia azionaria globale che investe nell'intera catena del valore. Il fondo, inoltre, è classificato articolo 9, prodotto finanziario con un esplicito obiettivo di investimento sostenibile, secondo la recente normativa europea (SFDR). Entrambi questi nuovi fondi saranno a disposizione della Clientela di Banca Mediolanum a partire dai primi giorni di luglio.

Ambito Gestioni Patrimoniali

La Gestione Patrimoniale MyStyle è il servizio di gestione di portafogli per clienti ad elevata patrimonializzazione che Banca Mediolanum mette a disposizione dei suoi clienti ad elevata patrimonializzazione e che nel corso del tempo ha trovato sempre maggiore spazio dei portafogli grazie alla capacità di rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze della clientela.

Nel corso del secondo trimestre del 2022 Banca Mediolanum ha lavorato per evolvere il proprio servizio aggiungendo alla propria gamma "Mediolanum My Style Wealth", la nuova gestione patrimoniale dedicata al proprio segmento di clientela maggiormente patrimonializzata.

Il nuovo prodotto aggiunge al proprio interno una nuova famiglia denominata Premium che si compone di tre linee, ad esposizione azionaria e profilo di rischio crescente: Premium Conservative, Premium Balanced e Premium Dynamic. Le tre strategie sono studiate per cogliere dinamicamente le principali opportunità presenti sul mercato grazie a:

- > un limite di volatilità massima per consentire una gestione flessibile e reattiva, in grado di affrontare anche le fasi di mercato più complesse;
- > un'attenta selezione di fondi e di titoli azionari, individuati in un'ottica di lungo periodo, per poter trarre beneficio anche dall'investimento diretto a singole società con elevato potenziale;
- > un rinnovato approccio in "architettura aperta".

Inoltre, al fine di essere ancor più competitiva ed in linea con lo stand della clientela a cui si rivolge, la nuova Mediolanum My Style Wealth non prevede costi di sottoscrizione né di conversione e rispetto all'attuale gestione Mediolanum My Style è stata oggetto di un riposizionamento del livello commissionale di tutte le linee di gestione.

Ambito Prodotti di investimento in abbinamento a prodotti bancari

Mediolanum Medplus Certificate

Nel corso del 2022 Banca Mediolanum ha continuato con la commercializzazione di "Certificate", caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

Servizi di Protezione

Nonostante lo scenario non particolarmente positivo, il settore assicurativo è caratterizzato da previsioni di crescita per l'anno in corso e i successivi, soprattutto negli ambiti casa, famiglia e salute, anche come reazione emotiva al contesto.

In questo contesto prosegue l'impegno di Banca Mediolanum nella sua azione di supporto e di servizio alla Clientela attraverso l'offerta prodotti, la digitalizzazione e la comunicazione con i Clienti.

Relativamente all'offerta prodotti, nel primo trimestre Banca Mediolanum ha avviato il collocamento di Mediolanum Capitale Casa e Famiglia che, come esprime anche nel nome, offre una pluralità di soluzioni e servizi di assistenza alla varietà di bisogni che sono, ormai, parte integrante di un contesto domestico e familiare, secondo una logica di personalizzazione modulare delle coperture.

Nel secondo trimestre, alla linea SelfyCare, dedicata ad un'offerta assicurativa digitale, si è aggiunta SelfyCare LifeProject, una polizza temporanea caso morte a tutela della realizzazione di specifici progetti di vita dell'Assicurato e dei suoi cari, che comportino un impegno finanziario decrescente. Il prodotto, infatti, prevede il riconoscimento di un capitale assicurato che decresce annualmente secondo una formula contrattualmente stabilita. A supporto della facilità di sottoscrizione, coerente con il modello distributivo, è disponibile su app in tre Formule predefinite tra le quali il Cliente può scegliere in relazione alle proprie esigenze di copertura in termini di capitale assicurato iniziale e di durata.

Infine, a supporto di una sempre maggiore fruibilità delle prestazioni e dei servizi offerti dalla polizza di rimborso spese mediche Mediolanum Capitale Salute, si è provveduto a razionalizzare la comunicazione alla Clientela. Nel mese di aprile, infatti, è stato formalizzato alla Clientela e alla Rete di Vendita l'invio via mail ai sottoscrittori della polizza di un Kit di Benvenuto digitale. Incluso nel Kit i Clienti ricevono Mediolanum Carta Salute in formato digitale - che garantisce al titolare e al suo nucleo familiare l'accesso a tariffe agevolate presso i centri convenzionati del network per prestazioni di ricovero, specialistiche, diagnostiche, fisioterapiche e

odontoiatriche, anche non acquistate in polizza - ed un tutorial dedicato al prodotto e agli strumenti a supporto dell'operatività.

Coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, anche nel primo semestre del 2022 la Banca ha condotto iniziative volte a favorire una digitalizzazione sia nella realizzazione di prodotti supportati da modalità di acquisto dirette e innovative (SelfyCare LifeProject), sia nella razionalizzazione di servizi (Mediolanum Capitale Salute) e nel completamento dell'attività di dematerializzazione delle comunicazioni relative ai prodotti protezione.

Inoltre, il Gruppo ha adottato e mantenuto tecniche di comunicazione a distanza per le attività di consulenza e collocamento anche dopo il termine del periodo emergenziale, a supporto di una capacità di presenza e di assistenza al Cliente costanti e solide.

Il focus della Banca sul tema della Protezione nella prima metà dell'anno si è tradotto, come consuetudine, nella possibilità di beneficiare di alcuni vantaggi in relazione alla sottoscrizione di prodotti Protezione: ricordiamo, ad esempio, la possibilità per i già Clienti di ricevere in omaggio un telefono cellulare presentando nuovi Clienti che sottoscrivessero un prodotto Protezione, oppure il rinnovo della promozione di azzeramento del canone per tenuta del conto SelfyConto in presenza di un prodotto Protezione, oppure il mantenimento della titolarità di prodotti Protezione nelle logiche di definizione dei cluster di Clientela, oppure, infine, l'accesso ad un ecosistema di servizi sanitari, gratuito o a condizioni agevolate a seconda del cluster di appartenenza dei Clienti e della titolarità di prodotti a protezione della persona.

Nell'ambito della Comunicazione alla Clientela, è stato proposto un nuovo appuntamento con "Proteggi il Tuo Domani", l'evento divulgativo organizzato dalla Banca, svolto in modalità digitale e in collaborazione con partner e ospiti accreditati, che hanno sottolineato l'importanza della consulenza finanziaria e patrimoniale anche in ambito assicurativo, con un focus sulla situazione sanitaria vissuta durante la pandemia e tuttora presente, a tutela dei risparmi e della stabilità finanziaria ed emotiva delle famiglie.

Sostenibilità dell'offerta

Nel corso del primo semestre del 2022 Banca Mediolanum ha portato avanti tutti i temi di finanza responsabile che la vedono coinvolta come partecipante ai mercati e come distributore.

In tal senso sono in corso tutte le attività legate agli adempimenti normativi in vigore e previsti per i prossimi mesi, come la raccolta dei dati sugli effetti negativi degli investimenti (Principal Adverse Impacts ex Reg. 2019 / 2088 SFDR) per il primo e il secondo trimestre dell'anno e la predisposizione delle informazioni previste dagli RTS dei Regolamenti SFDR e TR.

Ad aprile 2022 è stata realizzata l'integrazione delle preferenze di sostenibilità nei questionari di profilazione della clientela ed in corso la predisposizione della verifica di adeguatezza ESG (ex MiFID II).

È stata ultimata la realizzazione di nuovi prodotti d'investimento sostenibili che andranno ad arricchire ancor più l'attuale gamma di offerta a partire dai primi giorni di luglio 2022.

Al fine di garantire un progressivo coinvolgimento della Rete di vendita sui temi della Finanza Responsabile, nel primo trimestre la Banca ha dato inizio a un corso di formazione d'aula digitale (cd. webinar) per i consulenti finanziari, erogato da docenti interni ed esterni (collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), dal titolo "Il valore della finanza sostenibile: mercato, strategie e posizionamento di Banca Mediolanum". È in corso la progettazione di ulteriori supporti formativi per la Rete di vendita sui temi di finanza responsabile, in particolare con riferimento alle nuove disposizioni in materia di adeguatezza nel processo di consulenza.

Nel primo semestre 2022 Banca Mediolanum ha ultimato la sua matrice di materialità ESG e il Modello di rating ESG per i prodotti bancari, di credito e protezione costruiti in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Grazie a questo modello, la Banca sarà in grado di valutare il posizionamento dell'intera offerta

rispetto a fattori e caratteristiche ambientali, sociali e di governance, individuando così punti di forza ed eventuali aree di miglioramento per mettere a disposizione dei propri clienti sempre le migliori soluzioni possibili.

Il Rating ESG sopra citato, si aggiunge al rating ESG fornito da MSCI ESG Research, in uso presso la Banca dal 2019, in riferimento ai prodotti d'investimento, captive e di terzi, distribuiti ai clienti.

Nei mesi di aprile e maggio 2022, Banca Mediolanum è stata oggetto di una Thematic Review su Climate & Environmental Risks da parte della Banca Centrale Europea. In occasione della Review, Banca Mediolanum ha avuto l'opportunità di illustrare al JST - Joint Supervisory Team gli attuali presidi ESG in relazione all'offerta prodotti.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO

Raccolta Netta

Euro/milioni	30/06/2022	30/06/2021	Variaz.	Variaz. %
ITALIA				
Prodotti Fondi e Unit Linked	2.254,1	2.842,4	(588,3)	(20,7%)
di cui direttamente in Fondi	816,7	565,5	251,2	44,4%
di cui "My Life" Unit Linked	927,3	1.622,3	(695,0)	(42,8%)
di cui altre Unit Linked	510,1	654,6	(144,5)	(22,1%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(6,4)	(3,6)	(2,8)	78,3%
Totale Gestito	2.247,7	2.838,8	(591,1)	(20,8%)
Titoli strutturati di terzi	485,6	(20,1)	505,7	n.s.
Totale Gestito + Titoli strutturati	2.733,3	2.818,7	(85,4)	(3,0%)
Totale amministrato	987,0	1.136,6	(149,6)	(13,2%)
BANCA MEDIOLANUM	3.720,3	3.955,3	(235,0)	(5,9%)
SPAGNA	637,8	735,5	(97,7)	(13,3%)
GERMANIA	(13,5)	(17,7)	4,2	(23,6%)
TOTALE MERCATO ESTERO	624,3	717,8	(93,5)	(13,0%)
TOTALE RACCOLTA NETTA	4.344,6	4.673,1	(328,5)	(7,0%)

Il totale della raccolta netta al 30 giugno 2022 ammonta a +4.344,6 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore del periodo di confronto pari a +4.673,1 milioni di euro.

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +3.720,3 milioni di euro rispetto a +3.955,3 milioni di euro del 30 giugno 2021: più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +2.254,1 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore del primo semestre del 2021 pari a +2.842,4 milioni di euro; la raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è negativa per -6,4 milioni di euro (30.06.2021: -3,6 milioni di euro); il comparto del risparmio amministrato ha registrato una diminuzione del -13,2% con un saldo positivo di +987,0 milioni di euro rispetto al saldo positivo di +1.136,6 milioni di euro dei primi sei mesi del 2021.

I titoli strutturati registrano una raccolta netta pari a +485,6 milioni di euro (30.06.2021: -20,1 milioni di euro).

Il mercato estero registra una raccolta netta positiva pari a +624,3 milioni di euro in calo rispetto al valore di +717,8 milioni di euro del medesimo periodo del 2021.

Patrimonio Amministrato e Gestito

Euro/milioni	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2021	Variaz. % vs dic-2021
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	62.080,4	69.743,0	65.376,5	(11,0%)
Altri Prodotti assicurativi	1.819,5	1.778,0	1.696,0	2,3%
Raccolta bancaria	27.837,2	27.421,6	26.335,3	1,5%
BANCA MEDIOLANUM	91.737,1	98.942,6	93.407,8	(7,3%)
SPAGNA	8.623,9	8.936,6	8.283,8	(3,5%)
GERMANIA	393,7	480,6	492,7	(18,1%)
TOTALE ESTERO	9.017,6	9.417,2	8.776,5	(4,2%)
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO e GESTITO	100.754,7	108.359,8	102.184,3	(7,0%)

Al 30 giugno 2022 il patrimonio complessivamente amministrato e gestito dal Gruppo Mediolanum si attesta a 100.754,7 milioni di euro, in diminuzione sia rispetto alla consistenza di fine 2021 (31/12/2021: 108.359,8 milioni di euro) che rispetto al saldo del 30 giugno 2021 (30/06/2021: 102.184,3 milioni di euro) principalmente per l'effetto avverso dei mercati finanziari.

RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA - BANKING

Le masse amministrato al 30 giugno 2022, pari a 27.837,2 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Masse

Euro/milioni	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2021	Variaz. % vs dic-2021
Depositi di conto corrente	23.011,1	22.388,4	21.415,6	2,8%
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.559,5	1.432,1	1.538,0	8,9%
Custodia e amministrazione titoli	3.256,6	3.583,1	3.347,1	(9,1%)
Pronti contro termine	10,0	18,0	34,6	(44,2%)
Totale Masse Amministrate	27.837,2	27.421,6	26.335,3	1,5%

Il numero di conti correnti si attesta a 1.237.446 di cui 88.617 conti deposito, in aumento di +54.023 unità rispetto alle consistenze della fine dell'esercizio 2021 (31.12.2021: 1.183.423 unità).

ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Raccolta netta

Euro/milioni	30/06/2022	30/06/2021	Variaz.	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	563,8	605,5	(41,7)	(6,9%)
Fondi "Challenge"	221,9	248,3	(26,4)	(10,6%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(349,6)	(782,6)	433,0	(55,3%)
Fondi di terzi e altre gestioni	380,6	494,3	(113,6)	(23,0%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	816,7	565,5	251,2	44,4%
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	927,3	1.622,3	(695,0)	(42,8%)
Fondi inclusi in altre Unit Linked	510,1	654,6	(144,5)	(22,1%)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	1.437,4	2.276,9	(839,5)	(36,9%)
Totale fondi comuni e gestioni	2.254,1	2.842,4	(588,3)	(20,7%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni è pari a 2.254,1 milioni di euro, in diminuzione del -20,7% rispetto al saldo del medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2021: 2.842,4 milioni di euro).

Lo scostamento è principalmente ascrivibile alla minor raccolta netta indiretta in fondi comuni di investimento inclusi in My Life e nelle altre Unit Linked.

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2021	Variaz. % vs dic-2021
Fondi di fondi "Best Brands"	23.639,9	26.211,4	24.455,0	(9,8%)
Fondi "Challenge"	17.587,2	19.699,4	18.799,7	(10,7%)
Fondi di fondi hedge	37,6	40,1	40,5	(6,3%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	6.669,4	8.325,8	8.482,5	(19,9%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	243,0	244,3	263,7	(0,5%)
Fondi di terzi e altre gestioni	6.262,5	6.877,2	5.901,1	(8,9%)
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(387,0)	(409,2)	(343,1)	(5,4%)
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>11.843,4</i>	<i>12.750,3</i>	<i>11.221,0</i>	<i>(7,1%)</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>17.538,4</i>	<i>19.665,1</i>	<i>18.265,0</i>	<i>(10,8%)</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	29.381,8	32.415,4	29.486,0	(9,4%)
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(21.354,0)	(23.661,4)	(21.708,9)	(9,8%)
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	62.080,4	69.743,0	65.376,5	(11,0%)

Al 30 giugno 2022 le masse in gestione risultano pari a 62.080,4 milioni di euro in diminuzione sia rispetto al valore di fine 2021 (31.12.2021: 69.743,0 milioni di euro) sia rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2021: 65.376,5 milioni di euro) principalmente per l'andamento negativo dei mercati.

ITALIA – INSURANCE

VITA

Masse

Euro/milioni	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2021	Variaz. % vs dic-2021
Prodotti Unit Linked	29.381,8	32.415,4	29.486,0	(9,4%)
Prodotti Tradizionali	1.819,5	1.778,0	1.696,0	2,3%
Totale Patrimoni Vita	31.201,3	34.193,4	31.182,0	(8,8%)

La consistenza delle masse gestite passa dai 34.193,4 milioni di euro di fine 2021 a 31.201,3 milioni di euro al termine del periodo in esame, registrando una diminuzione dell'8,8%.

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della produzione assicurativa al 30 giugno 2022:

Produzione assicurativa

Euro/milioni	30/06/2022	30/06/2021	Variaz.	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	48,0	47,8	0,2	0,4%
Premi unici e collettive	1.822,0	2.757,1	(935,1)	(33,9%)
Totale nuova produzione	1.870,0	2.804,9	(934,9)	(33,3%)
Premi successivi piani pensionistici	270,2	254,4	15,8	6,2%
Premi successivi altri prodotti	207,0	192,7	14,3	7,4%
Totale portafoglio	477,2	447,1	30,1	6,7%
Totale premi lordi	2.347,2	3.252,0	(904,8)	(27,8%)

Il totale dei premi lordi si attesta, al 30 giugno 2022 a 2.347,2 milioni di euro evidenziando una riduzione di 904,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, principalmente a fronte della riduzione della nuova produzione (-934,9 milioni di euro).

Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come "finanziari".

Liquidazioni Assicurate

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine del primo semestre 2022:

Euro/milioni	30/06/2022	30/06/2021	Variaz.	Var. %
Sinistri	127,9	117,6	10,3	8,8%
Cedole	26,4	23,0	3,4	14,9%
Scadute	267,9	282,2	(14,3)	(5,1%)
Riscatti	494,0	555,9	(61,9)	(11,1%)
Totale liquidazioni	916,2	978,7	(62,5)	(6,4%)

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come "finanziari".

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	30/06/2022	30/06/2021	Variaz.	Var. %
Ramo-01 Infortuni	13,6	12,1	1,5	12,3%
Ramo-02 Malattie	34,7	29,8	4,9	16,5%
Ramo-08 Incendio	6,7	5,9	0,8	13,6%
Ramo-09 Altri danni ai beni	2,3	2,1	0,2	10,9%
Ramo-13 R.C. Generale	2,4	2,1	0,3	14,7%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1,5	1,4	0,1	4,0%
Ramo-17 Tutela legale	0,2	0,1	0,1	n.s.
Ramo-18 Assistenza	1,0	0,8	0,2	25,8%
Totale Premi lavoro diretto	62,4	54,3	8,1	15,0%

Al 30 giugno 2022 il volume dei premi emessi ammonta a 62,4 milioni di euro (30.06.2021: 54,3 milioni di euro), registrando un incremento di +15,0%.

SPAGNA

Euro/milioni	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2021	Variaz. vs dic-2021	Variaz. % vs dic-2021
Patrimonio Amministrato:	8.623,9	8.936,6	8.283,8	(312,7)	(3,5%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>5.931,6</i>	<i>6.523,5</i>	<i>5.949,6</i>	<i>(591,9)</i>	<i>(9,1%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>2.692,3</i>	<i>2.413,1</i>	<i>2.334,2</i>	<i>279,2</i>	<i>11,6%</i>

	30/06/2022	30/06/2021	Variaz.	Variaz. %
Raccolta Netta:	637,8	735,5	(97,7)	(13,3%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>402,1</i>	<i>498,4</i>	<i>(96,3)</i>	<i>(19,3%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>235,7</i>	<i>237,1</i>	<i>(1,4)</i>	<i>(0,6%)</i>

Le masse amministrate e gestite al 30 giugno 2022 ammontano a 8.623,9 milioni di euro rispetto a 8.936,6 milioni di euro di fine 2021 e 8.283,8 del primo semestre del 2021.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 637,8 milioni di euro in diminuzione di -97,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (30.06.2021: 735,5 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2021	Variaz. vs dic-2021	Variaz. % vs dic-2021
Patrimonio Amministrato:	393,7	480,6	492,7	(86,9)	(18,1%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>393,7</i>	<i>480,6</i>	<i>489,6</i>	<i>(86,9)</i>	<i>(18,1%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>3,1</i>	<i>-</i>	<i>n.s.</i>

	30/06/2022	30/06/2021	Variaz.	Variaz. %
Raccolta Netta:	(13,5)	(17,7)	4,2	(23,8%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>(13,5)</i>	<i>(17,7)</i>	<i>4,2</i>	<i>(23,8%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>n.s.</i>

Il totale delle masse ammonta a 393,7 milioni di euro in diminuzione di -86,9 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2021 (31.12.2021: 480,6 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -13,5 milioni di euro rispetto al dato di -17,7 milioni di euro del periodo di confronto.

LE RETI DI VENDITA

Unità	30/06/2022	30/06/2021	Variaz.	Variaz. %
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.361	4.200	161	3,8%
SPAGNA	1.586	1.404	182	13,0%
Totale	5.947	5.604	343	6,1%

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.947 unità (30.06.2021: 5.604 unità). I consulenti finanziari di Banca Mediolanum sono n. 4.361 unità in aumento rispetto alla consistenza del primo semestre 2021, pari a 4.200 unità.

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 GIUGNO 2022^{II}

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	24.135	29.643	(5.508)	(18,6%)
Commissioni di gestione	637.054	605.062	31.992	5,3%
Commissioni su servizi di investimento	97.651	92.987	4.664	5,0%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	35.503	35.643	(140)	(0,4%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	84.241	70.038	14.203	20,3%
Commissioni diverse	21.667	22.457	(790)	(3,5%)
Totale commissioni attive	900.251	855.830	44.421	5,2%
Commissioni passive rete	(339.486)	(331.690)	(7.796)	2,4%
Altre commissioni passive	(47.828)	(47.292)	(536)	1,1%
Totale commissioni passive	(387.314)	(378.982)	(8.332)	2,2%
Commissioni nette	512.937	476.848	36.089	7,6%
Margine d'interesse	163.796	129.899	33.897	26,1%
Proventi netti da altri investimenti	(745)	327	(1.072)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.855)	(13.885)	6.030	(43,4%)
Altri proventi e oneri	4.965	3.472	1.493	43,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	673.098	596.662	76.436	12,8%
Spese generali e amministrative	(320.075)	(294.075)	(26.000)	8,8%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(10.268)	(9.281)	(987)	10,6%
Ammortamenti	(20.297)	(19.315)	(982)	5,1%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(14.977)	(28.691)	13.714	(47,8%)
TOTALE COSTI	(365.617)	(351.362)	(14.255)	4,1%
MARGINE OPERATIVO	307.481	245.300	62.181	25,3%
Commissioni di performance	6.634	17.486	(10.852)	(62,1%)
P&L netti da investimenti al fair value	(15.840)	88.827	(104.667)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(9.206)	106.313	(115.519)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(410)	(2.276)	1.866	(82,0%)
EFFETTI STRAORDINARI	(410)	(2.276)	1.866	(82,0%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	297.865	349.337	(51.472)	(14,7%)
Imposte del periodo	(60.012)	(80.589)	20.577	(25,5%)
UTILE NETTO	237.853	268.748	(30.895)	(11,5%)

^{II} Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura, ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Sintesi dell'andamento economico del primo semestre 2022

Euro/milioni	30/06/2022	30/06/2021	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	237,9	268,7	(30,9)	(11,5%)
di cui:				
Commissioni attive	900,3	855,8	44,4	5,2%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 900,3 milioni di euro rispetto a 855,8 milioni di euro del periodo di confronto. Nonostante gli andamenti di mercato del periodo in esame, si rilevano, infatti, ricavi ricorrenti (+32 milioni di euro) in crescita a fronte delle maggiori masse medie in gestione e maggiori commissioni da servizi bancari, in particolare per il collocamento dei certificati da parte di Banca Mediolanum (+15,4 milioni di euro).

Commissioni passive rete	(339,5)	(331,7)	(7,8)	2,4%
---------------------------------	----------------	----------------	--------------	-------------

Le **Commissioni passive rete**, registrano un aumento principalmente in funzione dell'incremento delle commissioni attive.

Margine d'interesse	163,8	129,9	33,9	26,1%
----------------------------	--------------	--------------	-------------	--------------

Il **Margine di interesse** evidenzia una crescita di 26,1%. La variazione di +33,9 milioni di euro è riconducibile principalmente all'incremento dei volumi del portafoglio ed è equamente distribuita tra le attività di tesoreria e l'attività creditizia.

Rettifiche di valore nette su crediti	(7,9)	(13,9)	6,0	(43,4%)
--	--------------	---------------	------------	----------------

In diminuzione rispetto al primo semestre 2021 gli **accantonamenti per rettifiche su crediti**, specialmente per quanto riguarda il portafoglio in bonis, che genera minori rettifiche rispetto a giugno 2021 per circa +5,2 milioni di euro. L'effetto è riconducibile in misura rilevante all'impatto degli accantonamenti su alcune posizioni specifiche nel corso del primo semestre 2021.

Spese generali e amministrative	(320,1)	(294,1)	(26,0)	8,8%
--	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** crescono di +26 milioni di euro rispetto al periodo precedente. Si segnalano, in particolare, maggiori spese per il personale dovute in particolare alla crescita dell'organico medio (+269 risorse) e maggiori spese amministrative per alcune progettualità in corso, alcune di natura normativa e alla crescita dei costi IT per rafforzamento della struttura e gestione degli applicativi.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(15,0)	(28,7)	13,7	(47,8%)
--	---------------	---------------	-------------	----------------

La voce **Accantonamenti netti** registra una diminuzione di 13,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è riconducibile principalmente all'andamento dei tassi di attualizzazione e a maggiori accantonamenti nel periodo di confronto per aggiornamenti delle ipotesi di turn over.

Effetti Mercato	(9,2)	106,3	(115,5)	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	6,6	17,5	(10,9)	(62,1%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(15,8)	88,8	(104,7)	n.s.

Gli **Effetti Mercato** nel loro complesso registrano un forte decremento (-115,5 milioni di euro). Tale variazione è da ricondurre principalmente alle perdite nette registrate sugli investimenti valutati al fair value (-104,7 milioni di euro rispetto al periodo precedente). Tale variazione è riconducibile principalmente alla riduzione del prezzo di mercato del titolo di capitale NEXI S.p.A. (-119,1 milioni di euro rispetto al periodo precedente).

IL CONTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2022 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR – Aree di attività, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati;
- > Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale;
- > Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

I dettagli dell'IFRS 8 sono riportati nell'apposita sezione della nota integrativa (Parte L – Informativa di settore).

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	80.080	63.280	16.800	26,55%
Commissioni diverse	1.791	2.627	(836)	(31,8%)
Totale Commissioni Attive	81.871	65.907	15.964	24,2%
Commissioni passive rete	(50.424)	(45.946)	(4.478)	9,7%
Altre commissioni passive	(15.338)	(15.081)	(257)	1,7%
Totale Commissioni Passive	(65.762)	(61.028)	(4.734)	7,8%
Commissioni Nette	16.109	4.880	11.229	n.s.
Margine interesse	155.593	127.153	28.440	22,4%
Proventi netti da altri investimenti	(1.967)	275	(2.242)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.390)	(13.775)	6.385	(46,4%)
Altri Proventi ed Oneri	(1.347)	(2.187)	840	(38,4%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	160.997	116.345	44.652	38,4%
Costi allocati	(106.896)	(95.984)	(10.912)	11,4%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(9.346)	(7.507)	(1.839)	24,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	44.756	12.855	31.901	n.s.
MARGINE OPERATIVO	44.756	12.855	31.901	n.s.
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(14.187)	89.188	(103.375)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(14.187)	89.188	(103.375)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(410)	(2.276)	1.866	(82,0%)
EFFETTI STRAORDINARI	(410)	(2.276)	1.866	(82,0%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	30.158	99.767	(69.608)	(69,8%)

Il Margine di segmento pre imposte del Segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di 30,2 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di 99,8 milioni rilevato nel primo semestre del 2021. Tale decremento è

principalmente imputabile alla rivalutazione delle azioni NEXI S.p.A. intervenuta nel primo semestre dell'anno scorso (+72,5 milioni) e registrata nella voce Profitti netti da investimenti al Fair Value.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a 81,9 milioni di euro, in aumento di 16,0 milioni rispetto al periodo di confronto. L'incremento è da imputare, principalmente, al collocamento dei certificates per 552,8 milioni di euro rispetto al collocamento di 362,5 milioni effettuato nel primo semestre 2021.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento di -4,5 milioni di euro, principalmente per i seguenti effetti: l'aumento delle commissioni relative al collocamento delle obbligazioni strutturate per -3,0 milioni e l'aumento delle commissioni passive ricorrenti pagate sui prodotti del comparto amministrato per -2,1 milioni imputabile alla crescita dei depositi retail.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 155,6 milioni di euro, risulta in crescita rispetto al periodo di confronto sostenuto dall'incremento dei volumi relativi agli impieghi verso la clientela e all'operatività di tesoreria.

I **Costi allocati** presentano un incremento di -10,9 milioni di euro. Riflettono un incremento dei costi legati ai volumi commerciali per -3,3 milioni (collocamento certificate e stock crediti). Inoltre, si osserva un incremento dei costi legati allo sviluppo della controllata Flowe per circa -3,1 milioni. Infine, si registra un incremento legato ai maggiori costi di marketing e supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali di periodo (-1,8 milioni), oltre all'incremento dei costi in ambito IT legati alla crescita della base clienti (-2,6 milioni).

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia ordinari** è in crescita per -1,8 milioni di euro per l'incremento della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Europeo).

Gli **Effetti mercato** si attestano a circa -14,2 milioni in riduzione per -103,4 milioni rispetto al primo semestre 2021. La riduzione rispetto al periodo di confronto è imputabile, principalmente, al diverso contributo del titolo NEXI che nel primo semestre 2021 ha impattato per +72,5 milioni mentre nel primo semestre 2022 presenta un contributo negativo per -46,6 milioni.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	16.337	21.053	(4.716)	(22,4%)
Commissioni di gestione	292.287	291.730	557	0,2%
Commissioni su servizi di investimento	52.668	50.986	1.683	3,3%
Commissioni diverse	11.759	12.410	(650)	(5,2%)
Totale commissioni attive	373.051	376.178	(3.127)	(0,8%)
Commissioni passive rete	(122.347)	(123.887)	1.540	(1,2%)
Altre commissioni passive	(15.407)	(14.180)	(1.227)	8,7%
Totale commissioni passive	(137.754)	(138.067)	313	(0,2%)
Commissioni nette	235.297	238.111	(2.814)	(1,2%)
Margine d'interesse	(7.456)	(6.547)	(909)	13,9%
Proventi netti da altri investimenti	65	68	(3)	(4,1%)
Altri proventi e oneri	(200)	(270)	70	(25,9%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	227.706	231.362	(3.656)	(1,6%)
Costi allocati	(41.781)	(36.936)	(4.845)	13,1%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	185.925	194.426	(8.501)	(4,4%)
MARGINE OPERATIVO	185.925	194.426	(8.501)	(4,4%)
Commissioni di performance	5.097	8.407	(3.310)	(39,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	12	(61)	73	n.s.
EFFETTI MERCATO	5.109	8.346	(3.237)	(38,8%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	191.034	202.772	(11.738)	(5,8%)

Il **Margine di segmento pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 191,0 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a 202,8 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 373,1 milioni di euro in lieve riduzione rispetto al primo semestre del 2021 per -3,1 milioni di euro. Il decremento è imputabile alle minori commissioni di sottoscrizione, rappresentative di una minore raccolta di segmento, parzialmente compensate dalle maggiori commissioni ricorrenti, a loro volta influenzate dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto.

Le **Commissioni passive rete** registrano una riduzione di 1,5 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2021. Il decremento è quasi tutto correlato alla diminuzione delle commissioni di sottoscrizione (+3 milioni di euro) compensato in parte dall'incremento delle poste incentivanti legate all'andamento commerciale dei prodotti del segmento rispetto all'anno precedente.

I **Costi allocati** crescono di -4,8 milioni rispetto al periodo di confronto e riflettono sia l'aumento dei costi di marketing e di supporto alla Rete di Vendita per -2,0 milioni, in coerenza con le dinamiche commerciali di periodo, sia l'incremento dei costi della controllata in Irlanda per -1,7 milioni.

Gli **Effetti di mercato** risultano in contrazione rispetto al periodo di confronto per -3,2 milioni imputabili a minori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	292.270	265.338	26.932	10,2%
Commissioni su servizi di investimento	37.138	34.732	2.405	6,9%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	20.948	25.173	(4.225)	(16,8%)
Commissioni diverse	5.612	4.979	633	12,7%
Totale commissioni attive	355.968	330.222	25.746	7,8%
Commissioni passive rete	(129.264)	(129.738)	474	(0,4%)
Altre commissioni passive	(11.038)	(9.446)	(1.592)	16,9%
Totale commissioni passive	(140.302)	(139.185)	(1.118)	0,8%
Commissioni nette	215.666	191.038	24.628	12,9%
Margine d'interesse	2.652	914	1.738	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	1.052	(711)	1.764	n.s.
Altri proventi e oneri	1.825	2.373	(548)	(23,1%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	221.195	193.613	27.581	14,2%
Costi allocati	(55.339)	(49.719)	(5.620)	11,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	165.856	143.895	21.961	15,3%
MARGINE OPERATIVO	165.856	143.895	21.961	15,3%
Commissioni di performance	1.421	7.646	(6.225)	(81,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	(1.394)	(329)	(1.065)	n.s.
EFFETTI MERCATO	27	7.317	(7.290)	(99,6%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	165.883	151.212	14.671	9,7%

Il **Margine di segmento pre-imposte** del segmento Italia - Insurance registra un saldo di 165,9 milioni di euro in crescita di +14,7 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2021 pari a +151,2 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +356,0 milioni di euro, in aumento di 25,7 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2021. L'incremento è da imputare per 29,3 milioni di euro alle commissioni ricorrenti, quale effetto dall'aumento delle masse in gestione, parzialmente compensato dalla dinamica dei proventi netti assicurativi (-4,2 milioni).

Le **Commissioni passive rete** risultano in linea rispetto al periodo di confronto.

I **Costi allocati** crescono di -5,6 milioni rispetto al periodo di confronto e riflettono l'aumento dei costi di marketing e il supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali di periodo per -2,6 milioni oltre all'incremento dei costi delle controllate in Irlanda per -2,6 milioni.

Gli **Effetti mercato** risultano in diminuzione per -7,3 milioni di euro imputabile principalmente a minori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	1.127	1.142	(15)	(1,4%)
Commissioni passive rete	(251)	2.444	(2.695)	n.s.
Commissioni nette	875	3.586	(2.711)	(75,6%)
Proventi netti da altri investimenti	75	669	(594)	(88,8%)
Altri proventi e oneri	2.658	1.762	896	50,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	3.608	6.017	(2.409)	(40,0%)
Costi allocati	(2.518)	(2.216)	(301)	13,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	1.091	3.801	(2.710)	(71,3%)
MARGINE OPERATIVO	1.091	3.801	(2.710)	(71,3%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	1.091	3.801	(2.710)	(71,3%)

Il **Segmento Italia Other** comprende poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	7.798	8.590	(792)	(9,2%)
Commissioni di gestione	48.476	43.385	5.091	11,7%
Commissioni su servizi di investimento	7.238	6.575	663	10,1%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	14.548	10.357	4.191	40,5%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	4.161	3.777	384	10,2%
Commissioni diverse	1.239	1.063	176	16,6%
Totale commissioni attive	83.460	73.747	9.713	13,2%
Commissioni passive rete	(35.504)	(32.638)	(2.866)	8,8%
Altre commissioni passive	(5.594)	(5.637)	43	(0,8%)
Totale commissioni passive	(41.098)	(38.275)	(2.823)	7,4%
Commissioni nette	42.362	35.472	6.890	19,4%
Margine d'interesse	13.007	8.591	4.416	51,4%
Proventi netti da altri investimenti	30	27	3	11,1%
Rettifiche di valore nette su crediti	(423)	(201)	(222)	n.s.
Altri proventi e oneri	1.829	1.179	650	55,1%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	56.805	45.068	11.737	26,0%
Costi allocati	(27.828)	(22.619)	(5.209)	23,0%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(915)	(1.769)	854	(48,3%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	28.062	20.680	7.382	35,7%
Ammortamenti	(2.954)	(2.575)	(379)	14,7%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.447)	(497)	(950)	n.s.
MARGINE OPERATIVO	23.661	17.608	6.053	34,4%
Commissioni di performance	108	1.122	(1.014)	(90,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	(258)	34	(292)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(150)	1.156	(1.306)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	23.511	18.764	4.747	25,3%

Il Margine di segmento pre imposte del Segmento Spagna registra un saldo positivo di 23,5 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a 18,8 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 73,7 milioni di euro del primo semestre 2021 a 83,5 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+5,8 milioni di euro) derivanti dall'aumento delle masse in gestione e ai Proventi netti assicurativi (+4,2 milioni di euro) grazie alla favorevole dinamica delle riserve tecniche e ai risultati commerciali dei prodotti del business assicurativo.

Le **Commissioni passive rete** registrano un aumento coerente con la crescita dei ricavi e con i risultati commerciali del periodo.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa 13,0 milioni di euro in aumento di +4,4 milioni rispetto al periodo di confronto grazie alla crescita dei rendimenti del portafoglio di tesoreria e ai volumi del credito.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per -5,2 milioni di euro rispetto al semestre di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile: ai maggiori costi del personale per 1 milione di euro (31 unità medie in più), all'incremento dei costi commerciali per ripresa attività di marketing e formazione in presenza per 1,2 milioni e all'incremento dell'operatività e dei volumi per 2,3 milioni.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	4.021	4.609	(588)	(12,8%)
Commissioni su servizi di investimento	607	694	(87)	(12,5%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	7	113	(106)	(93,8%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	2.981	(2.981)	n.s.
Commissioni diverse	139	236	(97)	(41,1%)
Totale commissioni attive	4.774	8.633	(3.859)	(44,7%)
Commissioni passive rete	(1.695)	(1.924)	229	(11,9%)
Altre commissioni passive	(451)	(2.947)	2.496	(84,7%)
Totale commissioni passive	(2.146)	(4.871)	2.725	(55,9%)
Commissioni nette	2.628	3.762	(1.134)	(30,1%)
Margine d'interesse	-	(212)	212	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(42)	91	(133)	n.s.
Altri proventi e oneri	200	615	(415)	(67,5%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	2.786	4.256	(1.470)	(34,5%)
Costi allocati	(3.182)	(6.512)	3.330	(51,1%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(7)	(5)	(2)	40,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(403)	(2.261)	1.858	(82,2%)
Ammortamenti	(100)	(574)	474	(82,6%)
MARGINE OPERATIVO	(503)	(2.835)	2.332	(82,3%)
Commissioni di performance	8	311	(303)	(97,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	(13)	(5)	(8)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(5)	306	(311)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(508)	(2.529)	2.021	(79,9%)

Il **Margine di segmento pre imposte** del segmento Germania registra un saldo di -0,5 milioni di euro rispetto al risultato del primo semestre 2021, pari a -2,5 milioni di euro. Nel corso del mese di giugno si è conclusa l'operazione di cessione del ramo d'azienda ATM Payment Services. Tale operazione è riflessa nella presente situazione semestrale e ha impattato principalmente la voce Commissioni e Ricavi da Servizi Bancari, la voce Altre Commissioni Passive e i Costi Allocati.

Per maggiori informazioni riguardo alla controllata tedesca si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Banca Mediolanum S.p.A.

Banca Mediolanum chiude il primo semestre del 2022 con un utile netto di +237,7 milioni di euro rispetto a 268,5 milioni di euro del 30 giugno 2021.

La raccolta netta di Banca Mediolanum ammonta a +3.720,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai +3.955,3 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio. In particolare, la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +2.733,3 milioni di euro rispetto a +2.818,7 milioni di euro del 30 giugno 2021 mentre; per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo pari a 987 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto pari a 1.136,6 milioni di euro. Alla fine del semestre in esame, il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 91.737,1 milioni di euro contro gli 98.942,6 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

La rete di vendita è composta da 4.361 unità (30.06.2021: n. 4.200 unità).

Gruppo Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude il semestre in esame con un risultato consolidato pari a 10,8 milioni di euro (5,2 milioni di euro al 30 giugno dell'esercizio precedente).

La raccolta netta del mercato Spagna in prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +402,1 milioni di euro rispetto a +498,4 milioni di euro del primo semestre dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il semestre in esame registra un saldo di +235,7 milioni di euro rispetto a +237,1 milioni di euro del periodo di confronto.

Al 30 giugno 2022 le masse amministrato e gestite del mercato Spagna della clientela ammontano a +8.623,9 milioni di euro rispetto a +8.936,6 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

La rete di vendita è composta da n. 1.586 unità (31.12.2021: n. 1.420 unità).

Bankhaus August Lenz & Co. AG

La banca tedesca chiude il semestre al 30 giugno 2022 con una perdita netta pari a -3,5 milioni di euro (-8,4 milioni di euro al 30 giugno 2021).

Nel corso del mese di marzo e giugno 2022 sono stati effettuati due versamenti in conto futuro aumento di capitale da capitale di 1,6 milioni di euro ciascuno. Si ricorda che la società tedesca chiude il proprio bilancio d'esercizio al 30 giugno.

Per maggiori informazioni sulla controllata si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Prexta S.p.A. (precedentemente Eurocqs S.p.A.)

La situazione dei conti al 30 giugno 2022 della Società presenta un risultato positivo pari a 1.148,0 migliaia di euro rispetto a 2.182,3 migliaia di euro del periodo di confronto.

In continuità con l'esercizio precedente, nel corso del primo semestre del 2022 è proseguita la positiva politica di sviluppo commerciale che ha consentito di raggiungere un ammontare di crediti verso la clientela, rappresentanti il totale dei finanziamenti attivi, pari a 1.555,9 milioni di euro rispetto a 1.413,4 milioni di euro del 31 dicembre 2021 e ai 1.252,5 milioni di euro del 30 giugno 2021.

FloWe S.p.A. – S.B.

Il risultato al primo semestre 2022 registra una perdita netta pari a -13.211,0 migliaia di euro rispetto alla perdita netta di -10.790,3 migliaia di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato del periodo al lordo delle imposte è pari a -17.395,2 migliaia di euro (30.06.2021: -14.302,2 migliaia di euro).

Il numero dei clienti risulta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a 677 unità di migliaia (30.06.2021: 694 unità di migliaia).

Nel corso del mese di marzo 2022 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per 16 milioni di euro.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese chiude il semestre al 30 giugno 2022 con un utile netto pari a 220,2 milioni di euro (30.06.2021: +225,7 milioni di euro).

La raccolta netta al 30 giugno 2022 è positiva per +2.048,1 milioni di euro (30.06.2021: +1.829,9 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 30 giugno 2022 ammonta a 46.128,1 milioni di euro rispetto a 51.241,0 milioni di euro del 31 dicembre 2021. La diminuzione è riconducibile principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La situazione dei conti chiusa al 30 giugno 2022 presenta un utile netto di 17,3 milioni di euro, registrando un decremento di -0,6 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2021: 17,9 milioni di euro).

Il risultato del semestre, al lordo delle imposte, ammonta a 24,5 milioni di euro in diminuzione di 0,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (30.06.2021: 25,4 milioni di euro). Il minor risultato è attribuibile principalmente al margine commissionale (che si riduce di circa 0,4 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente) e alle spese amministrative che si incrementano di circa 0,5 milioni.

Il patrimonio totale gestito direttamente dalla Società ammonta al 30 giugno 2022 a 7.195,6 milioni di euro, in diminuzione di -1.655,6 milioni di euro rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2021 pari a 8.851,2 milioni di euro. Nel periodo in esame si sono registrate commissioni di performance per 4,9 milioni di euro realizzate nel mese di gennaio 2022 prima dell'inizio delle tensioni internazionali sui mercati generate dalla crisi Russia - Ucraina.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La situazione dei conti al 30 giugno 2022 presenta una perdita netta di 419,4 migliaia di euro, rispetto alla perdita netta di 436,5 migliaia di euro registrata nel primo semestre del 2021.

Nel periodo in esame le commissioni nette risultano pari a 202,8 migliaia di euro, con un lieve incremento rispetto ai 192,6 migliaia di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente principalmente per effetto di maggiori ricavi da servizi accessori.

Le masse amministrative si attestano a 427.513,0 migliaia di euro registrando una leggera flessione rispetto al saldo di 440.929,3 migliaia di euro del 31 dicembre 2021.

La variazione è riconducibile principalmente alla riduzione delle masse in gestione dei mandati attivi, nonostante si possa osservare un incremento dei mandati in gestione.

Nel corso del mese di marzo 2022 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per 400 migliaia di euro.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 giugno 2022 presenta un utile netto pari a 42,4 milioni di euro contro 36,2 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'utile netto del semestre determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 22,0 milioni di euro rispetto ai 51,4 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La gestione tecnica registra un saldo di 72,4 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo di confronto (+3,5 milioni di euro). In particolare, i proventi tecnici netti continuano a crescere rispetto al semestre di confronto (+4.958 migliaia di euro); nello specifico aumentano le commissioni di salvaguardia e monitoraggio sul prodotto My Life e le commissioni di gestione dei prodotti dei fondi Unit della Compagnia.

Si segnala che nel corso del mese di aprile 2022 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per 150 milioni di euro.

Mediolanum International Life Dac

La Compagnia irlandese ha realizzato al termine del primo semestre 2022 un utile netto di +12,7 milioni di euro, in aumento di +1,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (30.06.2021: +11,3 milioni di euro).

La raccolta complessiva al 30 giugno 2022 è stata pari a +158,5 milioni di euro contro a +149,6 milioni di euro del 30 giugno 2021.

Al 30 giugno 2022 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 3.080,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente (31.12.2021: 3.399,6 milioni di euro).

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 giugno 2022 presenta un utile netto di 8.981 migliaia di euro con una variazione positiva di 1.289 migliaia di euro rispetto al risultato di 7.692 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

I maggiori premi (sia lordi contabilizzati che di competenza) sono generati dalla maggiore raccolta in termini di rinnovi di portafoglio. Infatti, i premi lordi contabilizzati riportano una variazione positiva di 8.152 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, i premi di competenza +7.940 rispetto al 30 giugno 2021. Di contro si assiste al conseguente incremento provvigionale e all'aumento dei sinistri pagati afferenti ai rami elementari che passano da 13.276 migliaia di euro del 30-06-21 a 14.638 migliaia di euro del semestre in esame (+10,3%) principalmente per effetto del costo dei sinistri pagati sul ramo malattia.

ALTRE INFORMAZIONI

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Alla data della presente Relazione il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600.437.222,10 euro, suddiviso in n. 742.774.078 azioni prive di valore nominale di cui 4.858.190 azioni proprie (per un controvalore pari a 33,1 milioni di euro).

Al 30 giugno 2022 la consistenza del patrimonio netto consolidato risulta pari a 2.808,2 milioni di euro rispetto a 2.882,8 milioni di euro del 31 dicembre 2021. La riserva da valutazione ha registrato una diminuzione di – 66 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio 2021 (30.06.2022: -51,4 milioni di euro; 31.12.2021: +14,6 milioni di euro) principalmente per effetto della riduzione del valore dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 aveva deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 0,58 centesimi di euro, di cui 0,23 centesimi di euro già distribuiti a titolo di acconto nel mese di novembre 2021. In data 26 aprile 2022 è stato, quindi, distribuito il saldo di 0,35 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,32 euro contro 0,36 euro del primo semestre 2021.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM¹²

Con riferimento al Conglomerato finanziario Mediolanum, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2022, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 2.401 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 3.061 milioni di euro con un'eccedenza pari a 660 milioni di euro:

Euro/milioni	30/06/2022	31/12/2021
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.061	2.869
Requisiti patrimoniali bancari	1.305	1.254
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.096	1.004
Eccedenza (deficit) patrimoniale	660	611

¹² L'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2022 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati dall'Autorità di Vigilanza. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2022) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 30 GIUGNO 2022¹³

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3).

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza, al 30 giugno 2022, nella determinazione dei Fondi propri è stato computato l'utile netto Consolidato al 30 giugno 2022 pari a 237,9 milioni di euro, al netto del pay-out determinato secondo le disposizioni previste dalla Decisione UE 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 (pari a 163,1 milioni di euro); l'importo computato ai fini del calcolo dei Fondi Propri è, pertanto, l'ammontare residuo, pari a 74,8 milioni di euro.

Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 30 giugno 2022 è pari a 21,1%.

Il leverage ratio è pari a 6,1% (31.12.2021: 6%).

CONTROVERSIA FISCALE

Per quanto riguarda la controversia fiscale che coinvolge Banca Mediolanum e Mediolanum Vita in merito al trattamento fiscali delle commissioni riconosciute dalle società irlandesi, non ci sono aggiornamenti rispetto a quanto dettagliato in sede di bilancio 2021. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nelle note illustrative – Passività Fiscali.

PARTECIPAZIONI

Partecipazione nella controllata tedesca Bankhaus August Lenz - aggiornamento

In merito alla partecipazione nella controllata tedesca Bankhaus August Lenz si ricorda, come riportato nel bilancio al 31 dicembre 2021, che nel corso del mese di dicembre era stato siglato un accordo per la cessione del ramo d'azienda ATM Payment Services. Tale operazione si è conclusa nel corso del mese di giugno 2022 ed è riflessa nella presente situazione semestrale.

Per il primo semestre 2022, gli oneri sostenuti dalla società per fronteggiare i costi di dismissione sono stati pari a 1,2 milioni di euro e sono stati assorbiti dal fondo rischi ed oneri iscritto il cui valore residuo al 30 giugno 2022 è pari a 15,2 milioni di euro e risulta coerente con gli scenari ipotizzati. Per tale ragione non si è reputato necessario provvedere ad effettuare ulteriori accantonamenti.

Alla chiusura del periodo in esame corrente il valore della partecipazione riflette gli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2022, finalizzati alla copertura delle perdite ordinarie, rettificato per la perdita di periodo.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO SEMESTRE

Dopo la data del 30 giugno 2022 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

¹³ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto di correzioni già tanto significative sui mercati finanziari, risulterà determinante da qui in avanti l'evoluzione del mix tra crescita e inflazione, in particolare la velocità relativa con cui si muoveranno queste due variabili, da cui dipenderà anche l'atteggiamento delle politiche monetarie. Sebbene, infatti, sia piuttosto probabile che entrambe vadano incontro ad un rallentamento, funzionale al raggiungimento di un nuovo equilibrio, rimane tuttavia da capire l'evoluzione della componente prevalente.

Si ricorda inoltre che il protrarsi del conflitto russo-ucraino ed i riflessi che lo stesso sta avendo sui rapporti tra i vari Paesi non potrà non avere effetti sugli indicatori macroeconomici.

Nel prossimo periodo, le indicazioni rivenienti dalle trimestrali societarie, insieme all'evoluzione dei dati macroeconomici, saranno cruciali nel determinare quale scenario si potrà concretizzare.

Pertanto, considerato quanto sopra descritto nonché i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale che possano comportare un ulteriore significativo deterioramento della situazione attuale (non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione al momento non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2022.

Basiglio, 3 agosto 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2022



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Euro/migliaia		30/06/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	518.186	519.025
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.320.778	33.450.324
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.104.938	244.300
	b) Attività finanziarie designate al fair value	30.031.231	33.024.615
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	184.609	181.409
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.016.441	1.432.635
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.319.246	36.308.486
	a) Crediti verso banche	705.521	4.890.861
	b) Crediti verso clientela	35.613.725	31.417.625
50.	Derivati di copertura	385	63
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	72.514	70.136
90.	Attività materiali	250.442	249.095
100.	Attività immateriali	208.312	210.912
	di cui:		
	- avviamento	132.925	132.925
110.	Attività fiscali	513.864	546.710
	a) correnti	428.633	452.167
	b) anticipate	85.231	94.543
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	187	208
130.	Altre attività	714.937	734.776
TOTALE DELL'ATTIVO		70.935.292	73.522.370

Passivo e Patrimonio netto

Euro/migliaia		30/06/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.772.676	33.509.845
	a) Debiti verso banche	1.259.234	1.091.777
	b) Debiti verso la clientela	32.513.442	32.418.068
	c) Titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	484.707	60.818
30.	Passività finanziarie designate al fair value	12.619.057	13.568.459
40.	Derivati di copertura	7.437	19.936
60.	Passività fiscali	90.381	164.165
	a) correnti	71.140	133.605
	b) differite	19.241	30.560
80.	Altre passività	973.316	1.003.286
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.544	13.259
100.	Fondi per rischi e oneri	323.260	336.975
	a) impegni e garanzie rilasciate	426	395
	b) quiescenza e obblighi simili	466	545
	c) altri fondi per rischi e oneri	322.368	336.035
110.	Riserve tecniche	19.844.812	21.962.812
120.	Riserve da valutazione	(51.420)	14.612
150.	Riserve	2.049.249	1.758.439
155.	Acconti su dividendi	-	(169.381)
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.129	4.364
170.	Capitale	600.437	600.370
180.	Azioni proprie (-)	(33.146)	(38.644)
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	237.853	713.055
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		70.935.292	73.522.370

Basiglio, 3 agosto 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia		30/06/2022	30/06/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	226.915	196.652
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	202.615	169.470
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.107)	(27.776)
30.	Margine di interesse	200.808	168.876
40.	Commissioni attive	921.607	881.550
50.	Commissioni passive	(387.689)	(380.851)
60.	Commissioni nette	533.918	500.699
70.	Dividendi e proventi simili	1.362	1.376
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(20.924)	84.158
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.445	(511)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	688	791
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16	6
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	672	785
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.749.108)	926.999
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(2.753.970)	922.349
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.862	4.650
120.	Margine di intermediazione	(2.031.811)	1.682.388
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8.817)	(14.474)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.233)	(14.623)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	416	149
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	(2.040.628)	1.667.914
160.	Premi netti	1.154.645	1.313.124
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	1.539.951	(2.288.133)
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	653.968	692.906
190.	Spese amministrative:	(321.154)	(295.223)
	a) spese per il personale	(136.052)	(126.012)
	b) altre spese amministrative	(185.102)	(169.211)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.121)	(24.486)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(31)	(57)
	b) altri accantonamenti netti	(11.090)	(24.429)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.384)	(8.550)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.662)	(15.321)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	737	-
240.	Costi operativi	(356.584)	(343.580)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	481	11
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	297.865	349.337
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(60.012)	(80.589)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	237.853	268.748
330.	Utile (Perdita) del periodo	237.853	268.748
350.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	237.853	268.748

Basiglio, 3 agosto 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia		30/06/2022	30/06/2021
10.	Utile (Perdita) del periodo	237.853	268.748
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(53.463)	9.582
70.	Piani a benefici definiti	1.628	151
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.197)	(2.803)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(66.032)	6.930
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	171.821	275.678
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	171.821	275.678

Basiglio, 3 agosto 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2020 / Modifica saldi di apertura / Esistenze al 01/01/2021			Allocazione risultato esercizio precedente Riserve / Dividendi e altre destinazioni		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2021	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.297		600.297				50						600.347	
b) altre azioni													-	
Sovrapprezzi di emissione	3.626		3.626				496						4.122	
Riserve:														
a) di utili	1.694.865		1.694.865	110.544		148.803			(250.309)				1.703.903	
b) altre	43.932		43.932								6.092		50.024	
Riserve da valutazione	4.919		4.919									6.930	11.849	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	-		-										-	
Azioni proprie	(43.570)		(43.570)				4.900						(38.670)	
Utile (Perdita) del periodo	434.462		434.462	(110.544)	(323.918)							268.748	268.748	
Patrimonio netto del gruppo	2.738.531	-	2.738.531	-	(323.918)	148.803	5.446	-	(250.309)	-	-	6.092	275.678	2.600.323
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.370		600.370				67							600.437
b) altre azioni	-													-
Sovraprezzi di emissione	4.364		4.364				765							5.129
Riserve:														
a) di utili	1.703.804		1.703.804	285.630	-									1.989.434
b) altre	54.635		54.635			185						4.995		59.815
Riserve da valutazione	14.612		14.612										(66.032)	(51.420)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(169.381)		(169.381)		169.381									-
Azioni proprie	(38.644)		(38.644)				5.498							(33.146)
Utile (Perdita) del periodo	713.055		713.055	(285.630)	(427.425)								237.853	237.853
Patrimonio netto del gruppo	2.882.815	-	2.882.815	-	(258.044)	185	6.331	-	-	-	-	4.995	171.821	2.808.102
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basiglio, 3 agosto 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	417.520	1.438.049
- risultato del periodo (+/-)	237.853	268.748
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.275.900	(581.032)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.445)	511
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.817	14.474
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	25.046	23.871
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.121	24.486
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(2.104.014)	1.615.792
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(40.938)	65.107
- altri aggiustamenti (+/-)	5.180	6.092
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.776.743)	(7.828.943)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(921.535)	(352.523)
- attività finanziarie designate al fair value	(1.193.711)	(3.566.466)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.658	27.639
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	350.575	388.445
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.993)	(4.408.073)
- altre attività	6.263	82.035
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.619.171	6.467.179
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	262.831	3.711.919
- passività finanziarie di negoziazione	464.334	192.550
- passività finanziarie designate al fair value	977.388	2.669.836
- altre passività	(85.382)	(107.126)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	259.948	76.285
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.591	1.378
- dividendi incassati su partecipazioni/titoli	1.362	1.376
- vendite di attività materiali	1.229	2
2. Liquidità assorbita da	(11.664)	(13.929)
- acquisti di attività materiali	(1.474)	(1.468)
- acquisti di attività immateriali	(10.190)	(12.461)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(9.073)	(12.551)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.566	4.950
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	765	496
- distribuzione dividendi e altre finalità	(258.044)	(19.330)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(251.714)	(13.884)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(839)	49.850

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	519.025	129.723
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(839)	49.850
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	518.186	179.573

Basiglio, 3 agosto 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



NOTE ILLUSTRATIVE

Le note illustrative sono suddivise nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 Giugno 2022 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi.

In particolare, il contenuto del presente documento è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34 – Bilanci Intermedi.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum è stato predisposto prendendo anche a riferimento le "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- > uno stato patrimoniale consolidato riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento (30/06/2022) e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31/12/2021) i cui saldi sono stati determinati secondo i principi contabili al tempo in vigore;
- > un conto economico consolidato del periodo intermedio di riferimento (30/06/2022) raffrontato al conto economico comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2021);
- > un prospetto della redditività consolidata complessiva del periodo intermedio di riferimento (30/06/2022) raffrontato al conto economico complessivo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2021);
- > un prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > un rendiconto finanziario consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > note illustrative consolidate, contenente i riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni del periodo di riferimento.

Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell'informazione, nel bilancio intermedio ("bilancio abbreviato") possa essere fornita un'informativa più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio intermedio consolidato abbreviato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (**)	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del semestre

Dopo la data del 30 giugno 2022 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Uso di stime

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- > le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- > l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 36;

- > le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali iscritti in bilancio;
- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie, nonché stage allocation;
- > la stima delle riserve tecniche;
- > la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di incentivazione.

Gli Amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2021.

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al periodo di comparazione. Ai fini di una migliore rappresentazione dei saldi del periodo di confronto, sono state riclassificate le componenti patrimoniali ed economiche di alcuni prodotti assicurativi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2022

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- > **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- > **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- > **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma

anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- > **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2022

In questo contesto, data la particolare rilevanza per il bilancio del Gruppo, si segnala il principio **IFRS 17 "Contratti assicurativi"**, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017, successivamente modificato in data 25 giugno 2020, ed omologato in data 19 novembre 2021.

Si segnala, inoltre, che con il Public Statement ESMA32-339-208 del 13 maggio 2022, l'ESMA (European Securities and Markets Authority) ha richiesto a tutti gli emittenti quotati di fornire nelle relazioni finanziarie intermedie e annuali 2022 informazioni relative agli impatti derivanti dall'applicazione iniziale del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi.

La data di prima applicazione del principio è il 1° gennaio 2023 e si applica a tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione e i contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF).

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based*. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

L'IFRS 17 misura i gruppi di contratti sulla base di un General Model o di una variante dello stesso (cd. "Variable Fee Approach"), che deve essere obbligatoriamente utilizzato per la misurazione dei contratti con partecipazione diretta. E' inoltre prevista la possibilità di applicare, in via facoltativa, una versione semplificata del General Model (Premium Allocation Approach) purché siano rispettati alcuni criteri di eleggibilità.

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- > le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle aggiornate;
- > la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- > le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- > esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- > il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- > il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi operative relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

Nel caso di applicazione del Variable Fee Approach, il profitto atteso è rettificato anche per effetto della quota di variazione di fair value degli attivi sottostanti di pertinenza della Compagnia (“variable fee”).

In ragione della complessità operativa attesa, il Gruppo, al fine di recepire le novità introdotte da IFRS 17, nel corso del 2020 ha avviato una progettualità che vede coinvolte la Capogruppo del conglomerato e la Capogruppo assicurativa, i cui ambiti progettuali sono i seguenti:

- > cantiere normativo/metodologico;
- > cantiere focalizzato sulla definizione del processo operativo target e sulla definizione dei presidi di controllo;
- > cantiere di sviluppo e relative verifiche dell’infrastruttura tecnologica.

Alla data di predisposizione della presente relazione, tale progettualità risulta tuttora in corso, con particolare riferimento a:

- > consolidamento degli indirizzi metodologici identificati;
- > elaborazione della strategia di Transition;
- > conclusione della fase di test sui sistemi applicativi e avvio della fase di parallelo nel corso del terzo trimestre del 2022 per verificare l’efficacia del processo.

Si riportano di seguito le principali scelte metodologiche identificate alla data di predisposizione della presente relazione. Si precisa che tali indirizzi potrebbero essere oggetto di revisione nei prossimi mesi e fino alla data di entrata in vigore del Principio, sulla base degli esiti degli approfondimenti ancora in corso nell’ambito della progettualità di implementazione IFRS 17.

Livello di aggregazione

Il livello di aggregazione per finalità IFRS 17 prevede una distinzione tra business danni e vita e una ulteriore aggregazione in gruppi di contratti che tiene conto:

- > per il business vita, delle tipologie di prodotti (prodotti puro rischio, prodotti “linked” e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili) e, per il business “linked”, delle principali caratteristiche contrattuali dei prodotti (aggregazione in famiglie di prodotti “linked”) e, ove rilevante, il mercato di riferimento;
- > per il business danni, delle grandezze Ramo Ministeriale e Linea di Business Solvency II.

Il requisito della coorte annuale sarà applicato per tutti i portafogli IFRS 17, ad eccezione dei contratti caratterizzati da mutualità intergenerazionale, in applicazione della facoltà introdotta dal Regolamento UE (2021/2036).

In particolare, i contratti afferenti al portafoglio della Gestione Separata Medinvest rappresenteranno un unico gruppo di contratti ai fini IFRS 17, senza utilizzare come grandezza rilevante per l’aggregazione in gruppi di contratti la coorte annuale.

Modelli contabili

Il modello contabile applicato sarà:

- > il General Model per il business danni e per i prodotti di puro rischio del business vita;
- > il Variable Fee Approach per i prodotti partecipativi diretti (ie. prodotti linked e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili).

Non è prevista, allo stato attuale, l'applicazione del modello contabile semplificato (Premium Allocation Approach).

Coverage Units

Ai fini della rappresentazione dei profili di redditività nel tempo ("pattern di ammortamento") sono state identificate le seguenti grandezze ("Coverage Units"):

- > Business vita: somme assicurate (prodotti Puro Rischio) o impegni verso gli assicurati (prodotti partecipativi diretti);
- > Business danni: sinistri attesi.

Tali grandezze sono state definite sulla base delle specificità del business oggetto di analisi, in modo da rappresentare quanto più coerentemente possibile la "prestazione del servizio" nel tempo da parte della Compagnia.

Margine Finanziario

Mediolanum ha optato per l'applicazione della "opzione contabile" ("accounting choice") che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income (cd. Opzione OCI) di:

- > eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
- > variazioni della passività connesse all'aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Sulla base della metodologia definita, il risultato finanziario per i prodotti assicurativi sarà rappresentato:

- > per i contratti in ambito di applicazione del VFA, da un importo uguale ma di segno contrario ("mirroring") rispetto al risultato finanziario contabilizzato degli attivi sottostanti;
- > per i contratti in ambito di applicazione del BBA, da un importo pari alla rivalutazione della passività assicurativa derivante dall'applicazione della curva corrente alla data di prima valutazione del gruppo di contratti (curva locked-in).

Si segnala che, in ragione dell'applicazione di IFRS 9 già a partire dal 1 gennaio 2018, è in corso di valutazione l'esercizio dell'opzione prevista dal Principio che permette il reassessment del business model ai sensi del principio contabile IFRS 9 al fine di ridurre possibili mismatch derivanti dalla valutazione delle passività secondo quanto previsto da IFRS 17.

Discounting

Mediolanum ha identificato un approccio Bottom Up per il calcolo della curva di sconto IFRS 17, che prevede l'aggiustamento della curva Risk Free per un premio di illiquidità. Tale aggiustamento è stato determinato per la Gestione Separata Medinvest sulla base dei dati anagrafici dei titoli a copertura e dei dati di mercato relativi agli stessi (Company Volatility Adjustment), mentre per il restante business il Volatility Adjustment considerato è stato derivato da un portafoglio rappresentativo di titoli europeo.

Risk Adjustment

L'approccio identificato da Mediolanum per la definizione del Risk Adjustment prevede come tecnica di stima la misura di rischio Value at Risk (VaR) con un livello di confidenza coerente con le valutazioni effettuate dalla Compagnia. Relativamente alla definizione degli stress, l'approccio prevede il riferimento agli shock coerenti con quelli definiti dalla normativa, come valutati nella standard formula, ricalibrati sul percentile identificato.

Strategia di Transition

La definizione della strategia di Transition è stata guidata, in prima istanza, dalla valutazione in merito alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo.

Tale approccio richiede la ricostruzione dei dati storici per tutti i contratti in ambito di applicazione IFRS 17 dalla data della sottoscrizione degli stessi.

L'applicazione del metodo retrospettivo completo non è richiesta se la rideterminazione retroattiva risulta impraticabile.

L'analisi di portafoglio effettuata ha evidenziato le seguenti limitazioni in relazione alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo:

- > la mancanza di una "targatura storica" dei dati contabili coerente con la granularità richiesta;
- > l'impossibilità di ottenere informazioni oggettive in merito alle circostanze in essere alle date di valutazioni passate;
- > l'elevato sforzo computazionale manuale nella ricostruzione di dati storici in assenza di sistemi informativi che sono stati adeguati con l'avvio della progettualità IFRS 17.

Mediolanum ha considerato impraticabile l'applicazione del metodo retrospettivo completo in modo sufficientemente attendibile e ha orientato la propria strategia di Transition come di seguito rappresentato:

- > l'applicazione del metodo al Fair Value per i prodotti partecipativi diretti del business vita e per il business danni;
- > l'applicazione del metodo retrospettivo modificato per i prodotti di Puro Rischio.

Sono in corso approfondimenti per attivare il recupero di dati storici relativi ai prodotti IFRS 17 di recente commercializzazione.

Alla data di redazione della presente relazione semestrale consolidata, le stime quantitative relative agli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo Principio sono tuttora in corso di elaborazione e quindi caratterizzate da un grado di incertezza che non le rende sufficientemente attendibili. Si evidenzia che gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 17 possa generare impatti operativi significativi sulla rilevazione dei contratti assicurativi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e "**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1°

gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti. In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Per maggiori informazioni in merito al progetto di implementazione del principio contabile internazionale IFRS 17 si rimanda a quanto sopra descritto.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello I: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;

- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli che non rientrano nelle due categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - > completezza della serie storica di riferimento;
 - > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o orse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti: il tasso privo di rischio e lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Scholes.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati da:

- > quote di fondi immobiliari;
- > posizioni in titoli di capitale non quotati;
- > posizioni in titoli relative alle polizze index linked;
- > posizioni in titoli obbligazionari non quotati;
- > quote di Fondi OICR chiusi;
- > immobili.

Il punto di partenza per la determinazione delle quote dei fondi immobiliari è l'analisi degli immobili sottostanti, e in particolare i canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati in modo opportuno, utilizzando sia il valore iniziale del canone percepito, sia i tassi di attualizzazione del canone percepito, nonché il tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Nelle azioni valutate a livello 3 del fair value è inclusa la partecipata indiretta VISA Europe Limited. Il Gruppo Mediolanum nella determinazione del fair value ha considerato il valore per cassa, il valore degli strumenti "preferred" a cui è stato applicato uno sconto di liquidità in funzione di clausole valutative e ha ritenuto di valorizzare la clausola di aggiustamento prezzo pari a zero in ragione dell'incertezza legata a tale componente. Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi la Banca ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF), il fair value di tali strumenti.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Gli attivi a copertura delle polizze index linked, con volumi residuali rispetto al totale degli assets, in capo alla compagnia assicurativa vita irlandese, sono rappresentati da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Per la loro valutazione si ricorre alle valutazioni delle controparti, opportunamente validate, o a modelli stocastici interni.

Per i titoli obbligazionari non quotati la modalità di valorizzazione a Bilancio è assimilabile a quella utilizzata per gli asset di livello 2, con la differenza che i dati di input utilizzati per il pricing non sono direttamente rinvenienti dal mercato e altri parametri, quali ad esempio liquidity premium e complessità, vengono calibrati in modo tale da tener conto delle caratteristiche dello strumento in oggetto.

Per le quote di Fondi OICR chiusi invece la valorizzazione avviene al NAV comunicato dal gestore opportunamente verificato e validato.

Per quanto riguarda gli immobili il valore di iscrizione a bilancio viene determinato tramite perizia asseverata da esperti indipendenti. La perizia viene aggiornata periodicamente o in occasione di eventi rilevanti che ne determinino una loro rivalutazione.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società e dalle Società del Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell’individuazione dei livelli. Nel corso dei primi sei mesi dell’anno 2022 si è registrata la variazione del livello di fair value su n. 1 titolo presente nel portafoglio di Mediolanum Vita, passando da livello 2 a livello 1.

Tale variazione dipende dal fatto che il titolo in questione ha acquisito tutte le caratteristiche di liquidità e di quotazione tipiche del livello 1, pertanto si è provveduto ad aggiornare il livello di fair value avendo superato la macro di mercato attivo, come stabilite dalla policy in vigore.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all’interno del Gruppo Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un’attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito siano oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si potrebbe percepire dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.960.919	153.852	206.007	33.093.842	160.736	195.745
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.097.231	1.695	6.012	238.271	3	6.025
b) Attività finanziarie designate al fair value	29.844.348	152.157	34.726	32.831.982	160.733	31.900
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.340	-	165.269	23.589	-	157.820
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.009.809	-	6.632	1.426.028	-	6.609
3. Derivati di copertura	-	385	-	-	63	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31.970.728	154.237	212.639	34.519.870	160.799	202.354
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	457.141	27.566	-	-	60.818	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	12.608.456	10.602	-	13.566.494	1.965	-
3. Derivati di copertura	-	7.437	-	-	19.936	-
TOTALE	13.065.597	45.605	-	13.566.494	82.719	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	195.745	6.025	31.900	157.820	6.609	-	-	-
2. Aumenti	21.946	299	2.826	18.823	24	-	-	-
2.1. Acquisti	8.362	296	2.826	5.242	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	10.951	3	-	10.948	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	10.951	3	-	10.948	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.721	-	-	2.721	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2.634	-	-	2.634	24	-	-	-
3. Diminuzioni	(11.685)	(310)	-	(11.375)	(1)	-	-	-
3.1. Vendite	(581)	(205)	-	(375)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(7.866)	-	-	(7.867)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(1.973)	(76)	-	(1.897)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(1.973)	(76)	-	(1.897)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1.960)	(75)	-	(1.885)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(1.265)	(29)	-	(1.236)	(1)	-	-	-
4. Rimanenze finali	206.007	6.012	34.726	165.269	6.632	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.319.246	19.499.062	4.573	17.686.268	36.308.486	16.346.139	9.360	22.845.882
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	79.763	-	-	93.000	81.294	-	-	94.040
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	187	-	-	187	208	-	-	208
TOTALE	36.399.196	19.499.062	4.573	17.779.455	36.389.988	16.346.139	9.360	22.959.130
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.772.676	-	-	33.772.676	33.509.845	-	-	33.509.845
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	33.772.676	-	-	33.772.676	33.509.845	-	-	33.509.845

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	Totale	
	30/06/2022	31/12/2021
a) Cassa	2.535	199.804
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	372.192	219.046
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	143.459	100.175
Totale	518.186	519.025

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.037.242	-	159	130.648	-	138
1.1 Titoli strutturati	59.034	-	158	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	978.208	-	1	130.648	-	138
2. Titoli di capitale	59.950	-	5.853	107.566	-	5.808
3. Quote di O.I.C.R.	37	-	-	57	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.097.229	-	6.012	238.271	-	5.946
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	1.695	-	-	3	79
1.1 di negoziazione	2	1.695	-	-	3	79
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	2	1.695	-	-	3	79
TOTALE (A+B)	1.097.231	1.695	6.012	238.271	3	6.025

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
I. Titoli di debito	1.628.128	1.423	34.726	1.918.773	-	31.900
I.1 Titoli strutturati	1.628.128	1.423	34.726	1.918.773	-	31.900
I.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	28.216.220	150.734	-	30.913.209	160.733	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	28.216.220	150.734	-	30.913.209	160.733	-
TOTALE	29.844.348	152.157	34.726	32.831.982	160.733	31.900

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
I. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
I.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	233	-	-	232
3. Quote di O.I.C.R.	19.340	-	165.036	23.589	-	157.588
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	19.340	-	165.269	23.589	-	157.820

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	769.500	-	-	1.131.817	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	769.500	-	-	1.131.817	-	-
2. Titoli di capitale	240.309	-	6.632	294.211	-	6.607
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.009.809	-	6.632	1.426.028	-	6.607

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	30/06/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	60.968	-	-	-	-	60.968
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	60.968	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	644.551	-	-	99.086	-	547.750
1. Finanziamenti	542.319	-	-	-	-	542.319
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	62.129	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	480.190	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	453.604	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	26.586	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	102.234	-	-	99.086	-	5.431
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	102.234	-	-	99.086	-	5.431
Totale	705.521	-	-	99.086	-	608.718

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I crediti verso le Banche ammontano, alla fine del primo semestre 2022, a 705,5 milioni di euro, in diminuzione di 4.185,3 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

La variazione è da ricondurre, principalmente, alla diminuzione dei crediti verso Banche Centrali (-4.590 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.650.855	-	-	-	-	4.650.855
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.650.855	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	240.006	-	-	108.674	-	131.808
1. Finanziamenti	126.352	-	-	-	-	126.352
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	55.109	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	71.243	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	71.243	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	113.654	-	-	108.674	-	5.456
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	113.654	-	-	108.674	-	5.456
Totale	4.890.861	-	-	108.674	-	4.782.663

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	30/06/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	15.894.927	114.215	2.332	-	-	17.030.563
1. Conti correnti	359.148	5.563	6	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	10.801.441	75.017	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.977.091	25.618	2.139	X	X	X
5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.757.247	8.017	187	X	X	X
2. Titoli di debito	19.602.251	-	-	19.399.976	4.573	46.987
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	19.602.251	-	-	19.399.976	4.573	46.987
Totale	35.497.178	114.215	2.332	19.399.976	4.573	17.077.550

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	15.219.475	109.408	2.206	-	-	18.002.805
1. Conti correnti	332.566	5.632	4	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	10.167.251	75.827	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.905.174	25.536	1.971	X	X	X
5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.814.484	2.413	231	X	X	X
2. Titoli di debito	16.086.536	-	-	16.224.092	9.360	60.361
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	16.086.536	-	-	16.224.092	9.360	60.361
Totale	31.306.011	109.408	2.206	16.224.092	9.360	18.063.166

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	Totale		Totale	
	30/06/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	132.925	X	132.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	132.925	X	132.925
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	75.387	-	77.987	-
di cui: software	51.703	-	76.956	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	75.387	-	77.987	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	75.387	-	77.987	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	75.387	132.925	77.987	132.925

La voce avviamento, pari a 132,9 milioni di euro, include l'avviamento allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro, alla CGU Italia per 22,7 milioni di euro e alla CGU Prexta per 7,3 milioni di euro.

Alla luce delle indicazioni del principio contabile internazionale IAS 36, si sottolinea che nel semestre in esame si sono analizzate le principali variabili economiche sottostanti le CGU che generano l'avviamento iscritto in bilancio senza rilevare possibili indicatori di impairment.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	30/06/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.029.319	X	X	X	1.034.572	X	X	X
2. Debiti verso banche	229.914	X	X	X	57.205	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	112.409	X	X	X	3.479	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	5.780	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	107.771	X	X	X	50.373	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	107.771	X	X	X	50.373	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.271	X	X	X	1.387	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.684	X	X	X	1.966	X	X	X
TOTALE	1.259.234	-	-	1.259.234	1.091.777	-	-	1.091.777

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In merito all'operazione TLTRO – Targeted Longer term Refinancing operations si precisa che Banca Mediolanum non si è avvalsa dell'opzione di rimborso anticipato.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	30/06/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	25.873.774	X	X	X	25.008.371	X	X	X
2. Depositi a scadenza	219.980	X	X	X	308.290	X	X	X
3. Finanziamenti	6.018.876	X	X	X	6.693.137	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6.016.585	X	X	X	6.691.886	X	X	X
3.2 Altri	2.291	X	X	X	1.251	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	68.527	X	X	X	65.371	X	X	X
6. Altri debiti	332.285	X	X	X	342.899	X	X	X
TOTALE	32.513.442	-	-	32.513.442	32.418.068	-	-	32.418.068

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2022					31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	460.000	457.141	-	-	457.141	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	460.000	457.141	-	-	457.141	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	1	27.565	-	-	-	-	60.818	-	-
1.1 Di negoziazione	X	1	27.565	-	X	X	-	60.818	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	1	27.565	-	X	X	-	60.818	-	X
TOTALE (A+B)	X	457.142	27.565	-	X	X	-	60.818	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2022					31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	12.608.719	12.608.455	264	-	12.608.719	13.568.459	13.566.494	1.965	-	13.568.459
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	12.608.719	12.608.455	264	-	X	13.568.459	13.566.494	1.965	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	10.338	-	10.338	-	10.338	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	10.338	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	12.619.057	12.608.455	10.602	-	12.619.057	13.568.459	13.566.494	1.965	-	13.568.459

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le passività finanziarie designate al fair value includono le passività relative ai contratti non rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 ma classificati come di "investimento" da parte delle compagnie assicurative vita del Gruppo, in particolare di Mediolanum Vita e la compagnia irlandese Mediolanum International Life dac.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, non ci sono aggiornamenti rispetto a quanto descritto in sede di bilancio.

Come riportato in sede di bilancio si ricorda che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato nei bilanci precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti, grazie anche al supporto di un autorevole studio fiscale, che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi. Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Nel corso dell'esercizio 2022 non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto sopra riportato.

Alla data del 30 giugno 2022 il fondo complessivamente accantonato a fronte della controversia sopra descritta è pari a 36,3 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 2,5 milioni di euro.

Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 IRES e 0,9 IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Mediolanum Vita ha, quindi, accantonato un fondo pari a 12,4 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 0,6 milioni di euro.

Si rammenta, infine, che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Complessivamente, quindi, il Gruppo ha accantonato un fondo pari a 48,7 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 3,1 milioni di euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	60	117
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	367	278
3. Fondi di quiescenza aziendali	466	545
4. Altri fondi per rischi ed oneri	322.370	336.035
4.1 controversie legali e fiscali	15.225	15.327
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	307.142	320.708
TOTALE	323.260	336.975

I fondi per rischi ed oneri includono (nella voce "Altri") tra l'altro, il Fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari, il fondo Indennità Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia, l'Indennità di Portafoglio e Struttura, che consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario e il fondo cause legali principalmente legato alle passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) e che comprende anche le relative spese legali. E' inoltre incluso il fondo relativo alla ristrutturazione della società controllata tedesca che alla data del 30 giugno 2022, risulta pari a 15,2 milioni di euro.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2022	31/12/2021
A. Ramo danni	212.617	63	212.617	196.994
A1. Riserve premi	162.657	-	162.657	153.908
A2. Riserve sinistri	31.509	63	31.572	27.851
A3. Altre riserve	18.388	-	18.388	15.235
B. Ramo vita	1.853.375	-	1.853.375	1.837.092
B1. Riserve matematiche	1.730.730	-	1.730.730	1.690.239
B2. Riserve per somme da pagare	112.730	-	112.730	123.716
B3. Altre riserve	9.915	-	9.915	23.137
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	17.778.820	-	17.778.820	19.928.726
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	17.778.820	-	17.778.820	19.928.726
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	19.844.749	63	19.844.812	21.962.812

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro/migliaia	30/06/2022	31/12/2021
Capitale	600.437	600.370
Sovrapprezzi di emissione	5.129	4.364
Riserve	2.049.249	1.758.439
Acconti su dividendi	-	(169.381)
Azioni proprie (-)	(33.146)	(38.644)
Riserve da valutazione	(51.420)	14.612
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	237.853	713.055
Totale	2.808.102	2.882.815

Il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600,4 milioni di euro suddiviso in n. 742.774.078 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 4.858.190 per un controvalore di 33,1 milioni di euro. Nel periodo in esame non si è proceduto all'acquisto di azioni proprie.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 aveva deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 0,58 centesimi di euro, di cui 0,23 centesimi di euro già distribuiti a titolo di acconto nel mese di novembre 2021. In data 26 aprile 2022 è stato, quindi, distribuito il saldo di 0,35 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
				30/06/2022	30/06/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	22.366	-	-	22.366	25.279
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	4	725
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	22.362	-	-	22.362	24.554
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.396	-	X	7.396	8.389
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	56.572	114.030	-	170.602	147.976
3.1 Crediti verso banche	2.289	178	X	2.467	2.308
3.2 Crediti verso clientela	54.283	113.852	X	168.135	145.668
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.936	1.936	1.904
6. Passività finanziarie	X	X	X	24.615	13.104
Totale	86.334	114.030	1.936	226.915	196.652
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.911	-	1.911	330
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				30/06/2022	30/06/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.369)	-	X	(19.369)	(20.163)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(100)
1.2 Debiti verso banche	(426)	X	X	(426)	(393)
1.3 Debiti verso clientela	(18.943)	X	X	(18.943)	(19.670)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(652)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.398)	(2.398)	(1.977)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.605)	(1.605)	(1.900)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.735)	(3.084)
Totale	(19.369)	-	(4.003)	(26.107)	(27.776)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(674)	X	X	(674)	(741)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive:

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
a) Strumenti finanziari	52.533	35.724
1. Collocamento titoli	39.937	24.537
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	39.937	24.537
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	6.343	7.291
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	479	511
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.864	6.780
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	6.253	3.896
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	6.253	3.896
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	918	945
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	628.471	626.137
f) Custodia e amministrazione	2.455	2.349
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2.455	2.349
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	214	249
i) Servizi di pagamento	24.165	24.278
1. Conti correnti	12.896	10.095
2. Carte di credito	3.026	2.796
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.131	4.406
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.008	724
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.104	6.257
j) Distribuzione di servizi di terzi	31.593	32.895
1. Gestioni di portafogli collettive	28.142	28.975
2. Prodotti assicurativi	520	509
3. Altri prodotti	2.931	3.411
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	334	38
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	10.461	10.011
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	3	1
r) Altre commissioni attive	170.461	148.924
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	10.205	136
Totale	921.607	881.550

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	Totale	
	30/06/2022	30/06/2021
a) Strumenti finanziari	(676)	(620)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(676)	(620)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	(32.089)	(29.591)
1. Proprie	(30.014)	(27.084)
2. Delegate a terzi	(2.075)	(2.507)
d) Custodia e amministrazione	(1.056)	(1.306)
e) Servizi di incasso e pagamento	(16.210)	(17.086)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(6.212)	(6.490)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(302.343)	(312.766)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(35.315)	(19.482)
Totale	(387.689)	(380.851)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	30/06/2022		30/06/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42	-	23	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.305	-	1.353
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	57	1.305	23	1.353

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	39	573	(60.937)	(868)	(61.193)
1.1 Titoli di debito	38	564	(14.286)	(852)	(14.536)
1.2 Titoli di capitale	1	8	(46.631)	(16)	(46.638)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	(20)	-	(19)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	6.654	1.532	-	(1)	8.185
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	6.654	1.530	-	-	8.184
2.3 Altre	-	2	-	(1)	1
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	336
3. Strumenti derivati	33.807	1.880	(16)	(6.123)	31.748
3.1 Derivati finanziari:	33.807	1.880	(16)	(6.123)	31.748
- Su titoli di debito e tassi di interesse	33.807	1.880	(16)	(6.123)	29.548
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.200
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	40.500	3.985	(60.953)	(6.992)	(20.924)

La voce in esame ammonta alla fine del periodo in esame a -20,9 milioni di euro (30.06.2021: +84,2 milioni di euro). La voce "Titoli di capitale" include la riduzione del prezzo di borsa registrata sul titolo NEXI S.p.A. per -46,6 milioni di euro. Si ricorda che il periodo di confronto beneficiava, invece, di una rivalutazione sullo stesso titolo per +72,5 milioni di euro.

Nel periodo in esame, inoltre, si registra una variazione positiva del fair value dei derivati sui tassi di interesse per +29,5 milioni di euro.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	12.328	4.637
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	12.328	4.637
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(14)	(71)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(10.869)	(5.077)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10.883)	(5.148)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.445	(511)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE I10

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	45.378	26.796	(4.242.811)	(520.460)	(4.691.097)
1.1 Titoli di debito	-	-	(163.574)	(66.577)	(230.151)
1.2 Finanziamenti	45.378	26.796	(4.079.237)	(453.883)	(4.460.946)
2. Passività finanziarie	1.937.128	-	-	-	1.937.129
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	1.937.128	-	-	-	1.937.129
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	1.982.506	26.796	(4.242.811)	(520.460)	(2.753.970)

La posta in esame è alimentata quasi esclusivamente dalle variazioni finanziarie degli attivi sottostanti ai contratti assicurativi di tipo unit-linked. Si rammenta che le variazioni economiche degli attivi in esame trovano speculare corrispondenza nella variazione economica delle passività assicurative e finanziarie relative ai sopra citati contratti assicurativi.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	10.949	17	(6.092)	(12)	4.862
1.1 Titoli di debito	-	-	(411)	-	(411)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	10.949	17	(5.681)	(12)	5.273
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	10.949	17	(6.092)	(12)	4.862

SEZIONE 8 – RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(32)	-	-	-	-	-	1.010	-	-	-	978	(156)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(32)	-	-	-	-	-	1.010	-	-	-	978	(156)
B. Crediti verso clientela	(3.243)	(6.140)	(714)	(11.989)	-	(13)	5.596	3	6.289	-	(10.211)	(14.467)
- Finanziamenti	(850)	(6.140)	(714)	(11.989)	-	(13)	5.409	3	6.289	-	(8.005)	(14.397)
- Titoli di debito	(2.393)	-	-	-	-	-	187	-	-	-	(2.206)	(70)
Totale	(3.275)	(6.140)	(714)	(11.989)	-	(13)	6.606	3	6.289	-	(9.233)	(14.623)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(191)	-	-	-	-	-	607	-	-	-	416	161
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)
Totale	(191)	-	-	-	-	-	607	-	-	-	416	149

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – VOCE 160

10.1 Premi netti: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2022	30/06/2021
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.118.689	-	1.118.689	1.280.369
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(6.451)	X	(6.451)	(4.180)
A.3 Totale	1.112.238	-	1.112.238	1.286.076
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	60.847	-	60.847	52.961
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(10.715)	X	(10.715)	(9.188)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(8.749)	-	(8.749)	(8.209)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	1.024	-	1.024	1.371
B.5 Totale	42.407	-	42.407	36.935
C. Totale premi netti	1.154.645	-	1.154.645	1.313.124

Si ricorda che la voce Premi netti include solo la produzione relativa ai prodotti definiti assicurativi ai sensi dell'IFRS 4 e non include, invece, la produzione relativa ai prodotti classificati come "finanziari".

SEZIONE II – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
1. Variazione netta delle riserve tecniche	2.104.014	(1.615.792)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(564.258)	(666.535)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	195	(5.806)
TOTALE	1.539.951	(2.288.133)

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
I. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	415.176	(232.270)
A.1 Importo lordo annuo	416.565	(231.233)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(1.389)	(1.037)
B. Altre riserve tecniche	(1.732)	(1.461)
B.1 Importo lordo annuo	(1.732)	(1.461)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	1.692.265	(1.380.872)
C.1 Importo lordo annuo	1.692.265	(1.380.872)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	2.105.709	(1.614.603)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(1.695)	(1.189)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(563.752)	(630.666)
A.1 Importo lordo annuo	(566.858)	(633.845)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	3.106	3.179
B. Variazione della riserva per somme da pagare	11.414	(26.218)
B.1 Importo lordo annuo	11.181	(26.294)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	233	76
Totale sinistri ramo vita	(552.338)	(656.884)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(9.418)	(8.313)
C.1 Importo lordo annuo	(13.504)	(12.514)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	4.086	4.201
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	51	3
E. Variazioni della riserva sinistri	(2.553)	(1.341)
E.1 Importo lordo annuo	(3.721)	(1.551)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.168	210
Totale sinistri ramo danni	(11.920)	(9.651)

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
1) Personale dipendente	(124.826)	(116.580)
a) salari e stipendi	(87.952)	(83.461)
b) oneri sociali	(23.956)	(22.657)
c) indennità di fine rapporto	-	(16)
d) spese previdenziali	(85)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.895)	(3.558)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.672)	(1.544)
- a contribuzione definita	(1.536)	(1.395)
- a benefici definiti	(136)	(149)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.857)	(2.468)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.409)	(2.876)
2) Altro personale in attività	(6.754)	(4.657)
3) Amministratori e sindaci	(4.472)	(4.775)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(136.052)	(126.012)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	30/06/2022	30/06/2021
1) Personale dipendente	3.097	2.902
a) dirigenti	115	111
b) quadri direttivi	566	521
c) restante personale dipendente	2.416	2.270
2) Altro personale	313	240
Totale	3.410	3.142

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
Servizi sistemi informativi	(60.133)	(58.884)
Servizi infoproviders	(9.046)	(8.858)
Canoni e oneri servizi finanziari	(744)	(386)
Altri servizi diversi	(22.083)	(18.852)
Tasse e imposte	(1.766)	(1.727)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(1.443)	(920)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(10.261)	(11.554)
Consulenze e collaborazioni rete	(3.434)	(2.215)
Affitti, noleggi, locazioni	(8.875)	(8.209)
Manutenzioni e riparazioni	(1.951)	(1.891)
Spese telefoniche e postali	(6.771)	(6.358)
Altre consulenze e collaborazioni	(15.066)	(12.289)
Contributi a "Family Banker Offices"	(654)	(785)
Materiali di consumo	(2.356)	(1.713)
Assicurazioni	(1.690)	(1.247)
Contributi associativi	(3.625)	(2.793)
Pubblicità e spese promozionali	(17.146)	(18.281)
Organizzazione conventions	(5.434)	(2.316)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.169)	(1.415)
Utenze energetiche	(1.528)	(626)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(4.150)	(3.350)
Ricerche di mercato	(300)	(306)
Ricerca e selezione personale dipendente	(578)	(582)
Spese di viaggio	(218)	(196)
Spese carburante	(175)	(144)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(63)	(66)
Altre spese amministrative	(4.443)	(3.248)
TOTALE	(185.102)	(169.211)

Le altre spese amministrative ammontano a 185,1 milioni di euro in aumento rispetto al periodo di confronto (+15,9 milioni di euro). Tale variazione è riconducibile principalmente a spese sostenute per nuove iniziative e progettualità e maggiori costi legati allo sviluppo e al supporto commerciale,

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	(31)	(57)
b) altri accantonamenti netti	(11.090)	(24.429)
TOTALE	(11.121)	(24.486)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2022	30/06/2021
Indennità di portafoglio e struttura	(616)	(1.317)
Indennità suppletiva di clientela	(3.831)	(12.614)
Rischi per illeciti promotori finanziari	440	1.597
Controversie legali	(254)	(3.162)
Indennità managers	(4.716)	(5.989)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(2.113)	(2.944)
TOTALE	(11.090)	(24.429)

La variazione registrata dalla voce in esame (-13,3 milioni di euro) è principalmente ascrivibile all'andamento dei tassi di attualizzazione e ai maggiori accantonamenti nel periodo di confronto delle ipotesi di turn over.

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	30/06/2022	30/06/2021
Utile netto (Euro/migliaia)	237.853	268.748
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	744.144.489	738.704.158
Utile per azione diluito (euro)	0,320	0,364

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nelle discipline economiche l'importanza del concetto di rischio è cresciuta significativamente negli ultimi decenni a causa dei contesti operativi in cui operano molte aziende. L'attività di queste ultime, sia essa finanziaria o non finanziaria, risulta sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Il rischio fino a poco tempo fa era considerato solo nella sua accezione negativa e l'obiettivo del management delle aziende era proteggere il business minimizzando o eliminando i rischi a tutti i costi. Essendo connaturato all'attività dell'impresa, il rischio deve essere considerato parte integrante della generazione di valore per gli azionisti, e si manifesta pertanto la necessità di definire un sistema di risk management finalizzato ad assicurare il controllo e il governo dello stesso. Letteralmente risk management significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Lo scopo principale della Funzione di Risk Management, quando presente nell'organigramma delle aziende, risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. Gestire il rischio in maniera continua e graduale diventa parte della gestione strategica di ogni azienda consentendo di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo di conseguenza le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

In ambito bancario, secondo il Comitato di Basilea, la Funzione Risk Management di un istituto di credito deve essere in grado di identificare i rischi materiali sia a livello individuale che a livello aggregato, oltre all'identificazione dei rischi emergenti, valutando gli stessi e misurando l'esposizione della banca ai rischi medesimi.

Il mondo dei rischi sta cambiando e fare riferimento ai soli «Rischi classici» per la rappresentazione della rischiosità di una istituzione finanziaria sottintende una visione necessariamente parziale. Un approccio al business «risk based» necessita quindi di una funzione risk management con caratteristiche di flessibilità ed orientata all'evoluzione non solo del contesto economico e finanziario. Tale evoluzione riguarda le competenze e le professionalità necessarie per assolvere al ruolo del futuro risk manager, che dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi i nuovi rischi di tipo cyber/informatico, i rischi ambientali, sociali e di governo societario, elementi che possono mettere a rischio le differenti linee di business e la gestione ordinaria dell'impresa. Di fatto anche la vision del regulator sta via via convergendo verso una rappresentazione dello spettro dei rischi sempre più olistica.

Assetto organizzativo controllo dei rischi

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica e al raggiungimento degli obiettivi economici e/o di crescita. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo

stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione. Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, le cui riunioni periodiche diventano il momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati. Nel Gruppo Bancario, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico che delinea i comportamenti cui attenersi e che è stato diffuso per la relativa adozione alle Società controllate.

Principi alla base del modello di controllo e gestione dei rischi

Il Gruppo Bancario attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- > completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- > adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- > funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- > affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- > integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- > diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- > evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;
- > tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;
- > indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- > condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- > trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- > responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi. I principali obiettivi di tali policy sono:

- > assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- > garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- > diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gestione dei rischi di conglomerato

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Funds); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che producono prodotti assicurativi finanziari nel ramo vita (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni).

La regolamentazione tradizionale ha un'impostazione essenzialmente settoriale (bancario, mobiliare, assicurativo) e di conseguenza le disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Gruppo Mediolanum e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, fermo restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency II per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al Conglomerato Mediolanum. Attraverso una reportistica periodica si comunica inoltre all'Organo di Vigilanza la situazione delle diverse tipologie di investimento del Conglomerato rispetto alle controparti con le quali risultano maggiormente esposte tutte le società del Gruppo Mediolanum. Con la stessa frequenza trimestrale la Funzione di Risk Management della Capogruppo rende conto all'Organo di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) l'andamento delle diverse linee di business attraverso la rappresentazione di tutti gli indicatori di rischio pertinenti

sia per tipologia di business che prevista dalla normativa di settore o da politiche interne di gestione e mitigazione degli stessi.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche in considerazione alla normativa del Paese in cui si opera, delle diverse società.

Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto bancario e comparto assicurativo e, in chiave complessiva, quelle relative ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

Informativa relativa ai rischi finanziari secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS 7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono "finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi", mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato. La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del Gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo. In base ai requisiti dell'IFRS 7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS 7. Si evidenzia inoltre che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13. L'IFRS 13 stabilisce di conseguenza un unico principio contabile per la valutazione del fair value e fornisce una indicazione completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 propone pertanto una nuova definizione di fair value, da intendersi come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione". Il fair value è quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Gli argomenti relativi alla disclosure dei differenti livelli di fair value delle poste contabili soggette alla relativa valutazione, come richiesto dall'IFRS 13, sono stati adeguatamente trattati nella parte A della presente nota.

Metodologia e principi di classificazione degli strumenti finanziari

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- > **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei

confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

- > **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- > **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.030	70.235	26.103	74.739	36.129.139	36.319.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	769.502	769.502
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	30.031.231	30.031.231
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2022	19.030	70.235	26.103	74.739	66.929.872	67.119.979
TOTALE 31/12/2021	20.274	67.439	22.828	52.891	70.301.486	70.464.918

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	211.991	(96.623)	115.368	-	36.260.393	(56.515)	36.203.878	36.319.246	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	769.650	(148)	769.502	769.502	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	30.031.231	30.031.231	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	30/06/2022	211.991	(96.623)	115.368	-	37.030.043	(56.663)	66.004.611	67.119.979
TOTALE	31/12/2021	203.241	(92.701)	110.540	-	37.383.517	(53.752)	70.354.380	70.464.920

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.039.098
2. Derivati di copertura	-	-	385
TOTALE	30/06/2022	-	1.039.483
TOTALE	31/12/2021	-	130.849

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process – SREP) ha subito a partire dal 2014 una profonda trasformazione attraverso l'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le nuove regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione

delle restanti banche rimarrà sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa verrà eseguita in base a criteri uniformi. Banca Mediolanum, a partire dal 1 gennaio 2022, a seguito dei significativi livelli dimensionali raggiunti e per le importanti ipotesi di potenziale sviluppo del Gruppo, risulta essere ricompresa tra le Banche Significant, ovvero nel gruppo dei principali gruppi bancari nazionali che sono vigilate, ovvero sotto la supervisione della Banca Centrale Europea. Tale status è stato notificato a Banca Mediolanum nel corso del quarto trimestre del 2021. La Vigilanza bancaria si articola quindi su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente all'Autorità di Vigilanza predisposta di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato – per importo e composizione – alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il processo ICAAP/ILAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP/ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- > i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- > la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

Le autorità di vigilanza della BCE svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi a livello di singola banca e/o gruppo sintetizzando i risultati emersi dall'analisi anno dopo anno, indicando formalmente alla banca o alla Capogruppo le azioni da intraprendere per riportare e/o mantenere la situazione patrimoniale sotto controllo.

IL GRUPPO BANCARIO: RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti che possono caratterizzare l'attività svolta. È l'approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita,

comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo. La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell'ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l'eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Gli indicatori di RAF definiti dalla Capogruppo, si caratterizzano per i seguenti elementi chiave, in ottemperanza alle indicazioni normative:

- > il risk capacity, il massimo rischio assumibile, cioè "quanto" la banca o il Gruppo può rischiare senza che infranga vincoli – imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza – e requisiti regolamentari;
- > il risk appetite, cioè la propensione al rischio, che considera quanto la banca o il Gruppo vuole rischiare per raggiungere un obiettivo;
- > il risk tolerance, che si riferisce alla soglia di tolleranza e definisce un margine di rischio extra rispetto a quello definito dal risk appetite entro cui comunque le minacce sono tenute sotto controllo pur se in condizioni "di stress";
- > il risk profile, che misura il rischio effettivamente assunto in un preciso momento durante il corso della ordinaria gestione dell'attività del Gruppo o della banca;
- > il risk limit, che articola gli obiettivi di rischio in limiti operativi, definendoli, in linea con il principio di proporzionalità, sulla base delle tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il documento di RAF approvato dalla Capogruppo viene trasmesso a tutte le società del Gruppo a fine di agevolare sia la predisposizione dei singoli documenti di RAF che alcune società del Gruppo (Banco Mediolanum e Prexta), elaborano per il proprio business, sia per permettere a tutte le società facenti parte del Gruppo il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della propensione al rischio stabilita.

Gli indicatori di RAF definiti dal Gruppo vengono raggruppati in macro famiglie di riferimento al fine di una agevole comprensione e rappresentazione degli stessi, di cui per fare dei riferimenti esemplificati possiamo citare ad esempio gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (es. CET I Ratio, Capital Ratio), indicatori di rischio credito (come per esempio NPL, Coverage Ratio), indicatori di rischio liquidità (come per es. LCR, NSFR), per poi andare a declinare altri indicatori di rischio mercato, rischio tasso, rischio operativo, rischio informatico, rischio strategico e rischio antiriciclaggio. In occasione della revisione annuale del documento il Gruppo Banca Mediolanum procede ad una revisione critica degli indicatori andando a valutare di volta in volta la relativa utilità di quelli utilizzati andando a integrarli eventualmente o con nuove metodologie di calcolo o con l'introduzione di nuovi e più rappresentativi indicatori di rischio. In occasione dell'ultima revisione del documento di RAF è stato introdotto un indicatore in ambito tema Environmental, Social and Governance relativamente alle esposizioni verso imprese che vengono valutate in base ad una scala di valutazione che ponderano il rispetto da parte delle imprese affidate di tutta la tematica ESG.

Il RAF come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi, presenta significative relazioni e sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) / ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta, da una parte, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nonché il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza alle regole interne al Gruppo. La disciplina del "secondo pilastro" (Titolo III, Capitolo I, circolare Banca d'Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno e di una gestione del governo della liquidità adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

Il Gruppo Banca Mediolanum si è sempre caratterizzato per una dotazione di capitale e per una disponibilità di risorse di liquidità al di sopra della media del settore in cui opera. Questo è quanto emerge sia dal processo di autovalutazione che la Capogruppo rendiconta in maniera autocritica all'interno del resoconto ICAAP/ILAAP, che dal confronto annuale con le Autorità di Vigilanza in occasione della comunicazione dei requisiti minimi indicati dalla valutazione del resoconto annualmente trasmesso entro i termini normativamente indicati.

MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

L'insieme dei rischi a cui un'azienda può essere esposta consiste di molteplici elementi che possono essere classificati in base al perimetro in cui emergono (internamente o esternamente all'azienda), al contesto a cui si riferiscono (finanziari, operativi, strategici, esogeni) o a diverse classificazioni omogenee in base alla necessità. Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla normativa europea e nazionale di settore, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte. La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario. Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- > Attività di Credito (Retail and Commercial Banking);
- > Attività di Tesoreria (Trading and Sales);
- > Attività di Gestione del risparmio (Asset Management);
- > Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage).

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati. Nell'ambito della rilevanza dei rischi, in linea con le linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, con particolare

attenzione al rischio climatico sempre più elemento da tenere in grande considerazione in tutti i settori economici attraverso il coinvolgimento attivo del comparto bancario che risulta essere sempre “volano” delle iniziative economiche e produttive.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum, come Capogruppo, definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo”.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO E ALTRI RISCHI

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di Reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

Conduct Risk

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il corrente o potenziale rischio di incorrere in perdite economiche generato dalla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza".

Rischi Climatici

La sempre crescente attenzione rivolta da tutti i settori governativi, sociali e produttivi al tema ambientale e la contemporanea attuazione di linee guida comuni a livello di industria bancaria per la gestione e mitigazione dei rischi correlati al cambiamento climatico, come il rischio fisico e il rischio di transizione, sono state oggetto di particolare attenzione e interesse anche da parte del Gruppo Banca Mediolanum. Nell'ambito delle iniziative intraprese una prima conseguenza è stata la relativa considerazione che rischi di tipo finanziario possono essere correlati proprio al rischio fisico e di transizione precedentemente citati. Il primo fa riferimento agli effetti di tipo economico subiti dai soggetti che possono essere esposti ad eventi estremi dei fenomeni naturali. Ad esempio,

i disastri ambientali possono distruggere il capitale fisico (case, magazzini e impianti industriali, strutture di servizio pubbliche o private), costringendo quindi famiglie, imprese ed enti pubblici sia locali che centrali a destinare risorse finanziarie alla ricostruzione di tali beni, con conseguenze anche per le banche che possono subire la perdita di valore di beni ricevuti in garanzia oltre che vedersi aumentare nuovamente il ricorso al credito dei soggetti vittime di tali eventi climatici estremi. Se questi effetti si manifestano su larga scala, minacciano di fatto la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso con conseguenze inevitabili sulla contrazione degli investimenti produttivi.

I rischi di transizione sono una particolare tipologia di rischi, prevalentemente identificati in costi finanziari, collegati e/o derivanti dall'implementazione di un processo di evoluzione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio. Tale rischio di fatto si concretizza nella capacità di un sistema economico o aziendale di potere riuscire a continuare a svolgere le proprie funzioni in modo continuo anche di fronte ad impatti climatici estremi e alla loro evoluzione, nonché alla modifica nell'accessibilità all'utilizzo delle risorse naturali. Contemporaneamente occorre avere la capacità di riconfigurare, evolvere e adattare i propri processi interni per aumentare la sostenibilità ambientale del sistema stesso, al fine di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e per sviluppare la capacità di risposta adeguata ad eventuali impatti futuri derivante da possibili nuovi regimi normativi e/o regolamentari.

Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

La governance relativa al controllo dei rischi nell'industria bancaria risulta ormai caratterizzata dai fattori di rischio ESG in quanto questi ultimi hanno un'influenza sui rischi finanziari e non finanziari ed un impatto sia sull'organizzazione bancaria stessa che un potenziale impatto su tutti gli stakeholder della stessa. Di conseguenza, i metodi ed i processi di gestione del rischio devono essere modificati, andando a considerare le complesse relazioni di causa-effetto tra i tipi di rischio assunti o cui ci si espone, sviluppando all'interno delle attività e dei processi svolti dalle istituzioni creditizie il concetto di sostenibilità a tutto tondo.

Questa da molti definita, a tutti gli effetti, una transizione economica "green", attribuisce alle banche una grande responsabilità in quanto non solo sono tenute ad incorporare i criteri ESG nella propria attività di gestione e sviluppo del business, ma adottando dei nuovi criteri funzionali alla mitigazione dei rischi potranno indirizzare le aziende finanziate ad un sistema più resiliente e sostenibile. Tali obiettivi di sostenibilità richiedono nel continuo di individuare ed adottare le migliori possibili soluzioni per la salvaguardia delle risorse terrestri e la tutela del nostro ecosistema. Tutto l'impianto normativo ESG al momento delinea delle linee guida comportamentali che gli istituti di credito devono adottare per migliorare la trasparenza, permettendo così di identificare più facilmente tutte quelle azioni che rientrano nell'alveo delle attività ecosostenibili. In altri termini, sono state definite tutte una serie di norme generali di indirizzo e raccomandazione che hanno l'obiettivo di riorientare i capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici e da altri problemi ambientali e sociali e promuovono di fatto oltre che la citata trasparenza operativa anche una visione a lungo termine nelle attività finanziarie ed economiche dell'ente creditizio.

La consapevole attenzione ai temi ambientali avviata da Banca Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si sta via via concretizzando di fatto con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF.

Rischio Riciclaggio

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di

finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa. L'implementazione dei presidi adottati dalla Banca e dal Gruppo dedicati alla tracciabilità delle transazioni finanziarie e all'individuazione delle operazioni sospette, rientrano nel novero delle attività dedicate alla prevenzione, al monitoraggio e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. A tal fine la Banca ha adottato anche un indicatore di RAF sul rischio di specie.

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La politica di credito del Gruppo Banca Mediolanum è rivolta essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata Prexta che opera anche nel mercato dei prestiti personali a rimborso rateale non garantiti, allargando i prodotti di credito al consumo offerti alla propria clientela, anche in assenza di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi del Gruppo.

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail, corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate a livello di Gruppo bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

I volumi di erogato hanno registrato dei valori in linea sostanzialmente con le previsioni di budget, nel rispetto della propria vocazione da parte del Gruppo di erogare credito principalmente verso la clientela retail e soddisfacendo anche le richieste di finanziamento delle controparti corporate che si sono rivolte nel periodo considerato al nostro Gruppo.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare. L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente.

Le controparti che rientrano in tale tipologia di segnalazione risultano essere prevalentemente di natura bancaria nazionale ed europea ed operano con le rispettive unità di Tesoreria del Gruppo.

Si segnala che relativamente agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 - Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis) si fa espresso rinvio al documento di Informativa al Pubblico relativo ai dati del 30/06/2022, in pubblicazione nella sezione dedicata all'interno del sito istituzionale di Banca Mediolanum.

Tali orientamenti, recepiti anche dall'Autorità di Vigilanza Nazionale nel mese di Giugno del 2020, richiedono la rappresentazione delle seguenti informazioni su:

- 1) i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- 2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- 3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato anche i primi mesi dell'anno in corso come per i precedenti anni non ha avuto alcun impatto significativo sui processi di gestione adottati dalla Funzione Risk Management, sia a livello individuale che di Gruppo. Si segnala inoltre che la qualità del portafoglio creditizio si è mantenuto sempre ai medesimi livelli del periodo "pre-covid" (ovvero caratterizzati da un basso tasso di crediti non performing) vista anche la contenuta esposizione di crediti oggetto di moratoria. Al 30 giugno l'incidenza dei crediti con moratoria in essere risulta essere pari a circa il 3% dell'esposizione complessiva relativa ai portafogli retail e corporate di Gruppo.

I presidi di controllo presenti nelle diverse Società del Gruppo hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di potere risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio che può adottare ogni singola Società del Gruppo. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, anche per il portafoglio non-performing non sono state rilevate variazioni significative, in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione strategica.

Il costo del rischio di credito si è mantenuto su livelli contenuti e simili a quelli registrati negli esercizi precedenti. La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato. In base a questa classificazione solo Banca Mediolanum presenta un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

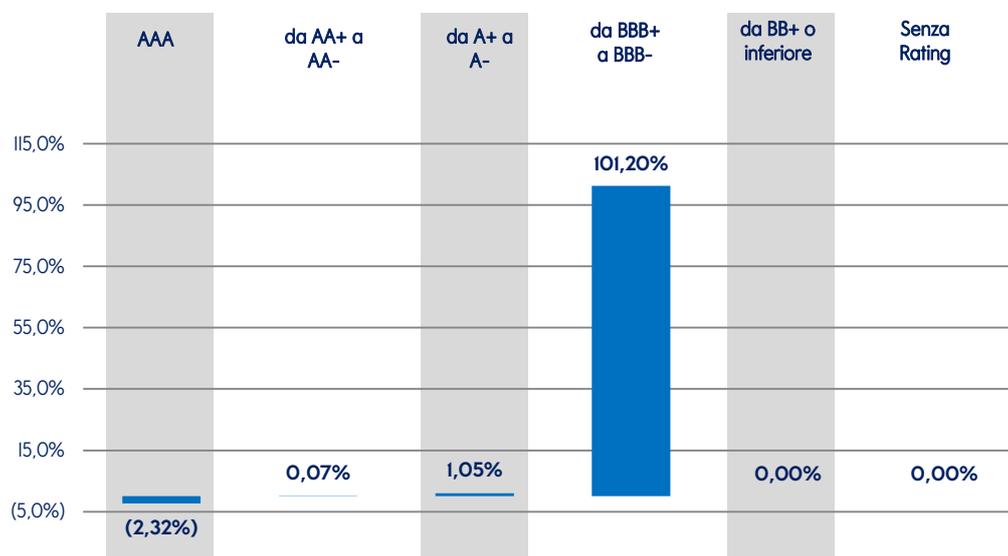
Portafoglio titoli complessivo Gruppo Bancario Mediolanum - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali (giugno 2022 vs dicembre 2021)

Euro/migliaia	30 giugno 2022		31 dicembre 2021		Variazione (%)
	Val.	%	Val.	%	
TOTALE PORTAFOGLIO	18.524.262	100,0%	15.052.594	100,0%	23,1%
AAA	(430.403)	(2,32%)	23.898	0,16%	n.s.
da AA+ a AA-	13.473	0,07%	27.312	0,18%	(50,7%)
da A+ a A-	195.333	1,05%	47.739	0,32%	309,2%
da BBB+ a BBB-	18.745.858	101,2%	14.953.645	99,34%	25,4%
BB+ o inferiore	-	n.s.	-	-	n.s.
Senza Rating	-	n.s.	-	-	n.s.

Il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota marginale di Fondi, Azioni e Diritti.
Per l'anno corrente si è considerato il rating dell'emittente
I valori negativi sono riferiti a posizioni in scoperto tecnico.

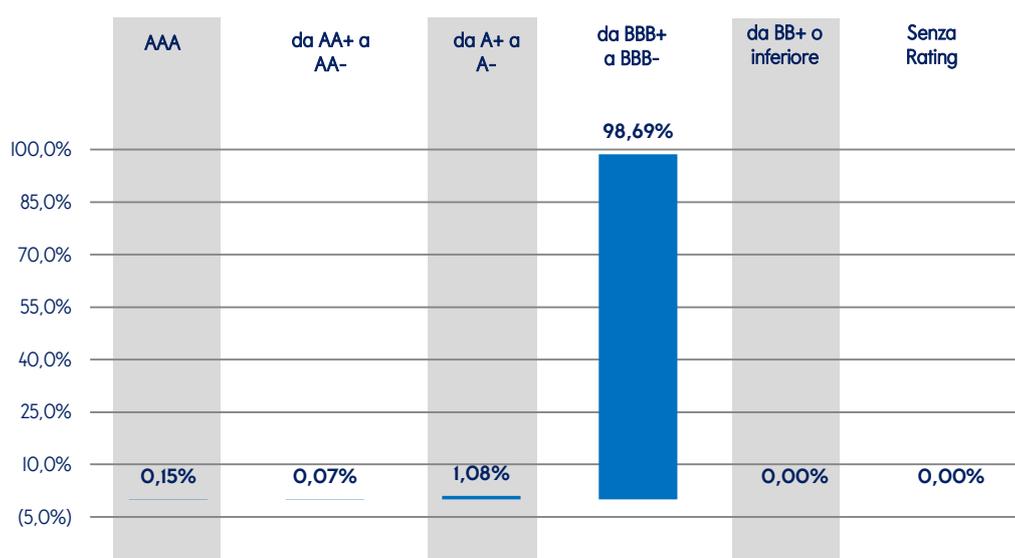
Rating Composition portafoglio Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2022)

Valore di portafoglio 18.524.262 euro/000



Rating Composition portafogli HTC&S e HTC Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2022)

Valore di portafoglio 18.004.201 euro/000



Nel primo semestre del 2022 è stato registrato un andamento piuttosto negativo sui mercati finanziari, generalizzato su quasi tutte le asset class. La spinta inflattiva da un lato e il conflitto tra Russia e Ucraina dall'altro hanno condizionato lo scenario macroeconomico globale, spingendo le Banche Centrali ad avviare un programma di rialzo dei tassi più forte e più rapido rispetto alle attese di inizio anno.

L'aumento dei tassi d'interesse che ne è derivato ha comportato importanti movimenti sui corsi obbligazionari e azionari. Conseguentemente i rendimenti dei titoli governativi dei principali Paesi avanzati hanno registrato incrementi significativi, sia per dimensione che per rapidità, con conseguenti performance negative per tutti i comparti obbligazionari.

In questo contesto il portafoglio della banca è stato incrementato, privilegiando la classificazione Hold to Collect, soprattutto nei mesi di aprile e maggio sfruttando la risalita dei rendimenti obbligazionari.

Il programma di investimenti si è concentrato sui titoli di stato italiani che hanno sofferto maggiormente rispetto ai titoli governativi emessi dai paesi core dell'Eurozone.

La classificazione nel portafoglio Htc dei bonds acquistati, permette la sterilizzazione dei movimenti di mercato grazie alla valutazione al costo ammortizzato senza impatto patrimoniale o al risultato economico iscritto a bilancio.

Tuttavia, l'orizzonte temporale di breve termine (tra i 3 e 4 anni) degli investimenti a tasso fisso effettuati nel primo semestre rappresenta una ulteriore caratteristica prudenziale a tutela dei movimenti repentini di mercato che hanno caratterizzato la prima parte del 2022.

Al fine della mitigazione del rischio tasso, sono stati immessi nel banking book anche titoli di stato italiani a tasso variabile per circa il 20% sul totale acquisti programmati.

Il monitoraggio degli indicatori di RAF effettuato nel corso del primo semestre dell'anno ha confermato che le strategie adottate e le posizioni presenti nei portafogli del Gruppo sono in linea con l'appetito al rischio definito dall'Organo di Supervisione Strategica ad inizio anno.

Dai presidi di monitoraggio adottati da tutte le Società del Gruppo, in base alle linee guida della Capogruppo sui rischi di mercato non emergono significative evidenze di impatti derivanti sia dalla situazione geo-politica ed economica derivante dal conflitto tra Russia ed Ucraina e derivanti sia dal periodo caratterizzato dallo stato di emergenza per la pandemia da Covid -19 sul valore dei portafogli contabili detenuti dal Gruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti, ecc.) sia di massima perdita (Value at risk).

Portafoglio titoli di trading – Tabelle di VAR – RISCHIO DI MERCATO Dati puntuali (giugno 2022 vs dicembre 2021)

Euro/migliaia	giu-22	dic-21	Variazione (%)
Nominale	527.535	26,19	n.s.
Valore di mercato	520.061	26,25	n.s.
Duration	0,55	0,46	n.s.
VaR 99% - 1 g	2.798	11,09	n.s.

Il portafoglio di Trading di Banca Mediolanum al 30 giugno 2022 presenta valore nominale e di mercato notevolmente superiore rispetto alla chiusura dell'esercizio dicembre 2021. La motivazione è da ricondurre alla chiusura delle posizioni presenti in portafoglio a fine anno, in linea con la strategia adottata dalla Tesoreria. Rispetto ai valori puntuali di fine giugno 2022, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso del primo semestre 2022.

Euro/migliaia	giu-22	dic-21	Variazione (%)
Valore Minimo	-	-	n.s.
Valore Medio	1.313	1.134	16%
Valore Massimo	2.953	2.742	8%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La normativa di riferimento prescrive una serie di regole da adottare per la quantificazione del potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto delle imprese finanziarie. Alle banche viene infatti richiesto di dotarsi di norme,

processi e strumenti efficaci per la gestione del rischio tasso di interesse derivante da attività (banking book) diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La normativa fornisce inoltre delle linee guida metodologiche, coerenti con le indicazioni di Basilea per la predisposizione di un sistema semplificato con cui determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso che insiste sul banking book. La Capogruppo Banca Mediolanum ha recepito tali linee guida a livello del proprio framework di risk appetite, fornendo di fatto le regole generali e le modalità di gestione e controllo sul rischio in oggetto da adottare e recepire nelle politiche interne delle società del Gruppo. Il Gruppo Banca Mediolanum effettua giornalmente il monitoraggio del proprio portafoglio bancario tramite VaR, P&L, duration e mensilmente integra tali analisi con il calcolo del rischio di tasso che insiste sul banking book.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso.

D. Strumenti di copertura

All'interno del Gruppo bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello

strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia. L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

1.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità delle imprese finanziarie come le banche, di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, si opera solitamente una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità sopportate generalmente da una banca: il market liquidity risk e il funding liquidity risk. La prima tipologia attiene all'incapacità di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La seconda riguarda invece l'incapacità di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa attese ed inattese e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Nel proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Mediolanum, coordinato dalla Capogruppo, ha istituito un presidio giornaliero, settimanale e mensile per monitorare le grandezze che vanno

a modificare il proprio stock di liquidità sia nel breve che nel medio e lungo termine. Nel corso dei primi sei mesi del 2022, non si sono registrate variazioni significative alla riserva di liquidità, che ha continuato ad avere valori molto alti dimostrando l'elevata liquidità e solvibilità che ha il Gruppo Banca Mediolanum. Tutti i limiti di liquidità a breve e a lungo termine del proprio framework di risk appetite sono stati rispettati.

1.5 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo".

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti l'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario. La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo Bancario, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. "Identificazione";
2. "Misurazione";
3. "Monitoraggio, Controllo e Reporting";
4. "Gestione".

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L'identificazione è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi. Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;

- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo. Tali indicatori, possono includere "indicatori di esposizione" o "indicatori di anomalia".

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Nel corso del primo semestre del 2022, i processi previsti dal framework illustrati nei paragrafi precedenti, sono in corso di regolare svolgimento e non si rilevano criticità da segnalare.

Sempre nel medesimo periodo sono state registrate alcune perdite imputabili agli utilizzi anomali dei prestiti erogati a seguito delle disposizioni collegate all'emergenza sanitaria Covid 19.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, di seguito "GAM", ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione dei rischi che permette di identificare, valutare, monitorare, gestire ed effettuare il reporting dei rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato. Il Sistema di Gestione dei Rischi non implica esclusivamente aspetti di natura tecnica, ma anche un elemento culturale, organizzativo, funzionale e di processo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è pertanto costituito dai processi strategici e funzionali alla definizione del Framework di riferimento, all'interno del quale si collocano i processi di tipo operativo.

In particolare, tra i **processi strategici** rientrano:

- > la definizione del **Risk Appetite Framework (RAF)**: è il processo nel quale il GAM e le società che lo compongono definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico.
- > l'esecuzione della **Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA)**: consiste nella valutazione della rischiosità dell'azienda e del GAM in un'ottica forward looking nell'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. È un'attività strettamente interconnessa sia con il RAF che con il governo complessivo del processo di Risk Management.
- > la definizione dei **Piani di emergenza**: in ottemperanza a quanto definito dall'art. 83 del Regolamento IVASS n.38/2018, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto, ai fini di stabilità finanziaria, il Piano di Emergenza Rafforzato con l'obiettivo di individuare e valutare le azioni che si potrebbero attivare al fine di ripristinare la propria posizione di solvibilità in seguito all'eventuale verificarsi di situazioni di crisi connesse alle maggiori fonti di rischio identificate.

Tra i **processi operativi** sono incluse le attività di:

- > **individuazione delle categorie di rischio**: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.
- > **modalità di gestione dei rischi**: Il processo di gestione dei rischi si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, trasferimento/mitigazione o eliminazione degli stessi con riguardo ai rischi derivanti dalle attività già in essere e dai rischi derivanti dai nuovi business e attività. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente le Policy di Indirizzo per la gestione dei singoli rischi, garantendone la coerenza con le indicazioni definite nel Risk Appetite Framework, nelle linee evolutive definite nel Piano Strategico e nelle Valutazioni dei rischi e della solvibilità in ottica attuale e prospettica.
- > **valutazione dei rischi**: si definiscono le metodologie di misurazione dei rischi a cui le Società facenti parte del GAM risultano essere esposte. Tale attività permette di determinare gli effetti economici e/o patrimoniali dei rischi quantificabili e di valutare la rilevanza dei rischi non quantificabili. Al momento la valutazione di solvibilità dei rischi del GAM e delle singole Società che lo compongono viene effettuata tramite l'utilizzo della Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II.
- > **Stress Testing**: consiste nella conduzione di stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare, allo stesso tempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria.
- > **monitoraggio dei rischi**: il processo di monitoraggio dei rischi ha lo scopo di monitorare l'andamento di Mediolanum Vita S.p.A. e delle altre Società del GAM in relazione a quanto definito sia in ambito di Piano e obiettivi aziendali, in ambito di Risk Appetite Framework e di Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA); inoltre supporta il processo di decision making, garantendo conformità da una parte con quanto definito all'interno delle Policy di rischio e dall'altra con i requisiti normativi e regolamentari.
- > **definizione delle azioni di escalation**: il processo di escalation assicura che le segnalazioni a tutte le parti interessate delle situazioni di pericolo e le violazioni dei limiti siano prontamente comunicate agli Organi aziendali competenti al fine di consentire lo sviluppo e l'implementazione delle misure di risanamento. Nello specifico, il GAM e le singole Società che lo compongono definiscono le azioni di escalation

nell'ambito del Risk Appetite Framework e laddove sono definiti dei limiti il cui superamento richiede specifici interventi.

- > **reporting dei rischi:** Mediolanum Vita S.p.A. e le Società del GAM rivedono costantemente il proprio Sistema di Gestione dei Rischi e producono regolarmente un'adeguata reportistica al fine di supportare e alimentare la discussione con gli Organi competenti, nonché il processo decisionale del GAM e delle singole Società che lo compongono.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

3.1 Rischi assicurativi

A. ASSICURAZIONE VITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di **sottoscrizione** e si distinguono in:

- > Rischio di mortalità;
- > Rischio di longevità;
- > Rischio decadenze;
- > Rischio di spesa;
- > Rischio di catastrofe

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di (ri)assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati. Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spesa

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Monitoraggio

In ambito capitale regolamentare il monitoraggio gestionale dei rischi di sottoscrizione avviene attraverso il controllo degli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework ed ai loro riflessi anche su ORSA.

In particolare, i valori di riferimento degli indicatori relativi ai rischi di sottoscrizione sono in stretta relazione con la situazione di budget e, nello specifico, saranno pari al valore che assumono in ORSA alla fine del primo anno di proiezione. In relazione ad ogni rischio tecnico-assicurativo classificato come rilevante sono stati definiti dei limiti di breve periodo facenti riferimento al valore di budget. I rischi rilevanti di tipo endogeno di carattere tecnico assicurativo e il monitoraggio dei relativi fattori di rischio che li movimentano riguardano, per il Gruppo e le singole Compagnie, ad esempio, il rischio spese, il rischio decadenza, il rischio di conversione in rendita e il rischio di riservazione (solo per la Compagnia danni).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il totale delle riserve tecniche include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 1.730.730 migliaia di euro e 17.778.820 migliaia di euro. Sono quindi escluse le riserve somme da pagare (112.730 migliaia di euro), la riserva per altre partite tecniche pari a 9.915 migliaia di euro.

Le passività finanziarie da contratti di investimento ammontano al 30 giugno 2022 a 12.619.057 migliaia di euro.

Le riserve tecniche del lavoro diretto si concentrano principalmente senza in passività senza garanzia di tasso di interesse e con scadenze superiore a 5 anni.

La produzione si concentra principalmente nell'Area Italia (95%) e in Unit-Linked.

B. ASSICURAZIONE DANNI

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve.

In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale; laddove, nonostante i presidi adottati da Mediolanum Assicurazioni, la variabilità della riserva non fosse correttamente stimata. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, del Gruppo Assicurativo e conseguentemente del Conglomerato Mediolanum.

Euro/migliaia	30/06/2022	composizione %
Ramo - 01 Infortuni	3.544	11,25%
Ramo - 02 Malattia	20.067	63,69%
Ramo - 07 Merci trasportate	4	0,01%
Ramo - 08 Incendio ed elementi naturali	2.583	8,20%
Ramo - 09 Altri danni ai beni	815	2,59%
Ramo - 10 R.C. Autoveicoli terrestri	1.456	4,62%
Ramo - 13 R.C. Generale	2.339	7,42%
Ramo - 16 Perdite pecuniarie	622	1,97%
Ramo - 17 Tutela giudiziaria	33	0,10%
Ramo - 18 Assistenza	46	0,15%
Totale	31.509	100,00%

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofale consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Assicurativo Mediolanum e del Conglomerato stesso.

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Secondo quanto stabilito nelle policy aziendali, Mediolanum Assicurazioni può stipulare contratti con riassicuratori con le seguenti caratteristiche:

- > Rating minimo BBB;
- > Appartenenti a Gruppi o conglomerate con Rating minimo BBB;
- > Limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating BBB, pari al 30%;
- > Limite massimo di impegno per Riassicuratore è pari al 60%; tale limite può essere concesso in presenza di rating superiore o uguale ad A;
- > I limiti d'impegno sono da considerarsi come il massimo grado di concentrazione del rischio su base gruppo;
- > I limiti minimi di rating sono da intendersi sia per rischi short che long tail;
- > Si privilegiano riassicuratori appartenenti a grandi gruppi europei, possibilmente con rappresentanza in Italia e comunque con una sede operativa in Italia;
- > Nel caso di prodotti specifici, per un arco temporale definito e con un'ipotesi di raccolta premi non superiore ad un milione di euro, il limite d'impegno per Riassicuratore potrà essere derogato e comunque non superiore al 95% e con un rating minimo uguale ad A;
- > I limiti di cessione precedentemente descritti potranno essere derogati in condizioni particolari come, ad esempio, nel caso di nuove linee di business o di rischi specifici per la Compagnia, previa valutazione da parte del Risk Management e della Funzione Attuariale in outsourcing presso Mediolanum Vita S.p.A.

- > Nel caso non sia disponibile una valutazione da parte di Standard & Poor o di altra società di rating si potrà fare ricorso ad altre valutazioni di società del settore assicurativo o riassicurativo previa autorizzazione da parte della Funzione Risk Management.

3.2 Rischi finanziari

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- > Rischi di mercato;
- > Rischio di credito;
- > Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischi di Mercato

L'art.13 punto 3l) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- > Rischio Tasso d'Interesse;
- > Rischio Azionario;
- > Rischio Valutario;
- > Rischio immobiliare;
- > Rischio Spread;
- > Rischio di Concentrazione di mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), prestiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti unit linked verso il mercato equity.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa degli investimenti in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- > terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- > partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- > investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni; titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione; titoli di debito e altri titoli a reddito fisso; partecipazioni in fondi comuni. Deve essere comunque sottolineato come il requisito per il rischio di credito in ambito Solvency II non includa il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Monitoraggio

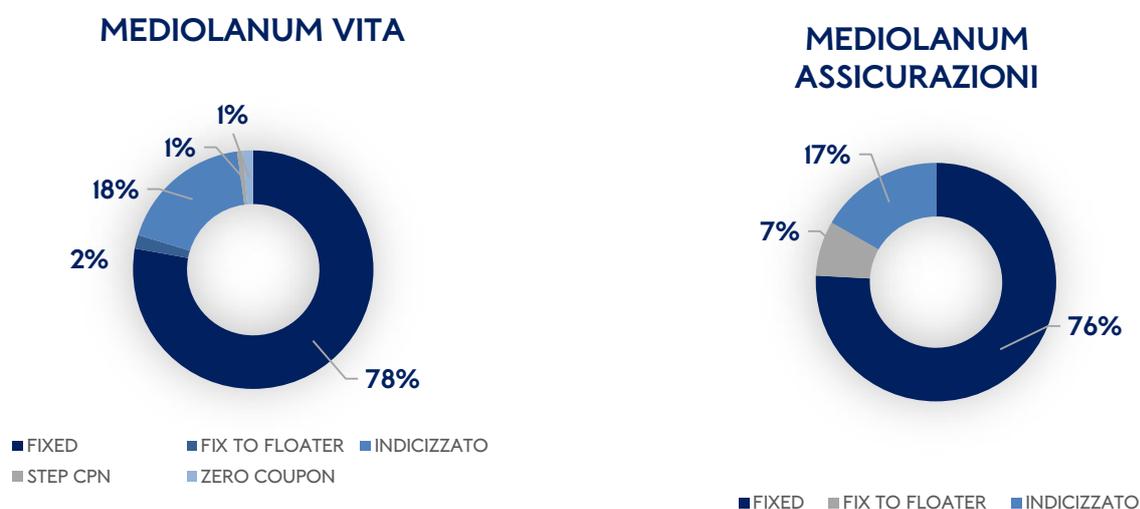
In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF). Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare. Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- > Azionario;
- > Valutario;
- > Tasso di interesse;
- > Rischio spread.

Il Monitoraggio almeno trimestrale degli indicatori di rischio e della stima del Solvency Ratio ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza. In tale informativa viene mostrata una forbice del Solvency Ratio e non un dato puntuale.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management. Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli titoli di proprietà e della Gestione separata per tipologia di tasso per Mediolanum Vita⁴ e i titoli di proprietà per Mediolanum Assicurazioni:



Per quanto riguarda Mediolanum International Life si precisa che il relativo portafoglio è quasi interamente costituito da titoli a tasso fisso.

Di seguito la rappresentazione del portafoglio delle singole compagnie assicurative del Gruppo Assicurativo secondo la classificazione dettata dal principio contabile IFRS 9:

⁴ Dal portafoglio di Mediolanum Vita sono esclusi gli immobili, i fondi chiusi ed infrastrutturali e i titoli azionari

Portafoglio titoli Compagnie Assicurative - Posizione Dati puntuali al 30/06/2022

Euro/migliaia	Mediolanum Assicurazioni	Mediolanum Vita	Mediolanum International Life	GRUPPO ASSICURATIVO
FV-P&L				
Nominale	1.000	3.165	59.153	63.318
Valore di Mercato	1.007	55.173	59.229	115.409
Amortised cost				
Nominale	141.650	1.632.606	-	1.774.256
Valore di Mercato	138.550	1.617.971	-	1.756.521
FV-OCI				
Nominale	67.780	585.343	-	653.123
Valore di Mercato	65.052	631.610	-	696.662
TOTALE				
Nominale	210.430	2.221.114	59.153	2.490.697
Valore di Mercato	204.609	2.304.754	59.229	2.568.592

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva anche dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2022 vs 31/12/2021)

Euro/migliaia	30/06/2022		31/12/2021		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	2.304.754	100,0%	2.348.248	100,0%	(1,9%)
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	-	-	8.294	0,4%	(100,0%)
da BBB+ a BBB-	2.105.307	91,3%	2.167.911	92,3%	(2,9%)
BB+ o inferiore	93.636	4,1%	55.437	2,4%	68,9%
Senza Rating	105.811	4,6%	116.606	5,0%	(9,3%)

Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2022 vs 31/12/2021)

Euro/migliaia	30/06/2022		31/12/2021		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale portafoglio	204.609	100,0%	197.697	100,0%	3,5%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	8.959	4,4%	9.979	5,0%	(10,2%)
da BBB+ a BBB-	178.712	87,3%	167.904	84,9%	6,4%
BB+ o inferiore	16.257	7,9%	19.097	9,7%	(14,9%)
senza rating	681	0,3%	717	0,4%	(5,0%)

Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2022 vs 31/12/2021)

Euro/migliaia	30/06/2022		31/12/2021		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	59.229	100,0%	49.627	100,0%	19,3%
AAA	7.908	13,4%	7.515	15,1%	5,2%
da AA+ a AA-	30.777	52,0%	15.283	30,8%	101,4%
da A+ a A-	-	0,0%	115	0,2%	(100,0%)
da BBB+ a BBB-	20.544	34,7%	26.714	53,8%	n.a
BB+ o inferiore	-	-	-	-	-
Senza Rating	-	-	-	-	-

Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum Rating Composition (S&P Equivalent) Dati puntuali (30/06/2022 vs 31/12/2021)

Euro/migliaia	30/06/2022		31/12/2021		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	2.568.592	100,0%	2.595.572	100,0%	(1,0%)
AAA	7.908	0,3%	7.515	0,3%	5,2%
da AA+ a AA-	30.777	1,2%	15.283	0,6%	ns
da A+ a A-	8.959	0,3%	18.388	0,7%	(51,3%)
da BBB+ a BBB-	2.304.563	89,7%	2.362.529	91,0%	(2,5%)
BB+ o inferiore	109.893	4,3%	74.534	2,9%	47,4%
Senza Rating	106.492	4,1%	117.323	4,5%	(9,2%)

Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB+.

3.3 Altri rischi

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash flow-matching).

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per il Gruppo Assicurativo Mediolanum alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse. In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti degli indicatori di liquidità rispetto ad i limiti definiti.

Rischio strategico

Il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- > dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- > da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- > da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Rischio di non conformità

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio operativo

Con riferimento al disposto dell'art I, comma 1, lettera vv-bis 5) del Codice delle Assicurazioni Private, per rischio operativo deve intendersi: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni".

In tale definizione è importante sottolineare l'inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il **rischio informatico** tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti "scenari". Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il rischio operativo tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti ai fini normativi sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

Il **Conduct Risk**, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo / negligenza). L'approccio al Conduct Risk prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell'istituzione finanziaria e dei Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Rischio reputazionale

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera h) del Regolamento Ivass n.38, il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole società che lo costituiscono riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Il rischio reputazionale è presidiato attraverso:

- > l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- > la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- > l'adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità delle comunicazioni interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo, nel suo complesso, e delle singole compagnie che lo compongono.

Rischio contagio

Il rischio contagio viene definito come quel rischio derivante da situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo Banca Mediolanum Spa e che possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Gruppo Assicurativo che ne fa parte.

La Capogruppo Mediolanum Vita ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita.

Si ricorda infatti che, i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre per quanto concerne la Branch Spagnola i prodotti sono collocati dalla rete di vendita di Banco Mediolanum S.A..

Il rischio contagio viene valutato ai fini ORSA ipotizzando un impatto del fattore di rischio rete sia sui volumi di nuova produzione che sul portafoglio "in force".

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – Il patrimonio consolidato

Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza al 30 giugno 2022 del Gruppo Bancario Mediolanum

Il Gruppo Bancario Mediolanum attribuisce un ruolo prioritario al monitoraggio del patrimonio. Al fine di rispettare le prescrizioni normative degli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, il Gruppo Bancario Mediolanum adotta misure idonee al rispetto di tali prescrizioni.

L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione del Gruppo e ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative attribuzioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile (risk capacity).

Al 30 giugno 2022 i ratios del Gruppo Bancario Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

I Fondi Propri del Gruppo Bancario Mediolanum al 30 giugno 2022 ammontano a 2.469 milioni di euro (31.12.2021: 2.361 milioni di euro) e sono così ripartiti:

- > Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CET I) pari a 2.469 milioni di euro (31.12.2021: 2.361 milioni di euro);
- > Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I – ATI) pari a zero (31.12.2021: pari a zero);
- > Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) pari a zero (31.12.2021: pari a zero).

Gli RWA – Risk weighted assets sono pari a 11.710 milioni di euro (31.12.2021: 11.274 milioni di euro).

In base a quanto sopra descritto il CET1 Ratio risulta pari a 21,1% (31.12.2021: 20,9%).

Adeguatezza Patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum al 30 giugno 2022¹⁵

Al 30 giugno 2022, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Mediolanum, è stata determinata secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria. In particolare, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 3.061 milioni di euro, i mezzi

¹⁵ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2022 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati dall'Autorità di Vigilanza. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2022) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 2.401 milioni di euro con un'eccedenza pari a 660 milioni di euro.

Euro/milioni	30/06/2022	31/12/2021
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.061	2.869
Requisiti patrimoniali bancari	1.305	1.254
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.096	1.004
Eccedenza (deficit) patrimoniale	660	611

Si ricorda che ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale l'utile di periodo è stato computato per un valore pari a 74,8 milioni come descritto in precedenza.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato un Regolamento Unico di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento tiene in considerazione sia la delibera Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti sia le disposizioni di vigilanza in merito alle operazioni con “Soggetti Collegati”.

Si ricorda che in data 22 dicembre 2020 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale delibera reca, tra l’altro, modifiche al Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate. Per quanto concerne la disciplina delle operazioni con parti correlate le principali novità introdotte sono:

- > la definizione di parte correlata: poiché la Direttiva rinvia alla definizione di parte correlata contenuta nei principi contabili internazionali pro tempore vigenti (IAS 24);
- > l’obbligo di astensione dal voto dell’amministratore coinvolto nell’operazione con parte correlata;
- > la necessità di un tempestivo coinvolgimento del comitato di amministratori indipendenti nella fase delle trattative e nella fase istruttoria di un’operazione di maggiore rilevanza;
- > l’introduzione dell’obbligo di individuare le operazioni di importo esiguo secondo criteri differenziati in considerazione almeno della natura della controparte.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, in data 22 giugno 2021 ha approvato la nuova Policy per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati ed il relativo Regolamento di Processo con efficacia 1 luglio 2021.

Al 30 giugno 2022 il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate:

- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- > dai dirigenti “con responsabilità strategiche” e dai familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- > dall’Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n.285 di Banca d’Italia. Tenuto conto che l’informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l’approccio tenuto negli anni precedenti, ancorchè allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell’inclusione del perimetro di consolidamento nell’ambito dello IAS 28.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(5.426)	(1.282)
Altri Compensi	-	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2022 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire secondo quanto previsto dallo IAS 24.

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Voci dell'Attivo		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16
Attività finanziarie designate al fair value	-	478
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	240.646
Crediti verso banche	-	5.469
Crediti verso clientela	-	54.174
Altre attività	-	4
Voci del Passivo		
Debiti verso banche	-	(260)
Debiti verso clientela	-	(531.859)
Passività finanziarie di negoziazione	-	(2.109)
Altre Passività	-	(3.196)
Garanzie rilasciate e impegni dati	-	421

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Voci di Conto Economico		
Interessi attivi e proventi assimilati	-	205
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(289)
Interessi netti	-	(84)
Commissioni attive	-	26.653
Commissioni passive	-	(2.494)
Commissioni nette	-	24.158
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(406)
Premi emessi	-	6.000
Spese amministrative	-	(4.053)
Altri oneri e proventi di gestione	-	(15.377)

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”) in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA – INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l’applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un’allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 30/06/2022

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi		16.337			16.337	7.798		24.135
Commissioni di gestione		292.287	292.270		584.557	48.476	4.021	637.054
Commissioni su servizi di investimento		52.668	37.138		89.806	7.238	607	97.651
Proventi netti assicurativi			20.948		20.948	14.548	7	35.503
Commissioni e ricavi da servizi bancari	80.080				80.080	4.161		84.241
Commissioni diverse	1.791	11.759	5.612	1.127	20.289	1.239	139	21.667
Totale commissioni attive	81.871	373.051	355.968	1.127	812.017	83.460	4.774	900.251
Commissioni passive rete	(50.424)	(122.347)	(129.264)	(251)	(302.287)	(35.504)	(1.695)	(339.486)
Altre commissioni passive	(15.338)	(15.407)	(11.038)		(41.783)	(5.594)	(451)	(47.828)
Totale commissioni Passive	(65.762)	(137.754)	(140.302)	(251)	(344.070)	(41.098)	(2.146)	(387.314)
Commissioni Nette	16.109	235.297	215.666	875	467.947	42.362	2.628	512.937
Margine di interesse	155.593	(7.456)	2.652		150.789	13.007		163.796
Proventi netti da altri investimenti	(1.967)	65	1.052	75	(775)	30		(745)
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.390)				(7.390)	(423)	(42)	(7.855)
Altri proventi e oneri	(1.347)	(200)	1.825	2.658	2.936	1.829	200	4.965
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	160.997	227.706	221.195	3.608	613.507	56.805	2.786	673.098
Costi allocati	(106.896)	(41.781)	(55.339)	(2.518)	(206.533)	(27.828)	(3.182)	(237.543)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(9.346)				(9.346)	(915)	(7)	(10.268)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	44.756	185.925	165.856	1.091	397.627	28.062	(403)	425.286
Costi non allocati					(82.532)			(82.532)
<i>Ammortamenti</i>					(17.243)	(2.954)	(100)	(20.297)
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>					(13.530)	(1.447)		(14.977)
MARGINE OPERATIVO	44.756	185.925	165.856	1.091	284.323	23.661	(503)	307.481
Commissioni di performance		5.097	1.421		6.518	108	8	6.634
P&L netti da investimenti al fair value	(14.187)	12	(1.394)		(15.569)	(258)	(13)	(15.840)
EFFETTI MERCATO	(14.187)	5.109	27		(9.051)	(150)	(5)	(9.206)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(410)				(410)			(410)
EFFETTI STRAORDINARI	(410)				(410)			(410)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	30.158	191.034	165.883	1.091	274.862	23.511	(508)	297.865
Imposte del periodo					(55.971)	(3.819)	(222)	(60.012)
UTILE NETTO DEL PERIODO					218.891	19.692	(730)	237.853

Dati economici per aree di attività al 30/06/2021

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi		21.053			21.053	8.590		29.643
Commissioni di gestione		291.730	265.338		557.068	43.385	4.609	605.062
Commissioni su servizi di investimento		50.986	34.732		85.718	6.575	694	92.987
Proventi netti assicurativi			25.173		25.173	10.357	113	35.643
Commissioni e ricavi da servizi bancari	63.280				63.280	3.777	2.981	70.038
Commissioni diverse	2.627	12.410	4.979	1.142	21.158	1.063	236	22.457
Totale commissioni attive	65.907	376.178	330.222	1.142	773.450	73.747	8.633	855.830
Commissioni passive rete	(45.946)	(123.887)	(129.738)	2.444	(297.128)	(32.638)	(1.924)	(331.690)
Altre commissioni passive	(15.081)	(14.180)	(9.446)		(38.708)	(5.637)	(2.947)	(47.292)
Totale commissioni Passive	(61.028)	(138.067)	(139.185)	2.444	(335.836)	(38.275)	(4.871)	(378.982)
Commissioni Nette	4.880	238.111	191.038	3.586	437.614	35.472	3.762	476.848
Margine di interesse	127.153	(6.547)	914		121.520	8.591	(212)	129.899
Proventi netti da altri investimenti	275	68	(711)	669	300	27		327
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.775)				(13.775)	(201)	91	(13.885)
Altri proventi e oneri	(2.187)	(270)	2.373	1.762	1.678	1.179	615	3.472
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	116.345	231.362	193.613	6.017	547.338	45.068	4.256	596.662
Costi allocati	(95.984)	(36.936)	(49.719)	(2.216)	(184.855)	(22.619)	(6.512)	(213.986)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(7.507)				(7.507)	(1.769)	(5)	(9.281)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	12.855	194.426	143.895	3.801	354.976	20.680	(2.261)	373.395
Costi non allocati					(80.089)			(80.089)
<i>Ammortamenti</i>					(16.166)	(2.575)	(574)	(19.315)
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>					(28.194)	(497)		(28.691)
MARGINE OPERATIVO	12.855	194.426	143.895	3.801	230.527	17.608	(2.835)	245.300
Commissioni di performance		8.407	7.646		16.053	1.122	311	17.486
P&L netti da investimenti al fair value	89.188	(61)	(329)		88.798	34	(5)	88.827
EFFETTI MERCATO	89.188	8.346	7.317		104.851	1.156	306	106.313
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(2.276)				(2.276)			(2.276)
EFFETTI STRAORDINARI	(2.276)				(2.276)			(2.276)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	99.767	202.772	151.212	3.801	333.102	18.764	(2.529)	349.337
Imposte del periodo					(76.733)	(3.367)	(489)	(80.589)
UTILE NETTO DEL PERIODO					256.369	15.397	(3.018)	268.748

Prospetto di raccordo del Conto Economico al 30/06/2022 con il Conto Economico Riclassificato

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			-	24.135
Commissioni di gestione			(43.512)	637.054
Commissione su servizi di investimento			-	97.651
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	1.154.645	3.896	1.158.541
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	1.539.951	(2.662.989)	(1.123.038)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(874)	84.241
Commissioni diverse			(5.839)	21.667
Commissioni di performance			(6.634)	
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	921.607		900.251
Commissioni passive rete		(336.487)	(2.999)	(339.486)
Altre commissioni passive		(51.202)	3.374	(47.828)
Totale commissioni passive	50. Commissioni passive	(387.689)		(387.314)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	533.918		512.937
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	226.915	(37.724)	189.191
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.107)	712	(25.395)
Margine di interesse	30. Margine d'interesse	200.808		163.796
				326
	70. Dividendi e proventi simili	1.362	-	1.362
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16	-	16
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	672	(1.151)	(479)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	737	(1.766)	(1.029)
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	481	(25)	456
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	416	(1.487)	(1.071)
Proventi netti da altri investimenti				(745)
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.233)	1.378	(7.855)
Altri proventi e oneri	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	4.965	4.965
Margine di contribuzione				673.098

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
		(321.154)		(320.075)
Spese generali e amministrative	190. a) Spese per il personale	(136.052)	(1.432)	(137.484)
	190. b) Altre spese amministrative	(185.102)	6.849	(178.253)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(4.338)	(4.338)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(10.268)	(10.268)
Ammortamenti/Accantonamenti		(36.167)		(35.274)
		(25.046)		(20.297)
Ammortamenti	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.384)	4.749	(3.635)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.662)	-	(16.662)
		(11.121)		(14.977)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	(31)	-	(31)
	200. b) Altri accantonamenti netti	(11.090)	(3.856)	(14.946)
Totale costi		(357.321)		(365.617)
Margine operativo				307.481
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	6.634	6.634
		(2.768.587)		(15.840)
P&L netti da investimenti al fair value	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(20.924)	(1.635)	(22.559)
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.445	-	1.445
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (lfrs 7 par. 20 lett. a) i))	(2.749.108)	2.754.381	5.273
Effetti di mercato				(9.206)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(410)	(410)
Effetti straordinari				(410)
Utile lordo imposte	290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	297.865	-	297.865
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(60.012)	-	(60.012)
Utile netto del periodo	330. Utile (Perdita) d'esercizio	237.853	-	237.853

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione della relazione finanziaria semestrale ai sensi dell'art.81 - ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - > è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - > è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Basiglio, 3 agosto 2022

L'amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare degli afflussi in prodotti di risparmio gestito e prodotti di risparmio amministrato al netto dei deflussi occorsi nel periodo.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di riferimento.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione di azioni proprie dei piani di incentivazione mediante strumenti di capitale.



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca Mediolanum SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, di Banca Mediolanum SpA e sue controllate (Gruppo Mediolanum) al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata della revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 5 agosto 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311